GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

SEMPRE APERTO
SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 6 GENNAIO 2025

€ 1,70
ANNO 70 - N° 1

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

50106
9 771120 608407

IL BLITZ DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN FLORIDA OSPITE DEL SUCCESSORE DI BIDEN

Trump e Meloni: «Collaboriamo» Il pressing sul caso Cecilia Sala

Cinque ore. Tanto è durata la trasferta americana della premier Giorgia Meloni che, a sorpresa, è volata negli Stati Uniti. Destinazione: Mar-A-Lago, residenza privata di Donald Trump a West Palm Beach. Nessun commento ufficiale, se non una foto diffusa sui social che ritrae la presidente del Consiglio sorridente con The Donald e la scritta: «Bella serata, lo ringrazio per l'accoglienza. Pronti a lavorare insieme». Fra i temi trattati Ucraina, Medio Oriente, dazi, Starlink. Ma soprattutto il caso di Cecilia Sala. **INANGIRAY** / PAGINA 4



Donald Trump e Giorgia Meloni a Mar-a-Lago, Palm Beach

L'ANALISI

CARLO BERTINI

LA PREMIER ALL'ESAME DI LEADERSHIP

«Rispetto al caso Sala, il segnale che ha dato Trump accettando di incontrare la premier italiana è positivo», fanno notare fonti diplomatiche. / PAGINA 5

TENSIONI IN MAGGIORANZA TRA FRATELLI D'ITALIA, LEGA E FI PER IL PIANO ONCOLOGICO CHE TOCCA PORDENONE

Terzo mandato, è scontro

No di Ciriani, ma Fedriga: «Partita aperta, in Friuli Venezia Giulia decide il consiglio regionale»

Strappo fra Lega e Fratelli d'Italia. Montata da un pretesto, esplode la questione vera. Chi comanda nel centrodestra? Il pretesto è il piano oncologico regionale, bocciato da FdI nella parte che tocca Pordenone. Sotto la cenere monta poi la scelta sul terzo mandato che in regione ha il favore di Lega, Forza Italia e Lista Fedriga. FdI? No, a leggere le parole del ministro (pordenonese) Luca Ciriani, che ha messo in fila le Regioni dove già la Lega governa – Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e provincia autonoma di Trento – e ha aggiunto: «Mi pare che FdI si trovi nella posizione di avere qualcosa di più». Tradotto: i prossimi candidati governatori li scegliamo noi. Apriti cielo. E l'atteso vertice tra alleati di oggi sulle elezioni a Pordenone e Monfalcone salta. **BUTTAZZONI** / PAGINA 2

I COMMENTI

FRANCESCO JORI

IL DOPO-SALVINI MATURA A PICCOLI PASSI

PAGINA 10

FABIO BORDIGNON

LA DEMOCRAZIA SI DIFENDE SUL TERRITORIO

PAGINA 10

L'APU SFIORA IL SUCCESSO A BOLOGNA E SUL MERCATO PRENDE PULLAZI

Colpo Cividale contro Pesaro

La Gesteco esulta a fine gara. **SIMEOLI, FOSCHIATTI E PISANO** / PAGINE 40-43

IN REGIONE L'AUMENTO PIÙ ALTO A LIVELLO NAZIONALE

Rc auto, rincari in arrivo Tariffa media a 446 euro

Rincari in arrivo anche per gli automobilisti. Le tariffe Rc auto stanno continuando a crescere, con effetti negativi che non risparmiano i guidatori virtuosi: secondo i dati dell'Osservatorio di Facile.it, il mese scorso per assicurare un veicolo a quattro ruote in Italia sono serviti, in media, 643,95 euro, il 6,19% in più rispetto a giugno. **TALLANDINI** / PAGINA 6

MILANO CORTINA 2026

Cifre da capogiro per assistere alle Olimpiadi

MICHIELLI / PAGINA 8

IN CRONACA

MONTENARS IN LUTTO

Una vita spesa per le malghe Addio a Colomba

Un'anima che aveva scelto la montagna non solo come casa ma soprattutto come vita. Un luogo dove stringere forti le radici, in un'epoca dove invece sempre più persone cercano futuro altrove. La morte di Ennio Colomba a 58 anni, a causa di una malattia, è stato un duro colpo non solo per la sua famiglia, ma anche per l'intera comunità di Montenars che lo aveva accolto 27 anni fa. E per tutti coloro che lo hanno conosciuto in questi decenni, sia nella sua azienda agricola che in malga Confin. **DISSEGNA** / PAGINA 19

A TAVAGNACCO

Sorpreso a danneggiare le macchine e aggredito

La prima telefonata di richiesta di aiuto parlava di un'aggressione a un giovane. Così aveva riferito la ragazza che aveva chiamato il 112, spiegando di essere un'amica dell'interessato. / PAGINA 18

I ROMANZI IN ARRIVO

Il 2025 dei libri, da Saviano a King

In arrivo il nuovo romanzo di Roberto Saviano

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Mentre l'editoria si lecca le ferite per un 2024 che ha visto svanire un milione di lettori, già a gennaio comincia la battaglia di primavera che punta ai premi letterari (Strega e Campiello) ma soprattutto alle quote di mercato, perché una ulteriore riduzione potrebbe risultare fatale per molti. Tra i libri italiani il più atteso è il nuovo romanzo di Roberto Saviano. / PAGINA 26

I nodi della politica

MARCO DREOSTO

Autonomia



«Per noi l'autonomia è sacra. Per discutere del terzo mandato e della situazione è convocato un direttivo regionale straordinario». Così il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto. Diversi esponenti del Carroccio, hanno rimarcato come l'autonomia sia un principio fondamentale per il buon governo del territorio e per la valorizzazione delle specificità regionali, oltre a rappresentare un elemento cardine delle politiche della Lega.

WALTER RIZZETTO

Tema nazionale



«Servirà capire se entro qualche giorno il Governo impugnerà la decisione sullo stesso tema in Campania e poi comportarsi eventualmente di conseguenza. Ma è quindi un tema di carattere nazionale che triangola inevitabilmente con altre amministrazioni e che al netto della nostra sacra autonomia è quindi da celebrare su di un tavolo nazionale». Così il segretario di FdI, Walter Rizzetto.

MAURO DI BERT

No ai limiti



«Io sono per principio da sempre contrario ai divieti ai mandati perché credo che sia giusto che siano gli elettori a scegliere». A sottolinearlo è Mauro Di Bert, capogruppo della lista Fedriga presidente ed ex sindaco di Pavia di Udine. «Io sono stato vittima dell'eliminazione del terzo mandato - ricorda - ma al di là del caso personale sono convinto che nelle elezioni dirette, dove è la gente a scegliere, non ci debbano essere limiti».

Fedriga: «Sul terzo mandato decide il consiglio regionale» Vertice fra alleati cancellato

Tensione FdI-Lega dopo il no del ministro Ciriani alla ricandidatura dei governatori
Il presidente: sugli enti locali abbiamo competenza primaria, va esercitata e difesa

Anna Buttazzoni

Montata da un pretesto, esplode sulla questione vera. Chi comanda nel centrodestra? Il pretesto per far valere il peso politico è il piano oncologico regionale, piano bocciato da FdI nella parte che tocca Pordenone. Sotto la cenere monta invece la scelta sul terzo mandato che in regione ha il favore di Lega, Forza Italia e Lista Fedriga. FdI? No. No, almeno a leggere le parole del ministro (pordenonese) Luca Ciriani che ieri ha ufficialmente chiuso la partita da parte del governo Meloni: «No al terzo mandato». Ha fatto di più Ciriani. Ha messo in fila le Regioni dove già la Lega governa – Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e provincia autonoma di Trento – e ha aggiunto un sibillino (neanche troppo): «Mi pare che FdI si trovi nella posizione di avere qualcosa di più». Tradotto: i prossimi candidati governatori li scegliamo noi. Apriti cielo. Perché FdI governa il Paese, ma c'è un emancipato Friuli Venezia Giulia dove, alle Regionali dell'aprile 2023, la Lega ha incassato il 19,3% dei voti, la Lista Fedriga il 17,7 e FdI il 18,1. E il Friuli Venezia Giulia vuole affrancarsi. Oggi era atteso il vertice regionale del centrodestra per chiudere sulle candidature di Pordenone (Alessandro Basso di FdI) e Luca Fasan (Monfalcone Lista Cisint) e magari per sciogliere le tensioni sulla sanità, che tanto hanno infastidito il governatore Massimiliano Fedriga. Il no di Ciriani al terzo mandato ha fatto precipitare la situazione.

Quattro le conseguenze. Prima. Il vertice di centrodestra è rinviato, a data da destinarsi, fa sapere la Lega che, lette le parole di Ciriani con «sorpresa e preoccupazione», ripete che «non ci sono le basi». A giorni, poi, il Carroccio terrà un direttivo regionale straordinario, «perché l'autonomia è sacra». La reazione di FdI è immediata, con l'annuncio della candidatura di Basso a Pordenone per FdI. Seconda. Le elezioni a Pordenone e a Monfalcone difficilmente si terranno il 30 marzo (come richiesto dai pordenonesi), più facile il 13 aprile. Terza. Sulla sanità restano le tensioni, ma, per ora, è confermato l'incontro fra il governatore e i primari di Pordenone contrari al piano oncologico (fissato mercoledì). Quarta e non ultima. A rispondere sul terzo mandato è Fedriga in persona: «Sul terzo mandato deciderà il consiglio regionale». Ce n'è abbastanza per restare in bilico sull'orlo della crisi.

> «Impedire per legge la possibilità ai cittadini di scegliere chi governa mi pare sia un vulnus democratico importante»

> «Immagino che nel 2028 il centrodestra stabilirà se chiedermi di candidarmi e io valuterò se farlo»

Presidente, le parole di Ciriani chiudono la partita del terzo mandato?

«No. Penso che il consiglio regionale debba decidere se è favorevole o no. La Regione sugli enti locali ha competenza primaria e dunque il consiglio può e deve esercitarla. È uno dei principi dell'Autonomia che in questo caso non soltanto va esercitata, ma anche difesa, abbiamo il dovere di farlo».

Lei resta favorevole al terzo mandato?

«Io continuo a governare non nella visione di un terzo, quinto o decimo mandato, ma per fare il meglio per la mia comunità, con la responsabilità che mi è stata affidata dagli elettori nel 2018 e nel 2023».

Comunque condivide l'ipotesi?

«In linea generale sono favorevole all'idea, affinché i cittadini possano decidere da chi essere governati. Non c'è un automatismo che implica che chi ha fatto il secondo mandato, farà anche il terzo, ma c'è invece la possibilità data ai cittadini di scegliere».

Cosa pensa della scelta del governo?

«Mi pare che impedire per legge tale possibilità sia un vulnus democratico importante. Anche perché va considerato che dove non c'è l'elezione diretta e ci sono liste bloccate, non esiste alcun limite di mandato. Mi pare alquanto particolare».

È la differenza fra il consiglio regionale e il Parlamento...

«Certo. In Regione i consiglieri, che sono eletti direttamente dai cittadini, hanno il limite dei tre mandati, mentre il presidente del consiglio e la platea di parlamentari non ne hanno alcuno. Diciamo che mi sembra una concentrazione di potere: chi viene candidato a parlamentare viene deciso dallo stesso che ambisce a fare il presidente del consiglio che viene votato da chi ha deciso lui di mettere in lista».

Quindi voterebbe per il terzo mandato?

«La riflessione va fatta a prescindere da Veneto, Campania o Puglia, dobbiamo sempre ragionare sui processi democratici, al di fuori degli interessi personali e contingenti. Io penso che i cittadini debbano poter decidere e che il Friuli Venezia Giulia ha una competenza che deve esercitare».

Non corre il rischio che il governo impugni la legge regionale?

«Il governo potrebbe impugnarla, certo, ma sarebbe particolare considerata la nostra Autonomia. Già per le Regioni a statuto ordinario una norma nazionale è molto dubbia, tanto che non prevede limiti di mandati, ma stabilisce che gli statuti regionali devono essere adeguati al limite di mandati».

Quindi si aspetta che il governo non impugni la norma?

«Sì».

La legge è già in calendario?

«No».

Si ricandiderebbe per il terzo mandato?

«Immagino che nel 2028 la coalizione di centrodestra deciderà se chiedermi di candidarmi e io valuterò se farlo. Se da qui al 2028 avrò ancora l'entusiasmo di oggi, mi piacerebbe, altrimenti no, farò una valutazione su me stesso. L'importante è non piegare le regole alle convenienze di uno o dell'altro».



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ELETTO NEL 2018 E NEL 2023

> «Dove non c'è elezione diretta e anzi ci sono liste bloccate non esiste alcun limite alle ricandidature Mi sembra particolare»

> Il Carroccio ha convocato un direttivo regionale straordinario che si terrà a giorni per discutere il da farsi

VERSO IL VOTO

A Pordenone FdI gioca d'anticipo Presenta subito Basso candidato

Martina Milia

In barba alle divisioni e alla superstizione del venerdì 17, «Chi mi ama – sembra il messaggio – mi segua». Alessandro Basso annuncia la presentazione della propria candidatura a sindaco di Pordenone. Mentre il centrodestra regionale litiga sul terzo mandato, mentre Fratelli d'Italia di Pordenone ha aperto un fronte con gli alleati e con i territori di Udine e Trieste per bloccare il piano oncologico regionale, nel giorno in cui viene fatto saltare il vertice delle segreterie regionali proprio per chiudere la partita delle candidature dei sindaci di Pordenone e Monfalcone, il consigliere regionale fa la mossa in avanti. Via libera congelato? Il partito di Giorgia Meloni fissa ufficialmente la presentazione del proprio aspirante primo cittadino.

Basso si presenterà venerdì 17 gennaio alle 19, in fiera a Pordenone, luogo che ai meloniani porta bene, visti i precedenti dell'attuale europarlamentare Alessandro Ciriani, che più volte ha scelto quel luogo per lanciare le proprie sfide elettorali. E il delfino dell'ex sindaco non poteva fare diversamente. Agli avversari politici – ha iniziato a punzecchiare Irene Pirotta (Pd) sui social – non è sfuggito il fatto che sul manifesto della convocazione ci sia solo il simbolo di Fdi. Ma anche questo è un film già visto: nel 2016, quando si presentò per la prima volta ai cittadini di Pordenone (e quella volta non in fiera), Ciriani non aveva gli altri alleati di centrodestra accanto. Arrivarono dopo. La strategia sembra la medesima: giocare d'anticipo, costringendo gli altri a seguire o inseguire. Sulla candidatura Basso, le segreterie provinciali hanno già raggiunto



Alessandro Basso



Le tensioni sulla sanità l'hanno irritata tanto da minacciare le dimissioni?

«No. Non prendo in considerazione gesti di irresponsabilità che per i cittadini sarebbero incomprensibili. E rinnovo l'appello all'unità e alla responsabilità di tutti, perché abbiamo un compito affidatoci dai cittadini».

Ha parlato con il ministro Ciriani in queste ore?

«No. L'ho visto qualche settimana fa e non lo sento da un po'».

Ha parlato con lui del terzo mandato?

«No, del tema si discute con il coordinatore regionale di FdI, Walter Rizzetto».

E lui come si era espresso sul tema?

«Non si è espresso. Immagino che i vertici regionali degli altri partiti gli chiederanno a breve di esprimersi». —

l'intesa, ma il caos che si è scatenato a livello regionale allontana l'obiettivo di arrivare a una chiusura in tempi rapidi. Già l'auspicato anticipo delle elezioni il 30 marzo è saltato e si rischia di rinviare anche la nuova scadenza condivisa informalmente, quella del 13 aprile.

L'amministrazione uscente di Pordenone ha tutto l'interesse a non allontanare troppo la data del voto e non solo per non dare "fiato" agli avversari. Entro la fine di aprile va approvato anche il piano tariffario dei rifiuti ed eventuali – per non dire probabili – aumenti delle bollette non aiuterebbero di sicuro gli indecisi nelle ultime settimane prima del voto. —

LA RETE ONCOLOGICA

Fi: il Cro sarà rafforzato No a polemiche sulla sanità

La segretaria Savino: la riorganizzazione è necessaria e le scelte sono condivise

Cristian Rigo /UDINE

Il sospetto è che lo strappo sulla nomina dei direttori delle aziende sanitarie e in particolare sulla decisione di accorpare di fatto la guida del Cro a quella dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (affidata a Giuseppe Tonutti) sia solo un pretesto dietro al quale si nascondono tensioni politiche la cui origine va ricercata principalmente nelle dinamiche interne a FdI. Non si spiegherebbe altrimenti - ragionano gli esponenti degli altri soggetti che fanno parte della maggioranza di centrodestra - il voto favorevole e unanime alla generalità nella giunta dello scorso 6 dicembre e il successivo cambio di rotta con i tre esponenti dei patrioti che non hanno votato le nomine. Il mal di pancia ha portato poi alla presa di distanza del gruppo politico di FdI di Pordenone (senza però l'adesione dell'assessore Cristina Amirante) che ha chiesto di ascoltare i primari del Friuli Occidentale dove tra pochi mesi si andrà al voto per scegliere il sindaco del capoluogo. Motivo in più, quest'ultimo, per ritenere che le polemiche siano legate a uno scontro politico.

LA NOTA

Da cui Forza Italia intende stare alla larga. Anche per questo motivo ieri Sandra Savino, segretario regionale di Fia in Friuli Venezia Giulia e sottosegretario all'Economia e alle Finanze, ha diramato una nota nella quale assicura che «non c'è alcun motivo di preoccupazione per il futuro del Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano. Anzi, la Giunta regionale ha già definito un percorso chiaro per il suo rafforzamento, ben prima che nascesse qualsiasi polemica sul tema». Il riferimento è evidentemente al documento approvato da tutto il centrodestra il 6 dicembre: «La generalità votata su proposta dell'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi che ringrazio per il grande lavoro che sta portando avanti, ha l'obiettivo di potenziare il Cro, consolidandone il ruolo nell'area pordenonese proprio attraverso un incarico ad interim, per poi estendere questo modello anche ad altri territori della regione, coinvolgendo l'Università in questo processo di crescita e sviluppo», spiega Savino.

L'INCARICO

«L'interim - precisa - avrà una durata di due anni, il tempo ritenuto necessario per rafforzare ulteriormente questa eccellenza sanitaria e garantirne la centralità nel nostro sistema sanitario regionale. Il nostro impegno è chiaro: il Cro non solo continuerà a essere un punto di riferimento per la ricerca e la cura oncologica, ma sarà anche oggetto di investimenti e progettualità per il futuro», sottolinea Savino.



IL CENTRO DI AVIANO
LA DIREZIONE AD INTERIM È STATA AFFIDATA A GIUSEPPE TONUTTI

Si punta a migliorare le funzioni di ricerca e alta specializzazione migliorando nel contempo la sinergia con l'Asfo

IL CONFRONTO

Respinte al mittente anche le critiche (comunque tardive visto che le nomine sono già state ufficializzate) di non ascoltare i primari. «L'assessore Riccardi e Fi hanno sempre ascoltato i territori e gli stakeholder, così come cittadini e operatori sanitari, prima di assumere valutazioni definitive e piani di riordino, nell'ottica di garantire il miglior servizio possibile - ricorda Savino -. Proprio per questo resto sorpresa dalle posizioni sollevate da alcune forze politiche che, in sede di Giunta, hanno condiviso e sostenuto quel percorso definito e motivato dall'atto giuntale illustrato dall'assessore Riccardi. La coerenza e il senso di responsabilità dovrebbero essere alla base di ogni dibattito serio, soprattutto quando si parla di sanità e del futuro di un'eccellenza come il Cro senza che questo diventi terreno di contrapposizione probabilmente per altre ragioni in una materia che da troppi anni è ingessata da un'irresponsabile indecisione. Non possiamo tutti continuare a invocare una riorganizzazione e quando questa si avvia per davvero riprendere la strada dei distinguo», conclude Savino.

IL DOCUMENTO

Nell'ormai famosa generalità si legge che, nell'ambito della procedura di conferimento degli incarichi di direttore generale in scadenza il 31 dicembre 2024, si prevede di assegnare ad interim l'incarico di direttore generale del Cro al direttore generale dell'Asfo, per promuovere una nuova fase di collaborazione strategica tra le due istituzioni. Questo approccio mira a rafforzare il ruolo del Cro come centro di eccellenza regionale e nazionale attraverso una ricognizione della situazione attuale e la valutazione delle azioni riorganizzative necessarie a consolidare le funzioni di ricerca e alta specializzazione e migliorare la sinergia con Asfo. L'obiettivo - viene precisato - è raggiungere una completa integrazione dei percorsi diagnostico-terapeutici e valorizzare appieno tutte le potenzialità del territorio, attraverso una gestione efficacie delle risorse orientate al governo delle attività oncologiche dell'Azienda, dell'Istituto e delle possibili integrazioni anche con le altre aziende regionali relativamente alle ottimizzazioni organizzative per la rete oncologica regionale. Al termine di un periodo di valutazione e definizione strategica, sarà individuato un Direttore Generale per il Cro in grado di garantire l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti, in linea con le indicazioni regionali e nazionali». Come direbbe Cocciante, insomma, era già tutto previsto. Con il voto unanime della giunta regionale. —

LO STRAPPO

Falzarano lascia FdI e attacca i vertici

Antonio Falzarano lascia Fratelli d'Italia e critica i vertici del partito e in particolare il segretario regionale Walter Rizzetto e quello della provincia di Udine, Gianni Candotto.

«Insieme ad altri esponenti locali - spiega Falzarano, semplice, ormai ex iscritto al partito - abbiamo stracciato le tessere del partito, per esprimere così il nostro dissenso verso la gestione della politica regionale e provinciale, e in particolare contro la leadership di Walter Rizzetto, referente regionale, e di Gianni Candotto, referente provinciale di Udine». Una decisione che segna un punto di rottura e che rischia di dare uno scossone al partito.

« La decisione di stracciare la tessera - spiega Falzarano - non è stata un atto impulsivo, ma il culmine di una serie di frustrazioni accumulate nel tempo. Il rapporto della base con Rizzetto e Candotto è ormai logoro, segnato da divergenze su temi fondamentali per il territorio, ma anche da una visione centralista che non rispecchia la realtà e le necessità locali. I tentativi di dialogo con i vertici regionali sono stati vani, tanto che alla fine il disinteresse nei confronti delle problematiche del Friuli Venezia Giulia è divenuto insostenibile. Fino a ora - assicura l'ex patriota - ci sono diversi fuoriusciti soltanto nella Provincia di Udine e non escludo che altre uscite eccellenti possano verificarsi a breve». —

SANDRA SAVINO

Responsabilità



«La coerenza e il senso di responsabilità dovrebbero essere alla base di ogni dibattito serio, soprattutto quando si parla di sanità e del futuro di un'eccellenza come il Cro senza che questo diventi terreno di contrapposizione probabilmente per altre ragioni in una materia che da troppi anni è ingessata da un'irresponsabile indecisione». Così in una nota Sandra Savino di Fi.

RICCARDO RICCARDI

Ospedali spoke



«Nella nostra rete ospedaliera ci sono ospedali hub e spoke, non si può continuare a fare un po' di tutto dappertutto. Gli ospedali devono essere specializzati e resi tra loro complementari. Cro e Burlo vanno difesi, ma inseriti nel contesto complessivo: devono essere dedicati alla loro principale missione, quella della ricerca. Vanno eliminate sovrapposizioni». Lo ha precisato l'assessore Riccardo Riccardi.

GIUSEPPE TONUTTI

Gli incarichi



Gli incarichi per i direttori generali delle Aziende e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) del Friuli Venezia Giulia sono già stati affidati: Antonio Poggiana (Giuliano Isontina), Denis Caporale (Friuli Centrale), Stefano Dorbolò (Azienda regionale), Giuseppe Tonutti (Friuli Occidentale e Cro) e Francesca Tosolini (Irccs Burlo Garofolo di Trieste) resteranno in carica dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2029.

La missione negli Stati Uniti

Blitz di Meloni ospite di Trump «Collaboreremo» Pressing su Sala

La detenzione della giornalista in Iran al centro dell'incontro The Donald la elogia: «Ha preso d'assalto l'Unione europea»



Yasmin Inangiray / ROMA

Cinque ore. Tanto è durata la trasferta americana della premier Giorgia Meloni che, a sorpresa, è volata negli Stati Uniti. Destinazione: Mar-A-Lago, residenza privata di Donald Trump a West Palm Beach. Nessun commento ufficiale, se non una foto diffusa sui social che ritrae la presidente del Consiglio sorridente con The Donald e la scritta: «Bella serata, lo ringrazio per l'accoglienza. Pronti a lavorare insieme». Un post che suona come una risposta alle parole di elogio che aveva usato Trump definendola - secondo quanto raccontato dal Wall Street Journal - «una donna fantastica» che «ha davvero preso d'assalto l'Europa». Un riserbo, quello sull'esito dell'incontro che nasce dalla delicatezza dei temi trattati: Ucraina, Medio Oriente, dazi, Starlink. Ma soprattutto quello che probabilmente ha ispirato il blitz negli Usa, il più spinoso e urgente, che ha portato Meloni - secondo quanto riportato dal New York Times - ad abbandonare un approccio diplomatico e «premere aggressivamente» perché il dossier fosse in cima al tavolo del tycoon: la detenzione di Cecilia Sala nel carcere di Teheran.

La prossima settimana arriverà a Roma Joe Biden. Vedrà la premier e il Papa

IL CASO DIPLOMATICO CON TEHERAN

La vicenda della giornalista italiana, infatti, si intreccia con quella dell'iraniano Mohammad Abedini Najafabadi attualmente a Milano nel carcere di Opera su mandato Usa e per cui gli Stati Uniti chiedono l'estradizione. Che un incontro tra la premier e il presidente eletto fosse nell'aria, era cosa nota. La data ufficiale cerchiata di rosso era però quella del 20 gennaio, giorno del giuramento di Trump a Washington. Cerimonia a cui la presidente del Consiglio era stata personalmente invitata dal presidente Usa. A sconvolgere l'agenda di Meloni (ma anche qui siamo nel campo delle ipotesi vista la riservatezza con cui viene blindata la visita in suolo americano) potrebbe aver inciso la decisione dei giudici della corte di Appello di Milano di fissare già il 15 gennaio l'udienza per la decisione sui domiciliari a Najafabadi. A questo va aggiunto che la prossima settimana arriverà a Roma Joe Biden per incontrare il Papa. Oltre al Pontefice, il presidente uscente Usa vedrà Mattarella e la stessa Meloni. E anche con Biden sicuramente il caso Sala sarà uno degli argomenti in agenda, ma è chiaro che l'inquilino uscente della Casa Bianca non si consideri già più l'interlocutore principale con cui affrontare il dossier. Ecco dunque la necessità di stringere i tempi che hanno portato al blitz in Florida. Convitato di pietra del viaggio a Mar-A-Lago è Elon Musk. Il patron di Tesla nelle foto e nei video ufficiali non compare mai insieme a Meloni e Trump, ma dai post su X è evidente il ruolo chiave che ha avuto nell'organizzare il faccia a faccia. Con il presidente Usa e la premier italiana (accompagnata dall'ambasciatrice in Usa, Mariangela Zappia) si sono invece visti diversi esponenti della futura amministrazione statunitense: il futuro segretario di Stato Marco Rubio (che ha definito Meloni «un grande alleato e un forte leader») e il futuro segretario al Tesoro, Scott Bessent, il prossimo consigliere per la sicurezza nazionale Mike Waltz e quello che sarà il nuovo ambasciatore Usa in Italia, Tilman Fertitta. Una formazione che fotografa l'importanza riservata all'ospite italiana e - riporta il New York Times - segna la volontà di «rafforzare le speranze dei sostenitori di Meloni che la premier conservatrice italiana diventi l'alleata di riferimento di Trump in Europa». Mediando, spiega il quotidiano americano, «le tensioni tra altri leader europei e Trump». Nella residenza del successore di Biden c'erano anche numerosi sostenitori (come l'ex sindaco di New York, Rudy Giuliani) invitati alla proiezione di un documentario («The Eastman Dilemma: Lawfare or Justice») incentrato sui ricorsi nelle elezioni del 2020 (quando Trump denunciò brogli di massa), con un focus sugli sforzi dell'avvocato John Eastman. —

Il 15 gennaio i giudici di Milano decideranno sui domiciliari per l'ingegnere Abedini



MARCO RUBIO
PROSSIMO SEGRETARIO DI STATO DELL'AMMINISTRAZIONE TRUMP

«Sono felice di poterle dare il benvenuto in Florida, Giorgia è un grande alleato e un leader forte»

IL VERTICE

Le trattative a Mar-a-Lago Più vicina l'intesa con SpaceX

Piano da 1,5 miliardi in 5 anni Musk non era presente al tavolo ma tra i temi caldi della riunione anche i suoi investimenti in Italia Dibattito anche sui dazi e la Nato

WASHINGTON

Nessuno dei due leader o dei loro entourage ne ha parlato, ma media e analisti concordano sul terreno di discussione dell'incontro della premier Giorgia Meloni con Donald Trump, nel riservatissimo faccia a faccia a sorpresa a Mar-a-Lago: dai dazi alla Nato, dall'Ucraina al Medio Oriente, oltre naturalmente al caso Sala. Un fitto colloquio tra dossier geopolitici e rapporti bilaterali tra i due stretti alleati. Di Elon Musk, mediatore dell'incontro e asso nella manica di Meloni, non si è vista traccia a Mar-a-Lago ma i suoi progetti di investimento in Italia continuano ad aleggiare e, anzi, a prendere corpo. È dell'ultima ora, infatti, la notizia rilanciata da Bloomberg secondo la quale proprio i colloqui tra Trump e Meloni abbiano impresso un deciso impulso al dossier SpaceX per un contratto di 5 anni che prevede la fornitura al governo di servizi di telecomunicazione sicuri. Un'operazione dal valore di 1,5 miliardi di euro. Il progetto prevede un sistema criptato di massimo livello per le reti telefoniche e i servizi internet del governo, le comunicazioni militari e i servizi satellitari per le emergenze. Certo, manca ancora l'ok definitivo su cui peraltro pesano dubbi e contrasti - riporta sempre Bloomberg - di alcuni funzionari dell'amministrazione italiana preoccupati per l'impatto sugli operatori locali di tlc. A favore c'è però il sostanziale nulla osta dei servizi di intelligence di Roma e del ministero della Difesa italiano. Tutto questo, ovviamente, non mette in secondo piano il peso degli altri temi affrontati: dalla minaccia di una nuova guerra commerciale, anche all'Europa, alla riduzione del sostegno americano ad alcuni Paesi della Nato che non versano la giusta quota. —



Il patron di SpaceX Elon Musk ANSA

Il caso della giornalista in ostaggio è il momento più delicato: ha addosso gli occhi del mondo

La premier affronta l'esame di leadership

CARLO BERTINI

«Rispetto al caso Sala, il segnale che ha voluto dare il presidente eletto Trump accettando di incontrare la premier italiana è già di per sé positivo», fanno notare fonti della nostra diplomazia. Che da giorni lavorava a questo summit, preparato con la massima riservatezza in tandem con la Farnesina (Tajani *in primis*) e con l'ambasciatrice italiana a Washington, Mariangela Zappia, presente non a caso alla cerimonia a Mar-a-Lago dove Giorgia Meloni è stata l'ospite d'onore. Ma da qui a dire che Donald Trump e il suo staff abbiano dato il *placet* all'ipotesi di non estradare negli Usa l'ingegnere iraniano Mohammad Abedini Najafabadi, "l'uomo dei droni" sospettato di collaborazionismo tecno-militare con i russi, ce ne corre. Anche se la premier, come svela il *New York Times*, ha esercitato «un pressing insistente, in modo aggressivo» per discutere con Trump l'*affaire* Sala, il groviglio non sarebbe ancora sciolto.

Ma quello che al momento è considerato il piano A del governo italiano non sarebbe stato respinto subito al mittente. Anzi il presidente avrebbe accettato di parlarne. E a questo si appigliano le speranze del governo di sentirsi nei prossimi giorni autorizzati a portarlo avanti, senza rovinare i rapporti con la nuova amministrazione.

La missione lampo di Meloni dunque è stata il primo cruciale tassello di una strategia che si muove su un filo, orientata a far tornare a casa la giornalista incarcerata a Teheran, senza assecondare la richiesta degli americani di vedersi consegnato in manette Abadini. Ma senza irritarli troppo, cercando la loro benedizione alla ragion di Stato dell'alleato italiano, propenso a fare buon viso a cattivo gioco su quello che a tutti gli effetti sarebbe uno scambio di prigionieri con l'Iran. In forme tutte da verificare, visto che tra le ipotesi c'è anche quella di trasferire Abadini in Svizzera, dove è stato rilasciato uno dei suoi passaporti.


Giorgia Meloni in un altro dei momenti della visita lampo a Mar-a-Lago

Quindi al dilemma se andare o non andare il 20 gennaio al giuramento di Donald Trump a Washington, facendo da comparsa alla festa del sovranismo mondiale in mezzo a compagnie imbarazzanti, da Orbán a Le Pen, mettendo a rischio il ruolo di portavoce dell'Europa che conta, Giorgia Meloni ha risposto giocando d'anticipo. Anche perché il 15 gennaio è prevista la decisione dei giudici della Corte di appello di Milano sui domiciliari ad Abadini. Quindi, andare prima a rendere omaggio al *tycoon,* sfruttando l'occasione per guardarlo negli occhi mentre gli sottoponeva le sue istanze era una buona occasione. Anche quelle su un punto meno urgente ma non meno importante, quello del colpo che subirebbe l'economia dl Bel Paese se subisse l'aumento del 10 per cento dei dazi minacciato a Trump ai Paesi europei. E sul dossier Ucraina, che vede l'Italia in coda ai Paesi che rispettano il 2 per cento del Pil devoluto alla Nato per le spese militari.

Senza alcun dubbio, questo è il momento più delicato della sua *premiership*. Da come uscirà da questo tornante si vedrà di che stoffa è fatta la leader di FdI. Costretta a decidere che postura tenere in quella che di fatto è la più grossa crisi internazionale da quando si è insediata: una vicenda che vede da due settimane l'Italia stretta tra due fuochi, vaso di coccio tra vasi di ferro, strumento di guerra ibrida tra Usa e Iran, come ha messo nero su bianco il *Washington Post*. Insomma un grande pasticcio diplomatico in cui si vedrà se abbia fondamento quanto afferma la grancassa di Fdi sulla ritrovata autorevolezza dell'Italia all'estero (che certo non era certo venuta meno nell'era Draghi) da quando governa Meloni.

Di sicuro, spingendo il tasto *"pause"* sulla condizione attuale della premier, spunta un "effetto nemesi": il terreno che ha rappresentato il palcoscenico migliore per rafforzare il suo profilo, ovvero quello della politica estera (dove ha incassato il successo della vicepresidenza Ue a Raffaele Fitto) in questo inizio d'anno si è trasformato in una foresta piena di trappole. Proprio nel secondo tempo del suo mandato, che ad aprile avrà compiuto il giro di boa dei due anni e mezzo. Con una maggioranza divisa sul destino dell'Ucraina, nonché su Gaza e su altri dossier esteri, la strada si sta facendo scivolosa e il caso Sala andrebbe sciolto al più presto. Senza litigare con Trump. —

La premier Giorgia Meloni con Donald Trump a Mar-a-Lago

LE ACCUSE DI ISRAELE

«Hezbollah viola la tregua in Libano Dovremo reagire»

«Hezbollah viola la tregua, Israele sarà costretto a reagire». Secondo il ministro della difesa israeliano Israel Katz, i combattenti Hezbollah non si sono ancora ritirati a nord del fiume Litani, a circa 30 km dal confine israeliano, una delle condizioni dell'intesa. «Se questa condizione non verrà soddisfatta, non ci sarà alcun accordo», ha aggiunto il ministro. Il dossier Libano era sul tavolo dell'incontro sulla sicurezza convocato dal premier Benyamin Netanyahu. La riunione dovrebbe aver affrontato anche la questione degli ostaggi e i negoziati in corso a Doha. Hamas insiste: nessuna concessione senza il ritiro completo dell'Idf.

SECONDO LA RUSSIA L'OFFENSIVA SAREBBE STATA GIÀ RESPINTA

Mosca: «L'Ucraina ha lanciato un nuovo attacco nel Kursk»

ROMA

L'esercito ucraino ha lanciato una nuova offensiva nella regione russa di Kursk. Ad annunciarlo non è Kiev, ma Mosca, il cui ministero della Difesa ha dichiarato di essere impegnato "a distruggere le formazioni militari ucraine" , con la conferma, meno laconica, di blogger militari, soprattutto russi, che mostrano un'avanzata di mezzi corazzati, incolonnati nella neve, in un video che circola sui social.

«Intorno alle 9 di domenica (le 7 in Italia), il nemico ha lanciato un contrattacco per fermare l'avanzata delle truppe russe nella zona di Kursk», dice lo scarno comunicato moscovita precisando che «il gruppo d'assalto dell'esercito ucraino è stato sconfitto dall'artiglieria e dagli aerei» e che «le operazioni per distruggere le formazioni militari ucraine continuano».

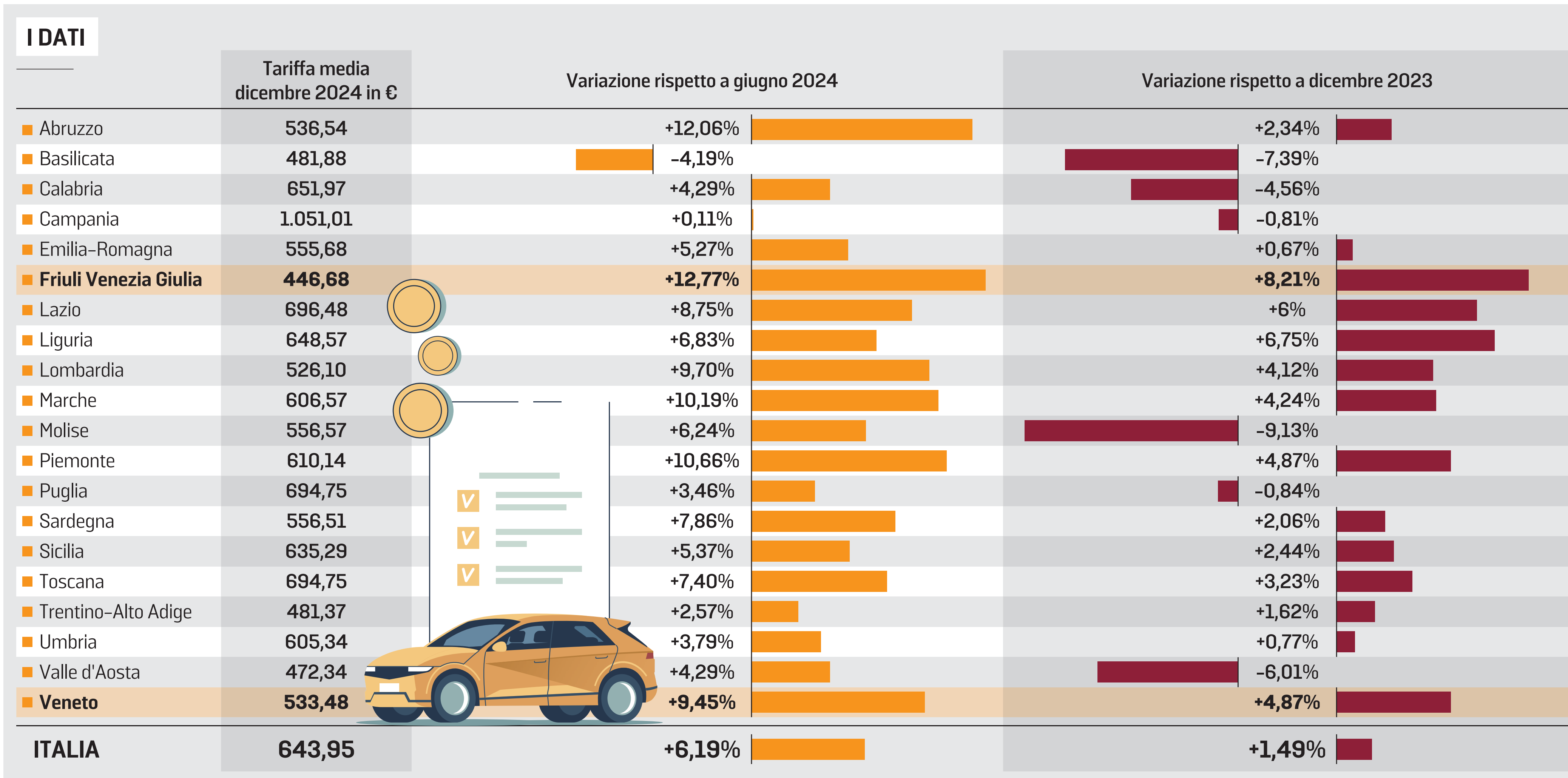
In serata l'agenzia ucraina Unian si è imitata a confermare, citando il canale Telegram dello Stato maggiore militare, «intensi scontri» nel Kursk. L'Ucraina controlla ancora circa 800 km quadrati di terra russa nel Kursk, pari a circa il 40% di quella che aveva conquistato con la prima offensiva del 6 agosto, malgrado la pressione militare russa sia cresciuta nelle ultime settimane con l'apporto di decine di migliaia di soldati nordcoreani. Secondo Mosca, le forze ucraine da agosto nel solo Kursk hanno perso 49 mila uomini mentre Kiev parla di 38 mila perdite russe, oltre ad un battaglione di Pyongyang, nella regione. A contraddire le sbrigative dichiarazioni di Mosca sulla nuova operazione ucraina, sono in primis i blogger militari pro-russi, come il canale Telegram Ryber: «I principali sviluppi della nuova tentata offensiva ucraina sono chiaramente di là da da venire». Ma non è ancora chiaro a cosa punti la nuova incursione supportata, secondo i blogger, da almeno 6 brigate con mezzi corazzati, blindati preceduti da mezzi per lo sminamento e iniziata già prima dell'alba.


La centrale nucleare di Kursk

Confrontando le mappe, la nuova azione appare come un affondo ulteriore in profondità in territorio russo dalla testa di ponte già conquistata dagli ucraini. Stretti dalla controffensiva russo-nordcoreana da nord-ovest e da sud-est, gli ucraini sembrano essersi spinti oltre in direzione nord-est, l'unica non protetta, verso le cittadine di Berdin e Velike Soldatske, forse già occupate.

Rinforzo? Attacco di alleggerimento? Diversivo? Le ipotesi restano aperte come quella di un'avanzata verso la centrale nucleare di Kursk, che si trova a Kurchatov a poche decine di chilometri di distanza, per catturarla, come suggeriscono blogger russi, nonostante a ottobre il presidente Zelensky avesse smentito fosse tra gli obiettivi. —

Consumi



I DATI

	Tariffa media dicembre 2024 in €	Variazione rispetto a giugno 2024	Variazione rispetto a dicembre 2023
Abruzzo	536,54	+12,06%	+2,34%
Basilicata	481,88	-4,19%	-7,39%
Calabria	651,97	+4,29%	-4,56%
Campania	1.051,01	+0,11%	-0,81%
Emilia-Romagna	555,68	+5,27%	+0,67%
Friuli Venezia Giulia	**446,68**	**+12,77%**	**+8,21%**
Lazio	696,48	+8,75%	+6%
Liguria	648,57	+6,83%	+6,75%
Lombardia	526,10	+9,70%	+4,12%
Marche	606,57	+10,19%	+4,24%
Molise	556,57	+6,24%	-9,13%
Piemonte	610,14	+10,66%	+4,87%
Puglia	694,75	+3,46%	-0,84%
Sardegna	556,51	+7,86%	+2,06%
Sicilia	635,29	+5,37%	+2,44%
Toscana	694,75	+7,40%	+3,23%
Trentino-Alto Adige	481,37	+2,57%	+1,62%
Umbria	605,34	+3,79%	+0,77%
Valle d'Aosta	472,34	+4,29%	-6,01%
Veneto	**533,48**	**+9,45%**	**+4,87%**
ITALIA	**643,95**	**+6,19%**	**+1,49%**

Rialzo Rc auto Ancora rincari

In Fvg l'impennata maggiore a livello nazionale: tariffa media a 446 euro

Piero Tallandini

Dal fronte dei rincari anche per gli automobilisti non arrivano buone notizie. Le tariffe Rc auto stanno continuando a crescere, con effetti negativi che non risparmiano i guidatori virtuosi: secondo i dati dell'Osservatorio di Facile.it, il mese scorso per assicurare un veicolo a quattro ruote in Italia sono serviti, in media, 643,95 euro, vale a dire il 6,19% in più rispetto a giugno e l'1,49% in più rispetto al dicembre 2023. Rincari che sono risultati, però, ancora più significativi in Friuli Venezia Giulia e in Veneto.

In Fvg, in particolare, l'aumento della tariffa media è stato pari al 12,77% rispetto a giugno, quindi più del doppio se confrontato al 6,19% del dato nazionale. E guardando indietro al dicembre 2023, il confronto con la media dei rincari appare ancora più sfavorevole: se in Italia, come detto, non si è andati oltre il +1,49%, in Friuli Venezia Giulia la crescita della tariffa media nell'arco di un anno ha raggiunto l'8,21%. Nel mese appena trascorso il premio medio Rc auto nella regione ha toccato i 446,68 euro. Nello stesso mese di un anno fa era di 412,80. Nel primo semestre del 2024 si era registrata una temporanea diminuzione, tanto che in giugno la media era scesa a 396 euro. Un motivo per consolarsi, tuttavia, c'è: quelle del Friuli Venezia Giulia risultano infatti le tariffe Rc auto più basse d'Italia. Quasi 200 euro in meno rispetto alla media nazionale e addirittura 600 euro in meno rispetto alla regione dove costa di più assicurare l'auto, la Campania.

In Veneto la tariffa media il mese scorso è salita a 533,48 euro, con un +9,45% rispetto al rilevamento di giugno (487,40 euro) e quasi il 5% in più a confronto con il dato del dicembre 2023 (508,73 euro). L'aumento medio da giugno a dicembre (di 50 euro in Fvg e di 47 euro in Veneto), indubbiamente, pesa e non poco soprattutto pensando ai rincari generalizzati che si profilano all'orizzonte in questo 2025 per utenze e servizi.

A pagare la tariffa media più alta sono gli automobilisti isontini con 460,42 euro secondo il rilevamento del mese scorso: +4,73% rispetto a sei mesi prima e +6,44% nel raffronto con il dicembre 2023. La tariffa media più bassa è in provincia di Udine: 437,43 euro (+14,61% e +8,14%). Nelle province di Trieste e Pordenone il premio medio Rc auto è risultato pari a 455,60 euro (+10,11% e +3,23%) e a 447,18: nella Destra Tagliamento gli aumenti maggiori, con un +16,66% rispetto a giugno e +14,21% rispetto al dicembre 2023.

«L'auto a quanto pare continua a essere sempre un bene da tartassare nel nostro Paese – osserva con amarezza Giorgio Sina, presidente regionale di Confcommercio Auto sia in Fvg che in Veneto –. Pensiamo a tutti i balzelli che gravano sui proprietari di un veicolo a quattro ruote, dal bollo ai costi per il passaggio di proprietà. E poi c'è l'assicurazione, che giustamente è obbligatoria, ma il cui aumento medio si somma ai tanti rincari a cui i cittadini devono far fronte, a cominciare dalle bollette, e poi i tassi di interesse sui mutui, che continuano a pesare su tante famiglie. Una situazione che, inevitabilmente, può contribuire a sco-

---

LA POLITICA RIPARTE DOPO LA PAUSA NATALIZIA

Autonomia, giustizia, premierato Le partite clou in Parlamento

LA RIPRESA

Il via libera alla legge di bilancio ha segnato l'ultimo grande appuntamento del 2024 per il governo.

La ripresa dopo la pausa natalizia, che ufficialmente terminerà domani, martedì 7 gennaio, si preannuncia piuttosto impegnativa per il governo e la sua maggioranza. Il clou si avrà nella giornata del 20 gennaio, con la decisione della Corte costituzionale sull'ammissione del referendum abrogativo del ddl sull'autonomia differenziata. Proprio quest'ultima scadenza impone nei primi giorni post-Epifania un impegno del Parlamento e la ricerca di un accordo con le forze di opposizione.

Deputati e senatori sono chiamati a eleggere ben quattro giudici costituzionali. Per tre dei quattro occorre il quorum dei tre quinti, soglia che il centrodestra non raggiunge da solo. La Corte costituzionale ha, dal 21 dicembre, solo 11 dei suoi 15 componenti, il minimo legale per poter deliberare. Basterebbe poco, insomma, per bloccarla. Di qui l'urgenza della convocazione del Parlamento in seduta comune.

E non sarà facile tale convocazione innanzitutto perché ancora non è stato raggiunto un accordo tra i partiti sul pacchetto di candidature, e poi a complicare ulteriormente le cose, c'è il solito "ingorgo" di decreti. Al netto di quelli già all'esame del Parlamento, ve ne sono infatti altri quattro approvati dal Consiglio dei ministri che ancora devono iniziare il loro iter: il Milleproroghe (da mercoledì in Affari Costituzionali a palazzo Madama), il decreto Caivano bis, un nuovo decreto Pnrr e quello sulle armi all'Ucraina.

Quello degli armamenti a Kiev è un tema che divide sia le opposizioni (Pd a favore, M5s e Avs contrari) che la maggioranza. Nella Lega si sta infatti cominciando a discutere l'ipotesi di un ordine del giorno che chieda almeno ulteriori caveat per consentire l'invio delle armi.

Il primo voto politicamente rilevante ci sarà già l'8 gennaio nell'aula di Montecitorio, chiamata a esprimersi sulle pregiudiziali delle opposizioni contro la riforma della giustizia, con la separazione delle carriere dei magistrati. Se verrà superato tale scoglio, come è facile prevedere, la Camera dovrà affrontare la votazione degli emendamenti su cui le opposizioni promettono battaglia.

La maggioranza è comun-



L'AULA DI MONTECITORIO
SEDE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

In programma anche il confronto sulle armi all'Ucraina. Stallo sulla presidenza Rai

Consumi

Il canone Rai aumenta Si pagheranno 90 euro Ecco chi ha l'esenzione

Il governo non ha confermato per il 2025 la riduzione dell'importo in bolletta
Se non si possiede un televisore si può fare domanda e chiedere il rimborso

Daniela Larocca

In principio c'era un solo canale, ora c'è internet, i social network, i canali di notizie h24, i programmi on demand e anche le web-radio. La Rai si è di certo evoluta negli anni ma, dal 1938, per Regio Decreto-Legge 246, il canone continua ad essere un onere a carico dei cittadini. E dall'ultima legge di bilancio il costo è passato da 70 a 90 euro (il governo non ha confermato la riduzione). Ora, sebbene la la Rai sia tv pubblica, non tutti sono tenuti a pagare il canone. E qui vi spieghiamo come viene addebitato, chi ha diritto all'esenzione e cosa fare per chi non ha un televisore in casa.

CHI DEVE PAGARE

Partiamo dall'inizio: chi deve pagare? A leggere il sito delle Agenzie delle Entrate, è «tenuto al pagamento del canone chiunque detiene un apparecchio televisivo». Per apparecchio televisivo si intende un apparecchio in grado di ricevere, decodificare e visualizzare il segnale digitale terrestre o satellitare, direttamente – in quanto costruito con tutti i componenti tecnici necessari – oppure tramite decoder o sintonizzatore esterno». Il canone è dovuto una sola volta in relazione a tutti gli apparecchi detenuti dai componenti della stessa famiglia anagrafica, indipendentemente dal numero di abitazioni in cui sono presenti apparecchi tv.

COME SI PAGA

Ci sono altri due modi per pagare il canone tv, con o senza l'addebito in bolletta. Nel primo caso viene prelevato automaticamente dalla bolletta dell'elettricità. Viene addebitato per famiglia anagrafica, indipendentemente dal numero di televisori posseduti. Se nessun componente della famiglia è titolare di contratto elettrico, il canone viene versato con il modello F24 entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento. . Se invece non si vuole l'addebito in bolletta, si può procedere appunto tramite modello F24 o tramite addebito diretto sulla pensione. Questa possibilità è riservata ai pensionati che nell'anno precedente abbiano percepito un reddito non superiore a 18mila euro. Per l'addebito sulla pensione bisogna inviare una richiesta al proprio ente pensionistico entro il 15 novembre dell'anno precedente quello cui si riferisce il pagamento.

RAIPLAY E I PC

La fruizione dei palinsesti è cambiata. Molti utilizzano Raiplay per vedere on demand i programmi già andati in onda. Ecco allora una delle domande più frequenti: «Il possesso di un pc equivale a quello di un televisore?». No, la nota chiarisce anche che «non costituiscono quindi apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare». Quindi la fruizione ad esempio di contenuti Raiplay su pc non impone il pagamento del canone, ma l'accesso agli stessi contenuti attraverso una smart tv sì.

CHI NON PAGA

Per legge è previsto che alcune categorie vengano escluse dal pagamento del canone Rai. Si tratta nello specifico di chi ha compiuto 75 anni e ha un reddito annuo proprio e del coniuge non superiore complessivamente a 8mila euro e senza conviventi titolari di un reddito proprio (ad eccezione di collaboratori domestici, colf e badanti). L'esenzione vale solo se l'apparecchio o gli apparecchi televisivi si trovano nell'abitazione in cui il soggetto ha la residenza. Esenzione valida anche per gli agenti diplomatici, i funzionari o gli impiegati consolari, i funzionari di organizzazioni internazionali, i militari di cittadinanza non italiana o il personale civile non residente in Italia di cittadinanza non italiana appartenenti alle forze Nato di stanza in Italia. Infine per chi non ha un apparecchio televisivo. Per ottenere l'esonero è necessario che nessun componente della famiglia anagrafica detenga un apparecchio televisivo.

COME SI OTTIENE L'ESENZIONE

Per l'esonero dal canone tv bisogna compilare una dichiarazione sostitutiva, che varia a seconda della categoria esente di appartenenza. Tutti i moduli sono scaricabili in questa pagina dell'Agenzia delle Entrate. Per inviare la dichiarazione ci si può avvalere dell'assistenza delle sedi territoriali come i Caf che offrono supporto. In alternativa, è possibile presentare domanda sul sito dell'Agenzia delle Entrate o tramite raccomandata senza busta al seguente indirizzo: Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Torino – Ufficio Canone TV – Casella postale 22 – 10121 Torino.

QUANDO VA PRESENTATA

In linea generale la domanda di esenzione dal canone tv deve essere trasmessa entro il 31 gennaio dell'anno a cui è riferito il canone. Ci sono ovviamente le eccezioni che riguardano le categorie esentate. La domanda di esenzione dal canone TV deve essere presentata entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento per ottenere una copertura annuale. Per chi non possiede un televisore, se l'istanza viene trasmessa dopo il 31 gennaio, ma non oltre il 30 giugno, l'esenzione sarà valida solo per il secondo semestre (luglio-dicembre). Nel caso degli over 75, non esiste una scadenza rigida. Tuttavia, se il richiedente compie 75 anni entro il 31 gennaio e trasmette la domanda entro tale data, l'esenzione coprirà l'intero anno. Se invece il compimento dei 75 anni avviene tra il 1° febbraio e il 31 luglio, l'esenzione sarà valida solo per il secondo semestre. Per le istanze inviate entro il 15 di un mese, l'interruzione dell'addebito in bolletta è generalmente effettiva già dalla rata del mese successivo.

SECONDA CASA E LOCALI

Il canone Rai si paga solo sulla prima casa, quindi solo per l'abitazione principale in cui il contribuente ha la residenza anagrafica, e non va versato per ogni immobile posseduto. In caso invece di esercizi pubblici, ossia se si è in possesso di apparecchi televisivi nei locali della proprie attività, il canone (detto anche canone speciale) dovrà essere pagato con le modalità tradizionali, ossia in un'unica soluzione da pagare tramite mav o bollettino.

COME ANNULLARE L'ABBONAMENTO

I contribuenti che non detengono più apparecchi televisivi e che vogliono disdire l'abbonamento devono presentare la dichiarazione sostituiva di non detenzione compilando il pdf sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Il modello, per valere nell'anno in corso, deve essere presentato entro il 31 gennaio. —

IL CANONE

QUANTO COSTA



COME SI PAGA

Viene addebitato direttamente in bolletta o con modello F24

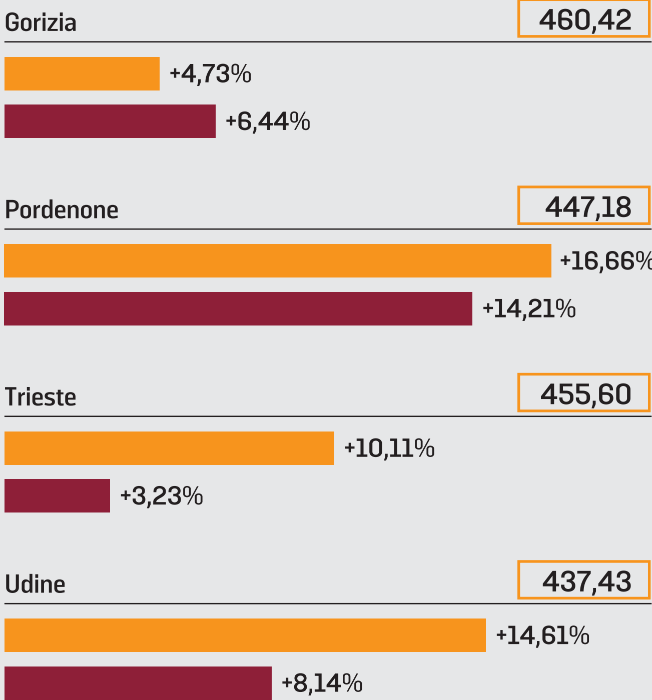
LE ESENZIONI

- Chi **non ha un televisore** a casa
- Chi ha compiuto **75 anni** (con reddito annuo non superiore a 8 mila euro)
- Gli **agenti diplomatici**
- I **funzionari** o gli **impiegati consolari**
- I funzionari di **organizzazioni internazionali**, esenti in base allo specifico accordo di sede applicabile
- I **militari di cittadinanza non italiana** o il personale civile non residente in Italia di cittadinanza non italiana appartenenti alle forze NATO di stanza in Italia

WITHUB

Sono dispensati dall'obbligo annuale gli over 75 con reddito medio non superiore a 8 mila euro

Un computer a mo' di schermo non corrisponde a un apparecchio Accedere al sito tramite smart tv sì



Crescita significativa dei costi in provincia di Udine e nella Destra Tagliamento. Ma a pagare di più sono gli isontini

Sina: «Si continuano a tartassare gli automobilisti» La consolazione: in regione il premio più basso d'Italia

raggiare chi, oggi, pensa di acquistare un'auto nuova». «Ecco perché, per l'intero settore, questo 2025 si annuncia comunque un anno particolarmente difficile, tanto più in mancanza di incentivi per l'acquisto – aggiunge Sina –. Anche se riusciamo a fare proposte economiche che consentono di dilazionare il pagamento dell'assicurazione».

Quanto al mercato dell'auto, per Sina lo scenario attuale non autorizza l'ottimismo: «A dicembre in Italia il calo delle vendite è stato attorno al 5% e gli stessi numeri sono stati registrati in Friuli Venezia e in Veneto, ma se guardiamo all'intero 2024 e non teniamo conto delle autoimmatricolazioni per i veicoli a chilometri zero possiamo dire di aver perso tra il 10 e il 15%».

Per l'Rc auto, quantomeno, anche in Friuli Venezia Giulia e in Veneto il trend dei rialzi dovrebbe andare incontro a una frenata nel corso dell'anno appena cominciato, a differenza delle bollette. Secondo Andrea Ghizzoni, managing director assicurazioni di Facile.it, «il rallentamento dell'inflazione e la stabilizzazione dei tassi di sinistrosità» sono i fattori che potranno avere «effetti positivi sui prezzi Rc auto, che nel 2024, pur rimanendo elevati, hanno rallentato il trend di crescita». «Se il contesto economico rimarrà stabile – è la convinzione di Ghizzoni –, ci aspettiamo che gli effetti positivi si trasmettano integralmente sul mercato Rc auto e che la curva di prezzi possa tornare a stabilizzarsi». —

---

que intenzionata ad approvarla entro il mese, per poter ottenere poi anche il sì del Senato prima della pausa estiva.

Nelle intenzioni del governo dovrebbe essere "scongelata" anche la riforma del premierato. Meloni incontrerà la stampa il 9 gennaio e non si esclude che in quell'occasione possa fornire delucidazioni sulla tempistica. Come si sa, la riforma per essere applicata ha bisogno della legge elettorale, ma su quest'ultima permane la nebbia.

La maggioranza si è poi impegnata in una complessa proposta di legge sulla Corte dei Conti, che nelle intenzioni dei proponenti (firmatario è l'attuale ministro Tommaso Foti), vorrebbe velocizzare l'utilizzo concreto dei fondi del Pnrr da parte delle pubbliche amministrazioni.

La pdl, criticata dagli stessi magistrati contabili, trasforma la Corte da ente di sorveglianza a ente di supporto della Pa, spingendo anche il Quirinale ad accendere un faro sul testo.

È ancora stallo, infine, sulla nomina della presidenza della Rai. Dopo l'indisponibilità delle opposizioni a sostenere la candidatura di Simona Agnes al vertice di Viale Mazzini, il centrodestra aveva deciso infatti di disertare le ultime riunioni della Commissione di Vigilanza. —

Il presidente Zaia

«Una volta realizzato, il villaggio non deve essere smantellato e portato via del tutto: sediamoci attorno ad un tavolo per capire come lasciarlo sul territorio».



Il ministro Abodi

«Dipende dai Comuni sia il luogo che l'utilizzazione, certo che i mille posti di capienza del villaggio di Cortina potrebbero essere messi a disposizione dei lavoratori».



Il sindaco di Cortina

«Confermo che il villaggio di Cortina sarà temporaneo», afferma Gianluca Lorenzi. «Verrà allestito per le Olimpiadi e verrà smaltito subito dopo».



Verso Milano Cortina 2026

I COSTI

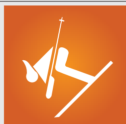
Biglietto, ospitalità e soggiorno *Prezzi per persona*



Cerimonia d'apertura allo stadio San Siro di Milano fino a
15.444,28 €



Cerimonia di chiusura all'Arena di Verona fino a
13.199,25 €



Discesa libera donne a Cortina fino a
11.231,64 €



Medaglia d'oro di curling doppio misto a Cortina fino a
6.249,75 €



Medaglia d'oro di curling donne a Cortina fino a
4.164,75€

*Prezzi On Location, provider ufficiale di MiCo

WITHUB



Lo stadio del ghiaccio di Cortina dove si svolgeranno le gare olimpiche di curling maschili e femminili

Olimpiadi, cifre da capogiro per i pacchetti ospitalità

L'offerta di Fondazione dedicata alla discesa libera femminile costerà oltre 11 mila euro a persona

Alessandro Michielli / CORTINA

Quanto costerà vivere l'esperienza olimpica ad un utente che acquisterà tramite il sito di Fondazione Milano Cortina il pacchetto offerto da On Location – il fornitore dell'ospitalità utilizzato da MiCo – che comprende biglietto di gara, servizi premium e albergo?

Tanto, anzi tantissimo. Si passa dalla cerimonia di chiusura all'Arena di Verona, dove il pacchetto parte da 10 mila euro per un biglietto d'ingresso compresa l'esperienza di hospitality – oltre a due notti in albergo obbligatorie, per un totale di 12.924, 25 – alla finale di Curling femminile, dove il prezzo parte da 650 euro, con aggiunta facoltativa di hotel ad un prezzo di partenza che si aggira sui 446 euro a notte (minimo 2 notti), per un totale di 1.620,75 euro. I prezzi finali hanno le tasse comprese.

Queste opzioni potrebbero fare storcere il naso anche agli appassionati più danarosi: infatti, l'aspetto più eclatante non è tanto il prezzo, quanto la proposta ricettiva. Tra le opzioni di pernottamento visibili sul sito di MiCo e legate all'acquisto di un biglietto di gara, la grande maggioranza sono offerte da strutture che si trovano lontane dalle aree di gara. Per la cerimonia di chiusura a Verona, ad esempio, gli unici alberghi disponibili si trovano tutti in provincia di Sondrio. La discesa libera femminile? In questo caso un albergo a Cortina c'è, ma disponibile alla modica cifra di 4.505 euro a notte (minimo 2 notti). Quindi, vedere scendere dall'Olimpia delle Tofane Sofia Goggia o Federica Brignone, verrebbe a costare minimo 11.231,64 euro. In questo caso, infatti, il pacchetto prevede l'obbligo di prenotare un albergo in convenzione con l'organizzazione dei Giochi.

La domanda è questa: chi intende spendere certe cifre, accetterà il fatto di dover alloggiare a due, tre o quattro ore di distanza dalle aree gara? «Abbiamo esaurito i posti di alcune camere che avevamo disponibili nei pressi nelle aree di gara o delle cerimonie», afferma un portavoce di On Location, società americana leader globale nell'ospitalità premium. «Su Verona, ad esempio, vogliamo trovare altri tipi di hotel vicini all'Arena. Ci riusciremo sicuramente. Nel caso della cerimonia di chiusura, infatti, oggi sono disponibili solo hotel nell'area di Bormio che non è accettabile. Inseriremo nuove proposte. Quando avremo tutti i pacchetti in vendita, a partire dal 6 febbraio, gli utenti troveranno un campionario molto più completo e questi aspetti saranno risolti. Ma oggi, visto che ci sono degli ostacoli, le persone si possono rivolgere al team di customer service che è già attivo e può trovare soluzioni ad hoc».

I PACCHETTI PROPOSTI DAL FORNITORE MICO

Fondazione MiCo, tramite il suo provider, offre sul proprio sito due tipi di soluzioni: ticket-inclusive overnight e ticket-inclusive hospitality. Dal soggiorno completo alla sola giornata olimpica, le due soluzioni offrono la possibilità di vivere l'atmosfera dei Giochi. Il pacchetto overnight comprende il biglietto ufficiale per i Giochi Olimpici, l'esperienza di hospitality e l'alloggio garantito. Il pacchetto hospitality, invece, comprende il biglietto ufficiale dei Giochi, l'esperienza di hospitality, ma non l'alloggio.

LA CLASSIFICAZIONE DEGLI HOTEL

Le opzioni fornite in merito alle strutture alberghiere sono classificate per livello di servizio. Livello 1: essenziale, ad oltre 30 minuti dal centro città, hotel a 2 o 3 stelle, che fornisce servizi di base. Livello 2: plus, situato nei pressi del centro città, hotel a 3 o 4 stelle, che fornisce servizi standard. Livello 3: premium, situato nel centro

L'ALTERNATIVA

Acquisto autonomo di biglietti e stanze Il fai da te è la soluzione più economica

CORTINA

Se i prezzi dei pacchetti offerti da Fondazione Milano Cortina risultano troppo alti per le tasche di alcuni tifosi, la soluzione migliore per acquistare un biglietto e per prenotare un albergo resta il metodo "Fai da te".

I BIGLIETTI

Da diverse settimane, è possibile accedere alla biglietteria ufficiale delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi per prenotare i ticket. La vendita vera e propria al pubblico dei biglietti inizierà a febbraio 2025, quella per le Paralimpiadi a marzo 2025, ma il processo di registrazione è già stato attivato. Per essere certi di non perdere il proprio evento preferito, gli appassionati possono quindi registrarsi entro il 15 gennaio alla piattaforma tickets.milanocortina2026.org. Attraverso un sorteggio, verrà poi stabilito quando sarà il turno d'acquisto di ciascun utente. Questo permetterà di acquistare i biglietti al prezzo di listino.

LE CAMERE

Provando ad acquistare una camera su Booking.com per la finale di curling femminile ad esempio, a Dobbiaco e nei pressi di Cortina si trovano stanze tra i 300 o 400 euro per due notti dal 20 febbraio al 22 febbraio 2025 (periodo di gara).Tenendo conto che le finali di curling vengono a costare da listino al massimo 150 euro, il prezzo finale sarebbe verosimilmente sui 550 euro. Una cifra molto più abbordabile rispetto al pacchetto ospitalità che si attesta sui 1.620,75 euro, ma che conta su servizi premium. —

A.MICH.



La pista di discesa libera Olimpia sulle Tofane

IL PROGETTO A SOCREPES

Nuova cabinovia, slitta la decisione ambientale

Era atteso per la scorsa settimana l'atto conclusivo della procedura per la Valutazione d'Impatto ambientale, in sede regionale, del progetto di collegamento in cabinovia tra Campo Apollonio e Socrepes, a Cortina, struttura necessaria per portare gli spettatori ai campi di gara delle Olimpiadi 2026. Dalla Regione si è saputo che la vicenda si esaurirà in Comitato tecnica regionale



Via "fra una quindicina di giorni": sono state chieste ulteriori integrazioni per le risposte da dare all'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali, che aveva eccepito su alcuni aspetti del progetto relativi alla sicurezza geologica e all'ambiente. Il collegamento a fune ritenuto strategico anche dal Cio. Il semaforo verde della Via è atteso per poter procedere, da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina, con la tappa successiva, ossia la convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria che dovrà approvare il progetto esecutivo.

Verso Milano Cortina 2026



città, hotel a 4 o 5 stelle, che fornisce servizi come piscina, palestra, spa e alto livello di servizio.

LE DATE E I LUOGHI DELLE GARE IN VENETO

Le Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 si svolgeranno dal 6 al 22 febbraio 2026. A Cortina si svolgeranno le gare di sci alpino femminile sull'Olimpia delle Tofane, le gare di bob, skeleton e slittino (maschili e femminili) al Cortina Sliding Centre e le gare di Curling (maschili e femminili) al Cortina Olympic Stadium. Le Paralimpiadi invernali, invece, svolgeranno dal 6 al 15 marzo 2026. A Cortina si svolgeranno le gare di para sci alpino e para snowboard (maschili e femminili) sull'Olimpia delle Tofane e le gare di wheelchair curling al Cortina Olympic Stadium.

LA PRECISAZIONE

I numeri e gli importi pubblicati in questo articolo sono stati calcolati la mattina di domenica 5 gennaio, prima del confronto con il provider. —

Rebus villaggio olimpico I lavori dovevano iniziare lo scorso autunno

A Cortina non è ancora stato avviato il cantiere nell'area nord del paese
Simico a novembre aveva confermato la partenza prima delle vacanze natalizie

IL CASO

Che fine ha fatto il villaggio olimpico di Cortina? Simico, in una nota ufficiale diramata l'undici giugno scorso, aveva dichiarato che l'avvio dell'esecuzione dei lavori era previsto per l'autunno 2024. In seguito, il 25 novembre dopo aver ricevuto delle domande specifiche, la società aveva confermato che i lavori sarebbero partiti nei primi giorni di dicembre. Ad oggi, però, nell'area di Fiames non ha preso piede nessun cantiere.

LE DICHIARAZIONI

Simico aveva risposto in questi termini alla domanda sulle tempistiche: «I lavori inizieranno i primi giorni di dicembre con le prime attività propedeutiche alla preparazione del piano di posa. Da marzo 2025 inizieranno ad arrivare i primi moduli abitativi la cui produzione comincerà nella seconda metà di dicembre 2024».

LE SOCIETÀ COINVOLTE

I lavori per il villaggio di Fiames sono stati affidati lo scorso ottobre. Il cantiere è stato assegnato all'Ati tra le società CrippaCampeggio, in qualità di mandataria, con sede a Carate Brianza, Losberger De Boer International, dei Paesi Bassi, e la bellunese Fratelli De Pra di Ponte nelle Alpi.



L'area di Fiames dove sorgerà il villaggio olimpico

Il villaggio di Cortina sarà costituito da container marini convertiti e moduli abitativi prefabbricati: potrà accogliere fino a 1.400 ospiti. La realizzazione si articolerà in tre fasi: costruzione dell'infrastruttura, allestimento per i Giochi e successiva dismissione e disassemblaggio al termine dell'evento sportivo.

LE PRIME FASI DI CANTIERE

Le prime fasi del cantiere - che nei piani dovevano essere avviate a dicembre - riguarderanno la preparazione dei piani di posa con gli sbancamenti del materiale in eccesso e l'apporto di materiale per i livellamenti, nonché i basamenti in cemento armato e copertura temporanea del fosso esistente, realizzazione degli apprestamenti di cantiere (viabilità e sottoservizi di cantiere). All'avvio dei lavori, come riportato da Simico opereranno la F.lli De Pra per la parte di infrastrutturazione, poi Crippa in una fase di produzione dei moduli, mentre Losberger De Boer arriverà a montare i buildings nell'estate 2025, assemblando i vari elementi prodotti da inizio anno

IL CONTRATTO D'APPALTO

Il contratto d'appalto è di 29 milioni e 675 mila euro ed il ribasso è stato dello 0,3%. Il finanziamento dell'opera è pari a 39.084.700 euro. L'affidamento dei lavori è stato dato dall'amministratore delegato di Simico, Fabio Massimo Saldini, commissario di Governo.

I TEMPI DI COSTRUZIONE

A fine novembre, Simico aveva dichiarato: «Il villaggio sarà pronto nel mese di novembre 2025». I tecnici della società, infatti, avevano stimato poco meno di 12 mesi di lavorazione per l'allestimento delle casette che ospiteranno gli atleti durante i Giochi.

IL FUTURO DEL VILLAGGIO

Il ritardo nella realizzazione del villaggio non significa che non verrà costruito in tempo. Anzi, c'è chi pensa già al futuro come Confindustria Belluno Dolomiti. L'Associazione, solo pochi giorni fa, ha inviato al prefetto di Belluno, Antonello Roccoberton, una lettera chiedendo la convocazione di un tavolo specifico al fine di favorire un riutilizzo del villaggio sul territorio bellunese. A supporto di una soluzione al villaggio è intervenuto più volte anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: «L'ho sempre sostenuto e continuo a sostenerlo, è giusto che il villaggio resti sul territorio».

SIMICO

Nella giornata di ieri, Simico è stata contattata per un aggiornamento in merito alla questione del villaggio olimpico, ma la società non ha risposto. —

A.MICH.

IL LISTINO

I prezzi dei tagliandi per assistere alla varie discipline

CORTINA

Per i Giochi olimpici in programma dal 6 al 22 febbraio 2026, i prezzi partiranno dai 30 euro, mentre oltre il 20% dei biglietti sarà sotto i 40 euro e più della metà sarà inferiore ai 100 euro.

Tante anche le agevolazioni per i Giochi paralimpici (dal 6 al 15 marzo 2026), con prezzi che partiranno da 10 euro per gli under 14 e con più di 200 mila biglietti disponibili a meno di 35 euro. Il ticket più costoso è quello per partecipare alla cerimonia di chiusura olimpica che si terrà all'Arena di Verona, con un costo che va dai 2.900 ai 950 euro, seguito dalla cerimonia di apertura allo Stadio San Siro che prevede un ticket variabile dai 2.026 ai 260 euro.

Entrando nello specifico di ogni sport, per assistere al match che assegnerà la medaglia d'oro dell'hockey maschile a Milano si dovranno sborsare dai 1.400 ai 450 euro, mentre per partecipare al Galà del pattinaggio di figura la spesa varia dai 1.200 ai 400 euro.

Curling e bob, che si terranno proprio a Cortina, sono tra gli sport più economici, con pass dai 50 ai 150 euro. Non male nemmeno il biglietto per assistere a tutte le sessioni di sci alpino, con il prezzo che oscilla tra i 220 ed i 100 euro.



L'infografica dedicata alla vendita dei biglietti olimpici

La vendita vera e propria dei biglietti al pubblico inizierà a febbraio 2025, quella per le Paralimpiadi a marzo 2025, ma il processo di registrazione è già aperto da settimane. Per essere certi di non perdere il proprio evento preferito, gli appassionati sono chiamati a registrarsi alla piattaforma tickets.milanocortina2026.org.

Chi comincerà a pianificare già ora la propria esperienza a Milano Cortina 2026 e acquisterà i biglietti entro maggio 2025 troverà ulteriori offerte grazie ai prezzi speciali Early Bird per alcune sessioni specifiche.

Nel caso delle Paralimpiadi non è necessario iscriversi ad alcun meccanismo di sorteggio ma, a partire da marzo 2025, sarà sufficiente collegarsi al portale Ticketing e acquistare i biglietti per gli sport preferiti.

Da aprile 2025 infine, sarà aperta la vendita libera sia dei biglietti delle Olimpiadi sia di quelli Paralimpici, senza un ulteriore sorteggio, né turni d'acquisto predefiniti. —

Le idee

IL DOPO-SALVINI MATURA A PICCOLI PASSI

FRANCESCO JORI



Richiamo del capogruppo al Senato e neo segretario dei leghisti lombardi Massimiliano Romeo, a sinistra, al vicepremier Matteo Salvini

L'autunno del patriarca. In tempi lenti e con modi soft, va maturando nella Lega il dopo-Salvini: non con attacchi frontali, ma con una campagna che fa leva sul recupero dell'identità di fondo del partito, stravolta dal segretario a colpi di diktat unilaterali. Il messaggio è stato lanciato pubblicamente da una figura tra le più autorevoli, Massimiliano Romeo, capogruppo al Senato e neo segretario dei leghisti lombardi. Forte nella sostanza: «Se non parliamo più del nord, al nord i voti non li prendiamo più». E chiaro nel metodo: «La militanza non può essere considerata manovalanza».

Il messaggio pubblico di Romeo: «Se non parliamo più al nord, al nord i voti non li prendiamo più»

Sono due capisaldi che rappresentano l'esatta antitesi della linea- Salvini, riassumibile nello slogan "la Lega sono io", versione padana della celebre massima francese di Luigi XIV: una monarchia assoluta per diritto divino, con i poteri accentrati in una sola persona. È una scelta che il segretario non solo sta cavalcando da anni, ma che ha pure formalizzato nel 2018, sempre in totale solitudine, archiviando la vecchia Lega Nord e sostituendola con un nuovo partito, "Lega per Salvini premier"; con una linea politica e una serie di atti male accolti da larga parte della base, che si sente trattata come mera manovalanza. Fino al contestatissimo arruolamento di Vannacci, personaggio del tutto estraneo ai valori e agli stili del leghismo autentico.

Tenendo a battesimo la sua "Lega secondo Matteo", Salvini aveva enunciato & annunciato l'obiettivo di raggiungere il 20 per cento. La cruda realtà dei numeri segnala che dalle europee del 2019 a oggi il partito ha perso sette milioni di voti; e rimane inchiodato a una scarna oscillazione tra 8 e 9 per cento, a dispetto delle esternazioni seriali di un segretario che si intesta ogni anche modesto segnale, arrivando a speculare perfino sugli incidenti stradali. Tutto questo senza uno straccio di legittimazione interna: Salvini guida il partito dal 2013; l'unico congresso in cui si è votato sulla carica risale al 2017; anche quello che si terrà a breve rimarrà sul piano esclusivamente programmatico. L'autoconferma seriale.

Ma è proprio per questo che nella Lega è partita la controffensiva: a Romeo ha fatto seguito il presidente della Lombardia Attilio Fontana, chiarendo che «il problema del nord c'è, ed è sempre più presente»; e si è associato perfino il premio Oscar della cautela Luca Zaia, confessando che «a me piaceva di più la Lega Nord».

Non sono voci nel vento: all'orizzonte c'è lo snodo strategico delle elezioni regionali di una realtà come il Veneto, a lungo incontrastata roccaforte leghista, espugnata tra politiche 2022 ed europee 2024 da Fratelli d'Italia. Non a caso il partito di Giorgia Meloni, sulla base dei numeri, rivendica a voce sempre più alta la presidenza della Regione: come ribadito anche ieri dal ministro Luca Ciriani.

Per la Lega tutta, non solo quella veneta, sarebbe una mazzata micidiale; e non è certo con la linea-Salvini e i suoi magri esiti elettorali che può difendere la postazione. E se cede-cade il Veneto…

Ecco perché una svolta è fondamentale. Serve un partito delle comunità, non delle personalità, ha spiegato Romeo: più chiaro di così… Un'altra Lega, in poche parole. Che allo spavaldo Salvini si potrebbe spiegare con il richiamo a una fortunata trasmissione televisiva anni Settanta di Renzo Arbore, "L'altra domenica". La cui sigla diceva: "Fatti più in là…". —

LA DEMOCRAZIA SOTTO ATTACCO SI DIFENDE SUL TERRITORIO

FABIO BORDIGNON

La democrazia è sotto attacco. Ma i fenomeni che tutti i giorni abbiamo di fronte a livello "macro", sul piano nazionale e globale, non devono farci perdere di vista i segnali di crisi che si manifestano a livello "micro": nelle regioni e nei comuni. È un fronte delicato, cruciale. Proprio perché riguarda le istituzioni più *vicine* ai cittadini. Ma a loro volta investite dal virus della sfiducia e oggetto di continui attacchi.

I casi di intimidazione, aggressione, violenza nei confronti di sindaci e amministratori locali punteggiano le cronache dal territorio. "Avviso Pubblico", associazione che riunisce quasi seicento enti locali e Regioni, li censisce, li analizza (e li contrasta) attraverso il suo progetto sugli *Amministratori sotto tiro*. Anche grazie a tale iniziativa di monitoraggio e sensibilizzazione, la Legge di bilancio ha confermato il fondo (di 6 milioni di euro) destinato agli enti locali per le iniziative a favore della promozione della legalità e degli amministratori che hanno subito minacce.

Per certi versi, e in certe aree, si tratta di un fenomeno tristemente noto. Riflette ancora la forza di poteri "altri" rispetto a quelli dello Stato: il potere delle mafie e della criminalità organizzata. Oggi, però, tende a sconfinare. Intacca aree del Paese che si ritenevano immuni. E si manifesta anche attraverso le azioni di singoli cittadini. Mossi dal risentimento, l'esasperazione, la rabbia.

L'importanza degli enti locali e le iniziative per consentire il dialogo capillare tra i cittadini e gli amministratori

Diverse misure di un clima sociale grigio e incattivito sono offerte dal rapporto su *Gli italiani e lo Stato*, curato dal LaPolis dell'Università di Urbino Carlo Bo con Demos e Avviso Pubblico, pubblicato nei giorni scorsi su *Repubblica*. Sfiducia verso le istituzioni e insoddisfazione per il funzionamento dei servizi pubblici sono sentimenti diffusi: ampiamente maggioritari nell'opinione pubblica. Non risparmiano gli enti locali. E i servizi essenziali nella cui erogazione le istituzioni periferiche sono direttamente coinvolte: la sanità, sotto questo profilo, è il vero nervo scoperto. I dati della stessa indagine ci dicono che quattro persone su dieci ritengono giustificabili, o almeno "comprensibili", le aggressioni contro amministratori e dipendenti della PA.

A minacciare la democrazia, allora, non sono solo i regimi illiberali che la sfidano dall'esterno e i diversi estremismi che guadagnano terreno nelle elezioni nazionali. Se capovolgiamo la prospettiva, scopriamo come la democrazia debba essere difesa a partire dalla periferia. Dal territorio. Dove i tassi di astensione hanno superato i livelli di guardia e, molto spesso, si fatica a trovare persone disposte a impegnarsi in politica. Dove quei presidi di democrazia che sono le istituzioni locali diventano il primo bersaglio del malessere sociale.

Capovolgere la prospettiva, guardare "dal basso" le sfide che la democrazia si trova di fronte, significa anche scoprire cosa può essere fatto concretamente per invertire tali tendenze. Cosa ciascuno di noi può fare, a partire dal contesto dove si trova a vivere. L'importanza dell'impegno individuale e collettivo, attraverso nuovi gruppi e associazioni già attive sul territorio. Significa (ri)scoprire l'importanza (e la forza) della politica. —

TENDENZE 2025 › IL MOBILE PROTAGONISTA DELLA STAGIONE IN ARRIVO SARÀ IL DIVANO, MODULABILE E SEMPRE PIÙ ECO- FRIENDLY

Il salotto: tra estetica e sostenibilità

Nel 2025, l'arredamento d'interni si evolve verso un'estetica che combina sostenibilità, eleganza e comfort. I salotti, in particolare, diventano il fulcro delle abitazioni, venendo eletti a spazi che riflettono personalità e attenzione ai dettagli di chi li abita. Una delle tendenze più marcate è l'adozione di materiali naturali ed eco-friendly, come legno riciclato, tessuti biologici e pietre grezze. Altra parola chiave che domina il mercato in questo periodo è modularità: mobili componibili e trasformabili, come sedute modulari che si adattano a diverse configurazioni, rendendo l'area soggiorno più versatile e funzionale.



DI TENDENZA SARANNO LE FORME MORBIDE E AVVOLGENTI, CHE INVITANO AL RELAX

COLORI E TEXTURE

Sono quindi i divani i protagonisti indiscussi del salotto 2025. In questo senso, le tendenze dell'anno appena iniziato guardano a forme morbide e avvolgenti, che invitano al relax. I colori neutri, come beige, grigio cenere e tortora, continuano a essere popolari, ma trovano un contrappunto audace in tonalità gioiello come il verde smeraldo, il blu zaffiro e il borgogna. Rivestimenti in tessuti vellutati o bouclé donano un tocco lussuoso, mentre le strutture in legno chiaro o metallo ne conferiscono un carattere contemporaneo. I dettagli curati, come cuciture a vista e bottoni decorativi, elevano ulteriormente il design.

A completare la stanza cuscini dal look moderno in un mix di forme e motivi geometrici

A completare il salotto, però, non possono mancare i cuscini, elemento chiave per trasformare il divano in un pezzo d'arredo elegante e accogliente. Ma come sceglierli? Tutto ovviamente dipende dallo stile che si vuole mantenere. Ad esempio, per un look moderno, mixate cuscini quadrati, rettangolari e cilindrici. Un set composto da un grande cuscino di base, uno medio con un modello interessante e uno piccolo decorativo è ideale. Invece, i cuscini con motivi geometrici, floreali o astratti possono ravvivare un divano neutro. Se il divano è già decorato o ha un pattern, meglio scegliere cuscini a tinta unita per evitare un effetto caotico.

TESSUTI E TENDAGGI

Ad accompagnare la scelta del divano, per un soggiorno che rispecchi la personalità di chi lo abita ma sia anche in linea con il resto dell'abitazione, ci sono tendaggi e tappeti. In questo senso, il 2025 celebra l'importanza della texture e del colore. Le tende, ad esempio, si arricchiscono di tessuti leggeri e semi-trasparenti, spesso con motivi geometrici o floreali stilizzati in tonalità pastello.

I tappeti, invece, diventano un altro punto focale della stanza, con disegni astratti o pattern ispirati all'arte moderna, in palette che spaziano dai neutri caldi ai contrasti audaci. Ecco che, allora, abbinare tendaggi e tappeti per creare un equilibrio visivo e una sensazione di calore diventa la chiave per un salotto accogliente e di tendenza. La sostenibilità, anche in questo caso, rimane il filo conduttore, con un'attenzione particolare a materiali riciclati e tinture ecologiche.

CONNUBIO PERFETTO

La nuova cucina: di alto design ma funzionale



Rivoluzione anche nel campo delle cucine, con scelte di design per il 2025 che guardano a un connubio perfetto tra estetica raffinata e funzionalità all'avanguardia. Questo ambiente della casa, che negli ultimi anni si è riscoperto luogo di convivialità e condivisione, oltre che di preparazione dei pasti, vede oggi la sua massima espressione in soluzioni che uniscono materiali innovativi e un approccio sostenibile. Per quanto riguarda il design, le linee minimaliste continuano a dominare, ma si arricchiscono di dettagli distintivi, come superfici curve e texture materiche. Mentre invece, in ambito funzionalità, le cucine del futuro abbracciano la tecnologia integrata con sistemi smart che semplificano le attività quotidiane grazie, ad esempio, a elettrodomestici a incasso controllati tramite app.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.40
La Luna Sorge alle 11.16 e tramonta alle 0.32
Il Santo Epifania del Signore
Il Proverbio Se il fum al va a soreli jevât, cjape il sac e va a marcjât; se il fum al va a soreli a mont, cjape il sac e va pal mont.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Anziani e fragili



L'ingresso dell'Azienda pubblica di servizi alla persona La Quiete, struttura dove nel 2025 non aumenteranno le rette per gli ospiti

LA QUIETE - AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

RETTE GIORNALIERE IN VIGORE - VALORI IN EURO

RESIDENZA

HOFMANN NUCLEI 1, 2, 3, 4 e 5	due letti
VENERIO NUCLEI 1, 2 e 3	due letti
	un letto
LODI NUCLEI 1 e 2	due letti
	tre o più letti
MORELLI DE ROSSI NUCLEI 1, 2 e 3	due letti
	un letto

Fonte: Delibera del Cda del 5 settembre 2024

«Bilancio sano e in positivo» Tariffe congelate a La Quiete

La soddisfazione del presidente Bertossi: «Adottata una politica gestionale molto oculata»

Alessandro Cesare

Non ci sarà alcun aumento per le rette dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (Asp) La Quiete di via Sant'Agostino. Una buona notizia che riguarda tutti gli ospiti della struttura, sia autosufficienti sia non autosufficienti. Il merito, come rimarca il presidente Alberto Bertossi, è da ricercare in una gestione oculata messa in campo nell'ultimo anno, tale da aver permesso di mettere da parte un tesoretto utilizzabile per il congelamento delle tariffe in questo 2025.

COSTI FERMI DA UN ANNO

L'ultima volta che il consiglio di amministrazione de La Quiete ha deliberato un ritocco all'insù delle tariffe è stato alla fine del dicembre 2023, con un incremento medio dell'8% (5 euro circa al giorno) a partire dal gennaio 2024. I costi così delineati oscillano, al netto dei contributi regionali e statali per l'abbattimento delle rette, tra i 71,60 euro giornalieri per una stanza con due letti ai 78,70 euro giornalieri per stanze con un letto (i costi mensili, quindi, vanno dai 2.148 euro ai 2.361 euro al mese). È previsto un abbassamento di ulteriori 2,50 euro e di 1,50 euro in base alle fasce Isee. Fuori dalla convenzione con il sistema sanitario nazionale, invece, i costi salgono notevolmente, assestandosi sui 119,50 euro al giorno per una stanza con un letto, sui 103 euro per una con due letti e a 100 euro per una con tre letti.

LA SPIEGAZIONE DI BERTOSSI

«Le tariffe restano bloccate – ha ricordato – grazie a una politica gestionale molto attenta, della quale non posso fare altro che complimentarmi con gli uffici della direzione. Ciò che siamo riusciti ad accantonare nel 2024 ci permetterà di affrontare l'anno senza ricorrere ad aiuti esterni, facendo fronte agli aumenti previsti sul fronte del costo del personale in autonomia». Il riferimento di Bertossi è alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale Uneba 2023-2025 per gli operatori socio-sanitari. Sul fronte economico il nuovo contratto prevede un aumento complessivo a regime del 10,4%, pari a 145 euro medi lordi sul livello 4S, distribuiti in tre tranche: 70 euro a partire da ottobre 2024, 50 euro da luglio 2025 e 25 euro da marzo 2026. «Riuscire a farcela da soli – ha sottolineato il presidente de La Quiete – è motivo di vanto per noi, in quanto altre Asp sono state costrette a ritoccare le tariffe, chiedendo una proroga per l'approvazione del bilancio preventivo fino al mese di marzo. Da parte nostra l'attuale Cda – ha aggiunto – è riuscita a chiudere i conti entro il 30 dicembre». L'ha ripetuto con soddisfazione il presidente, proprio a voler rimarcare il traguardo raggiunto.



ALBERTO BERTOSSI
PRESIDENTE DE LA QUIETE
NOMINATO DAL CENTRODESTRA

L'unica nota dolente per la struttura è legata all'impasse sulla gestione della casa-albergo I Faggi di via Micesio

I NUMERI

Con il progressivo invecchiamento della popolazione, le strutture che offrono assistenza agli anziani non conoscono crisi. E La Quiete non è da meno. «Le nostre strutture sono sempre piene e abbiamo liste d'attesa di un centinaio di utenti», ha anticipato Bertossi. Attualmente La Quiete ospita 375 persone nella residenza protetta dedicata agli anziani non autosufficienti e 60 persone nella Residenza sanitaria assistenziale(Rsa).

L'INCOGNITA FAGGI

Unica nota dolente dell'Asp La Quiete resta quella relativa alla casa albergo I Faggi di via Micesio. Da mesi al centro della polemica politica. Tra ipotesi di chiusura, di rilancio e di vendita, per ora la situazione resta di stallo. «È tutto fermo, stiamo valutando come procedere», ha chiuso Bertossi, liquidando la questione in due parole. La struttura ha un potenziale di 76 alloggi con 123 posti letto ma non potendo essere occupata completamente a causa dei lavori di manutenzione di cui necessita, non è più redditizia. Qualcosa dovrà essere fatto ma, vista la distanza emersa tra il presidente Bertossi e l'assessore comunale Stefano Gasparin, appare plausibile che il momento di impasse possa essere superato se, come sembra, il sindaco Alberto Felice De Toni deciderà di rimescolare alcune deleghe tra i suoi assessori, tra cui proprio quella alla Salute di Gasparin. Per il futuro de I Faggi, quindi, servirà ancora un po di tempo.—

CONSIGLI DI QUARTIERE

Si ricomincia a metà mese

Sono fissati al 13 gennaio i primi incontri del nuovo anno dei Consigli di quartiere cittadini, cioè quegli organi di rappresentanza nati per favorire la partecipazione democratica della cittadinanza all'attività dell'amministrazione comunale, formulando proposte e progetti di sviluppo dei servizi e del tessuto sociale.

Il 13 gennaio, ad esempio, sono già in programma tre Consigli. Il primo è quello di Udine Est-Di Giusto alle ore 18. Allo stesso orario, inoltre, è convocato anche il Consiglio di Cormor-San Domenico-Villaggio del Sole-Rizzi-San Rocco dove, stando all'ordine del giorno già pubblicato, è prevista la partecipazione dell'assessore alla Viabilità e ai Lavori Pubblici Ivano Marchio. Ancora il 13 gennaio, ma alle 19, infine, è in programma la riunione del Consiglio di Laipacco-San Gottardo con al centro della discussione soprattutto le problematiche della scuola dell'infanzia. —

Anziani e fragili

Contributo regionale in quota fissa (uguale per tutti): **23,50 euro** – Contributo spesa sanitaria (uguale per tutti): **12,60 euro**

	Fascia Isee 1 Abbattimento 2,50 euro al giorno	Fascia Isee 2 Abbattimanto 1,50 euro al giorno
71,60	69,10	70,10
71,60	69,10	70,10
78,70	76,20	77,20
71,60	69,10	70,10
68,60	66,10	67,10
74,80	72,30	73,30
78,70	76,20	77,20

TARIFFA FUORI CONVENZIONE

1 LETTO
119,50

2 LETTI
103

3 LETTI
100

WITHUB

IL BILANCIO

Nuovo dormitorio e sociale Il Comune aiuta i più deboli

Da febbraio i posti letto per i senza fissa dimora sono cresciuti di 24 unità
Nel 2024 aumentate del 20% le risorse stanziate per i soggetti in difficoltà

Edoardo Di Salvo

Un doppio binario, economico e strutturale. È la strategia con la quale Udine si è dedicata ai temi del sociale nel corso del 2024. Il quadro emerge dai numeri forniti dal Comune, che raccontano di una comunità con la mano tesa verso gli ultimi. Sul piano delle strutture, lo scorso febbraio è stato aperto il nuovo dormitorio emergenziale con 24 posti letto per persone senza fissa dimora (situato negli spazi dell'ex scuola Fritz ed ex laboratori dell'Istituto Stringher nel quartiere Aurora). Sul fronte economico, sono state aumentate del 20% le risorse riservate all'Assistenza economica per i soggetti più fragili (415 mila euro per 325 beneficiari nel 2024), e con i circa 468 mila euro in più che quest'anno palazzo d'Aronco ha messo a disposizione per il Fondo canoni di locazione, di cui hanno usufruito circa 1.400 beneficiari.

È stato predisposto il progetto "Integra", che, su impulso del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a Udine ha visto la destinazione di circa 710 mila euro all'inclusione sociale e lavorativa e al contrasto della condizione di senza fissa dimora. Contestualmente, si è proseguito nel percorso intrapreso nel 2023 con l'attivazione del nuovo servizio socio-pedagogico a favore di minori e famiglie vulnerabili che terminerà nel 2026, e all'apertura di due appartamenti pensati per favorire la vita indipendente dei giovani con disabilità (progetto questo previsto anche dal Piano nazionale di ripresa e resilienza). Non mancano poi i servizi dedicati agli anziani: sono aumentate del 10% delle risorse destinate alla compartecipazione alle rette oggetto di rincari a favore degli anziani accolti presso le strutture residenziali a ciclo continuo, ed è stato attivato un nuovo centro di ritrovo e aggregazione rivolto alle persone con più di 65 anni.

Quanto ai minori in condizione di fragilità, sono diverse le iniziative intraprese dal Comune per favorirne l'inclusione, educativa e sociale. Da Roma è arrivato un finanziamento di 3 milioni di euro dedicato alla realizzazione di spazi multifunzionali con servizi gratuiti pensati per bambini e ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni: un progetto che mira a promuover e la loro autonomia , a contrastare la dispersione scolastica e a valorizzare le competenze affettive e relazionali.

È stato avviato, inoltre, un tavolo di coordinamento con le comunità di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Iniziativa quest'ultima, che vede anche il coinvolgimento della Prefettura, al pari della prosecuzione del servizio di accoglienza residenziale dedicato ai profughi provenienti dall'Ucraina. Anche la collaborazione con le associazioni del Terzo settore ricopre un ruolo importante nella strategia del Comune per combattere la marginalità. Più di 3 milioni di euro hanno dato linfa alla costruzione della filiera dell'accoglienza, a cui hanno partecipato undici enti, a cui si è aggiunta la sottoscrizione dii una nuova convenzione triennale per il sostegno al Banco alimentare. —

L'ASSESSORE ALLA SICUREZZA

Toffano difende gli street tutor «Con loro meno liti in strada»

«Puntare sulla sicurezza preventiva e rafforzare l'azione degli educatori di strada (i cosiddetti street tutor) e dei mediatori culturali. Abbiamo bisogno di questo e anche di implementare la sorveglianza sul territorio: non solo attraverso le telecamere, ma soprattutto con la presenza di agenti capaci di creare un legame tra cittadini e istituzione, una vera e propria rete». Questi i propositi per l'anno appena cominciato, sul fronte sicurezza, dell'assessore Rosi Toffano che, oltre ad annunciare le iniziative che verranno portate avanti o messe in campo, ci tiene anche a sottolineare l'importanza dell'azione degli street tutor. Di recente, infatti, Stefano Salmè, presidente del gruppo consiliare "Io amo Udine-Liberi elettori" aveva sottolineato: «A precisa domanda su quanti interventi fossero stati fatti per giustificare la spesa di 83.641 euro, l'assessore ha indicato un totale di 21 interventi, 16 nei mesi estivi e sei successivamente. Con un po'di approssimazione possiamo concludere che ogni intervento degli "street tutor" sia costato al cittadino quasi 4 mila euro».

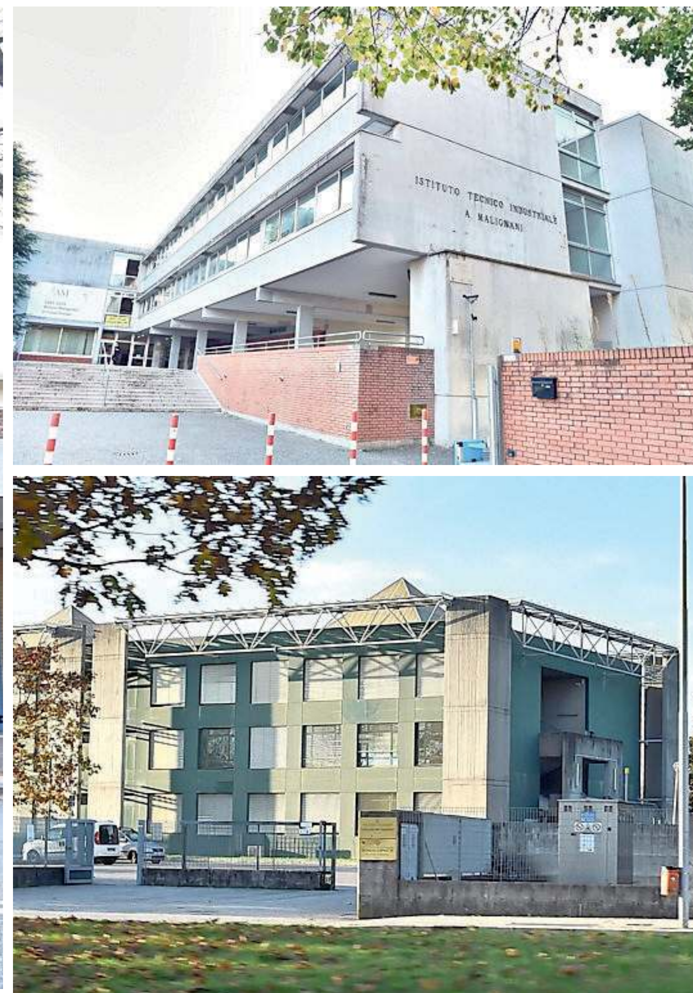


Un gruppo di cosiddetti street tutor all'opera in centro a Udine

«Queste figure – è stata la risposta di Toffano –: vengono impiegate in particolari giornate, di solito nei fine settima. Successivamente fanno poi dei report in cui spiegano per quali delle loro principali funzioni si sono attivati. Hanno stroncato sul nascere risse, discussioni che potevano sfociare in liti violente, hanno accompagnato anziani a casa o nei luoghi che volevano raggiungere. Hanno fatto un lavoro importante perché, oltre ad aver adempiuto a necessità sociali, si sono anche intrattenuti coi ragazzi cercando di spiegare loro non solo il regolamento comunale, ma anche le più generali norme di educazione e correttezza. È stato un lavoro capillare sul territorio. Per la "mala movida" (con questa espressione ci si riferisce, per esempio, ai ragazzi che si ubriacano sabato sera, o a quelli che fanno scorribande), gli street tutor – prosegue l'assessore – sono scesi in campo anche in Borgo stazione. Credo che la bontà di quest'attività prevenzione (per esempio di risse o baruffe) si sia vista. Ci sono state meno risse e meno problemi ultimamente. Si è osservata una sensibile diminuzione di questi fenomeni proprio perché sono state messe in campo messe ulteriori forze, non di tipo repressivo, ma dissuasivo». —

EDUCAZIONE





Il posticipo dell'avvio delle iscrizioni al 21 gennaio consentirà agli istituti superiori della città di completare senza patemi l'elenco degli open day messi in programma lo scorso anno. Al liceo Marinelli, ad esempio, la giornata di scuola aperta si terrà sabato 11, mentre il Malignani si mette a disposizione sia in quella data sia sabato 18, con il Marinoni invece che ha scelto tre date: martedì 14 e 21 e domenica 26

Dai licei agli istituti tecnici Ecco gli open day di gennaio

Il ministro Valditara ha posticipato a martedì 21 il via alle iscrizioni alle superiori Le scuole cittadine hanno organizzato un'altra serie di giornate di orientamento

Raffaella Sialino

Nel corso di questo mese, negli istituti di istruzione secondaria e nei Centri di formazione e istruzione professionale, sono in programma gli ultimi appuntamenti di "Scuola aperta".

La rideterminazione della finestra temporale per le iscrizioni all'anno scolastico 2025/2026, decisa dal Ministro Giuseppe Valditara in tutta Italia, per consentire alle scuole una più ampia attività di orientamento e garantire più tempo alle famiglie per una scelta ponderata, soprattutto della scuola superiore, è stata accolta con favore dagli istituti che non hanno ancora concluso il calendario degli open day, cioè, appunto, quelle giornate dedicate all'orientamento scolastico degli alunni che escono dalle scuole medie.

> Sul sito della Regione è a disposizione una guida pensata appositamente per facilitare la scelta del percorso di studi

Essendo slittata al 21 gennaio (con termine il 10 febbraio) l'apertura delle iscrizioni al prossimo anno scolastico – da effettuare online attraverso la piattaforma unica del ministero collegandosi al sito www.unica.istruzione.gov.it – prosegue l'attività di orientamento delle secondarie di secondo grado con l'obiettivo di far conoscere la propria offerta formativa.

Questi gli open day di gennaio organizzati negli istituti superiori udinesi: tappe uniche sabato 11 all'Uccellis, al Marinelli, allo Zanon, al Bertoni, al Bearzi e al Centro di formazione professionale Bearzi e sabato 18 al Sello, al Cefs e allo Ial, mentre il 10-11 al Volta, l'11-15 al Deganutti, l'11-15-16-17 al Percoto, l'11-18 al Malignani, il 14-21-26 al Marinoni (ma anche il 4 febbraio), il 18-26 allo Stringher. Sono inoltre previste giornate didattiche e stage con possibilità di seguire le lezioni dal vivo al Bertoni il 16 gennaio, al Don Milani il 17 e al Ceconi scegliendo tra le date 9-13-14-16-17-20-21. Per le scuole del Friuli Venezia Giulia, collegandosi al sito della Regione (www.regione.fvg.it) si può ottenere "L'informa scuole", guida realizzata dai Servizi di orientamento, con l'opuscolo "Offerta di istruzione nella Regione" che elenca gli istituti scolastici statali e paritari ed enti di formazione professionale distinti in quattro aree geografiche: Giuliana, Alto Friuli, Medio e Basso Friuli, Friuli Occidentale.

> A Udine sono attive sedici secondarie di secondo grado oltre a quattro centri di formazione professionale

A Udine sono sedici gli istituti superiori attivi (i licei Uccellis, Percoto, Sello, Stellini, Marinelli, Copernico, Don Milani, Volta, Bertoni e Malignani che è anche tecnico; i tecnici Zanon, Marinoni, Bearzi, Stringher anche professionale, Deganutti anche professionale e il professionale Ceconi) e quattro i Centri di formazione e istruzione professionale (Casa dell'Immacolata di don De Roja, Cnos Fap Bearzi, Cefs e Ial-Fvg).



Il ministro Giuseppe Valditara

Il ventaglio di possibilità in provincia di Udine si amplia, poi, con istituti di secondo grado anche a Gemona, Tarvisio, Tolmezzo, Cervignano, Cividale, Codroipo, Fagagna, Latisana, Lignano, Palmanova, Pasian di Prato, Pozzuolo, San Daniele, San Pietro al Natisone e San Giorgio di Nogaro. Dal 21, dunque, via alle iscrizioni per tutti questi istituti superiori. —

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Direttore dei servizi generali Ultimi giorni per il concorso

C'è ancora qualche giorno a disposizione per inoltrare la domanda di partecipazione al "Concorso, per titoli ed esami, finalizzato alla copertura di 1.435 posti nell'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione", in particolare per il ruolo di Dsga (Direttore dei servizi generali e amministrativi) delle istituzioni scolastiche. Sono 35 i posti in palio per il Friuli Venezia Giulia.

Il maggior numero di posti è a disposizione nelle regioni più grandi del Paese e cioè in Lombardia (416 slot), poi Veneto (173), Piemonte (171), Emilia Romagna (157), Lazio (133) e Toscana (108).

Le istanze possono essere presentate fino alle 23.59 di mercoledì 15 gennaio, esclusivamente in modalità telematica, attraverso il Portale unico del reclutamento, raggiungibile collegandosi all'indirizzo www.inpa.gov.it, oppure – in alternativa – utilizzando l'applicazione "Piattaforma concorsi e procedure selettive" a cui si accede dal portale ufficiale del ministero dell'Istruzione e del Merito all'indirizzo www.mim.gov.it.

Per partecipare alla procedura concorsuale per Direttori di questo tipo, che rivestono un ruolo rilevante nella gestione delle scuole italiane, avendo funzioni di elevata responsabilità giuridica e amministrativa, bisogna essere in possesso di una delle lauree elencate negli allegati del bando: giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio del vecchio ordinamento oppure equipollenti oppure, ancora, lauree specialistiche e magistrali equiparate.

È richiesta dal concorso nazionale pure la Certificazione internazionale di alfabetizzazione digitale, anche se in questo caso si può conseguire il titolo entro l'immissione ufficiale in ruolo, pertanto al termine del concorso.

La selezione su base regionale – attenzione: si può scegliere una sola regione – prevede una prova scritta computer based (con 60 domande a risposta multipla di cui una sola è corretta), una prova orale (della durata di 50 minuti) e la valutazione dei titoli.

Le materie d'esame sono:

> Si può scegliere un solo territorio e i posti a disposizione in Friuli sono 35

diritto costituzionale e diritto amministrativo con riferimento al diritto dell'Unione europea, diritto civile, contabilità pubblica con particolare riguardo alla gestione amministrativa e contabile delle istituzioni scolastiche, diritto del lavoro soprattutto in relazione al pubblico impiego contrattualizzato, legislazione scolastica, ordinamento e gestione amministrativa delle istituzioni scolastiche autonome e stato giuridico del personale scolastico, diritto penale con particolare riferimento ai delitti contro la pubblica amministrazione.

Nel corso del colloquio i candidati dovranno dimostrare anche la conoscenza della lingua inglese e il possesso di competenze informatiche. —

R.S.

LA DENUNCIA

Vanno in cimitero ma non trovano più le tombe dei parenti «Inaccettabile»

Le spoglie sono state esumate su indicazione del Comune
L'assessore Toffano: informazioni regolarmente pubblicate

Alessandro Cesare

La sorpresa è stata grande, ma è stata subito soppiantata dall'amarezza e dalla rabbia. Entrare nel cimitero e non trovare più la tomba del proprio caro. Sembra assurdo ma è accaduto in città, nel cimitero di San Vito. A sollevare la questione sono tre cittadini: Luigi Pellizzoni, Roberto e Giovanna Simonetti. «Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione dal Comune», hanno tuonato. Ma l'ente locale si è difeso: «Le esumazioni nel campo comune avvengono dopo sei mesi dalla pubblicazione dell'avviso sull'Albo pretorio e nella sede cimiteriale», spiega l'assessore Rosi Toffano.


L'assessore Rosi Toffano

«Gli avvisi trovano spazio sul sito web di palazzo D'Aronco, sull'albo pretorio e anche nell'ufficio del custode»

LA RABBIA

I resti dei defunti esumati finiscono in una fossa comune. Una scelta che ha indignato i famigliari e li ha convinti a portare alla luce l'episodio: «Come si può pretendere che una persona di una certa età legga l'avviso sul sito del Comune o vada a cercarlo in cimitero? - è la domanda che si è fatta Raffaella Palmisciano, figlia di Giovanna Simonetti -. Mia madre ha ottant'anni e quando non ha più trovato la tomba di suo padre è scoppiata in lacrime. Non è accettabile». Palmisciano si sarebbe aspettata di ricevere un avviso a casa: «Per il censimento il Comune è stato solerte a tormentare mia madre affinchè aprisse la porta ai rilevatori, minacciandola di farle pervenire una multa. E per una cosa importante dal punto di vista affettivo come i defunti non ci si degna di avvisare i famigliari più stretti? Al di là della burocrazia, qui siamo di fronte un'assoluta mancanza di sensibilità».

LA FOSSA COMUNE

Pellizzoni ha definito quanto successo «una vicenda davvero triste e incresciosa». Anche a suo modo di vedere il Comune avrebbe dovuto comunicare in forma scritta alla famiglia i termini di inumazione del defunto. «Come se non bastasse, la cosa più grave ancora - è lo sfogo di Pellizzoni - è la fossa comune. Si tratta di un tombino, privo di qualsiasi indicazione della sua funzione e tantomeno dei nomi delle persone lì gettate, su cui la gente cammina ignara e dove l'omaggio ai defunti si riduce a un agghiacciante quadratino con un fiore di plastica. Impossibile prevedere uno spazio adeguato in cui lasciare un fiore vero e inserire i nomi dei defunti? I familiari si sono sentiti dire che sarebbero troppi. Troppi anche per una tabella con caratteri minuscoli da aggiornare periodicamente? Credo che una comunità che non prova un minimo rispetto per i morti, chiunque essi siano - ha chiuso Pellizzoni - anche e soprattutto se umili o lasciati soli, non sia destinata a un brillante futuro».

LA DIFESA DELL'ASSESSORE

L'assessore Toffano ha sottolineato come il modus operandi del Comune sia dettato dal Regolamento di polizia mortuaria approvato nel 2005. «Gli avvisi delle esumazioni trovano spazio in tre punti: sul sito web del Comune in evidenza, all'albo pretorio e nell'ufficio del custode del cimitero. Nel caso specifico rispetto alla rotazione del campo comune "Z" (relativa a defunti sepolti tra il 1993 e il 1996) - ha aggiunto - gli avvisi sono rimasti esposti dal maggio 2022 all'agosto 2023, con un secondo avviso diffuso nel marzo 2024. Non solo, in prossimità del campo sono stati collocati appositi cartelli informativi per la cittadinanza». Toffano si è detta dispiaciuta per quando accaduto, ma ha ribadito l'impossibilità per il Comune di «raggiungere i parenti dei 900 inumati nel campo comune».




Da sopra, le tombe di San Vito, la porzione liberata dalle lapidi e il loculo anonimo della fossa comune

L'INTERROGAZIONE

Palmisciano, che è anche consigliere comunale di opposizione (per la lista Fontanini) ha annunciato di voler portare in Aula la questione del Regolamento di polizia mortuaria. «Non ho intenzione di far passare sotto silenzio questa cosa - ha assicurato Palmisciano -. Credo che tramite una semplice verifica all'ufficio anagrafe sia possibile raggiungere i parenti più prossimi. Presenterò un'interrogazione per chiedere spiegazioni».—

SANITÀ E PREVENZIONE

Piano di screening alla mammella Test al Gervasutta fino a giugno

Nel 2025 il programma di screening mammografico dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc) celebra vent'anni di attività, confermandosi un pilastro della salute pubblica e della diagnosi precoce.

Il nuovo calendario per il primo semestre del 2025 prevede la presenza dell'unità mobile in undici diverse sedi territoriali per portare la prevenzione più vicina alle donne. Sono 20 mila 509 gli appuntamenti calendarizzati nei primi sei mesi dell'anno a beneficio delle signore residenti nel territorio dell'Azienda.

L'esame è gratuito e può essere effettuato presentandosi all'unità mobile con la lettera di invito. Per informazioni oppure per riprogrammare un appuntamento, è possibile contattare la segreteria screening. Email: screening@asufc.sanita.fvg.it. Telefono: 0432/ 553994. Per quanto riguarda la città di Udine (per gli altri presidi sanitari si può collegarsi al sito ufficiale di AsuFc) lo screening avverrà al Gervasutta dal 14 gennaio al 5 febbraio, dal 4 marzo al 19 aprile e dal 29 maggio al 27 giugno.

Il programma, come previsto è rivolto alle donne di età compresa tra i 45 e i 69 anni, esteso fino ai 74 per chi vi ha già partecipato. Offre un percorso completo di prevenzione e, se necessario, di approfondimento diagnostico. Le mammografie sono sottoposte a doppia lettura da parte di sette senologhe dedicate di AsuFc, che hanno superato un training rigoroso e altamente selettivo. Le senologhe vengono valutate due volte l'anno dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) per monitorare le loro performance diagnostiche. Inoltre, ciascuna di loro supera ampiamente il volume minimo di 5 mila mammografie annue raccomandato dalle linee guida europee per mantenere elevati standard diagnostici. Nel 2023, la media per senologa di AsuFc è stata di oltre 10 mila referti, con un minimo di 8 mila 423 mammografie effettuate per professionista.


L'ingresso del Gervasutta

Secondo i dati presentati da Agenas, AsuFc si colloca tra le sei migliori Aziende sanitarie italiane (quelle con performance "molto alta") negli screening oncologici, confermando la sua eccellenza. Inoltre, il rapporto Istisan dell'Istituto superiore di sanità evidenzia come, nei vent'anni di attività del programma in Friuli Venezia Giulia, la mortalità per tumore della mammella nella fascia d'età oggetto di screening si sia ridotta del 24,4%, dimostrando l'efficacia di questa strategia di prevenzione.

In caso di esito non negativo del test, le donne vengono prese in carico nelle sedi ospedaliere di Latisana, Palmanova, San Daniele, Tolmezzo e Udine, con un accompagnamento personalizzato da personale sanitario formato e dedicato.—

IL SEI GENNAIO

Epifania con quattro pignarûi «Ma attenzione all'ambiente»

Falò a Godia, Baldasseria e Laipacco con il debutto di Sant'Osvaldo
L'appello di Scoccimarro: «Non prolungare inutilmente le combustioni»

Edoardo Di Salvo

Fuochi responsabili. L'appello a una gestione oculata dei falò epifanici arriva dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «Per preservare questa tradizione nel tempo, è essenziale conciliarla con il rispetto per l'ambiente e per la salute collettiva», sottolinea in un nota in vista delle celebrazioni odierne.

Stasera a Udine sono previsti quattro pignarûi sparsi in diverse zone della città, da Godia fino a Baldasseria Alta, da Laipacco al debutto di Sant'Osvaldo. Dalla Regione arrivano alcune raccomandazioni pratiche per aumentare la sostenibilità dei fuochi. «Le ceneri – si legge nella nota – possono essere utilizzate come risorsa per i terreni agrari, ma nei contesti urbani quello che rimane al suolo deve essere smaltito correttamente in collaborazione con il servizio di raccolta rifiuti.


Un pignarûl degli anni passati a Baldasseria / FOTO PETRUSSI

Lasciare che i residui restino al loro posto, emettendo fumi e particelle, prolunga inutilmente gli effetti negativi della combustione».

Consigli che pubblico e organizzatori dei pignarûi udinesi dovranno tenere a mente. Prime tra tutte le circa mille persone attese alla 28ª edizione del falò di Godia, dove

La proposta della Regione è aggregare gli eventi per limitare le emissioni nell'aria

l'accensione è in programma alle 18.30: previsti fuochi pirotecnici sonori, una lotteria, minestrone e vin brulé per riscaldarsi. L'evento, a offerta libera, è organizzato da l'Asd Fulgor, il Gruppo anziani Beivars e Godia, l'associazione "K e simpri k" con i ragazzi della comunità insieme all'associazione Genitori Mazzini: appuntamento nel parcheggio dell'impianto Manente.

Mezz'ora prima, alle 18, il via a Laipacco, con ritrovo in via Monzambano. Il suggerimento è di coprirsi con stoffe rattoppate e fuliggine, perché qui il clou della festa sarà il premio al miglior costume da Befana, novità di quest'anno. Pignarûl campagnolo, invece, a Baldasseria Alta, dove dalle 17.45 l'organizzatore Luciano Gon, insieme ad alcuni colleghi agricoltori e agli alpini di Udine Sud, attenderà i visitatori. L'accesso da via Pradamano, all'imbocco con via Baldasseria Alta.

L'ultimo nato, ma il primo ad accendersi sarà invece il pignarûl di Sant'Osvaldo, che quest'anno debutta su iniziativa di alcuni residenti. Organizzato con la partecipazione della parrocchia di San Paolo e Sant'Osvaldo, l'ingresso è tra via Pasian di Prato e via Cormor. Quattro roghi, quattro luoghi in cui la direzione del fumo indicherà quali pieghe prenderà l'anno nuovo. Un aumento dei riti è proprio quello che sognava la Regione, che nella nota di ieri auspicava «l'aggregazione dei falò, così da permettere un miglior controllo delle emissioni e un minore impatto sull'ambiente». L'appello finale in vista dei fuochi di stasera arriva proprio da Scoccimarro: «L'augurio non risiede soltanto nelle arti divinatorie connesse alla lettura dei falò, ma anche nella loro gestione responsabile per il benessere della collettività». —

ASSOCIAZIONE DIRITTI DEL MALATO

Dolci e bolle di sapone ai bambini ricoverati in Clinica pediatrica

L'associazione Diritti del malato di Udine annuncia che anche per il 2025 verrà riproposta l'iniziativa che prevede la consegna delle "Calze della Befana" ai piccoli pazienti della Clinica pediatrica dell'ospedale di Udine. L'appuntamento è per questa mattina alle 11. Per l'occasione verranno infatti distribuite le calze della Befana cariche di sorprese (sarà ospite Michele Antonutti, brand ambassador dell'Apu Udine).

In un momento dell'anno che celebra la magia e la generosità, l'associazione Diritti del malato desidera regalare un sorriso ai bambini che affrontano periodi di degenza ospedaliera. Le calze della Befana contengono dolcetti, cioccolatini e tubetti di bolle di sapone, creando un'atmosfera festosa nel reparto e offrendo un momento di distrazione e svago per i giovani pazienti.

«In un momento delicato come quello dell'ospedalizzazione – ha detto la presidente dell'associazione Anna Agrizzi –, vogliamo portare un po' di gioia e speranza ai bambini del reparto di Pediatria. La Befana, con i suoi doni speciali, rappresenta un modo affettuoso per mostrare il nostro sostegno e la nostra solidarietà a coloro che stanno affrontando sfide difficili».

L'associazione estende un caloroso ringraziamento a tutti coloro che «hanno reso nuovamente possibile questa iniziativa attraverso donazioni e volontariato». La collaborazione della comunità «è fondamentale per garantire il successo di tali progetti e per diffondere un messaggio di amore e attenzione verso chi più ne ha bisogno». —

QUATTRO APPUNTAMENTI

La Udine degli anni '70 raccontata in un libro

Compie vent'anni il libro dedicato a Udine e il Friuli degli anni Settanta, tra centri sociali, poeti della beat generation, circoli culturali anarchici.

Una realtà poco conosciuta anche grazie al rifiuto dei compromessi ideologici che propugnavano quei giovani. Rocco Burtone ne fa un racconto scanzonato ma colmo di riferimenti storici all'interno del suo libro intitolato "Canzone del disordine" e che diventa, in base a chi lo ha recensito, quasi un concerto: tra teatro e musica tratto dall'omonimo romanzo.

Questi gli appuntamenti previsti per i vent'anni: sabato 11 gennaio alle 18.30 al Circolo Nuovi Orizzonti di via Brescia 3 ai Rizzi; giovedì 16 gennaio alle 18 all'Osteria Da Afro, in via Umberto 14 a Spilimbergo; domenica 19 gennaio alle 18, all'auditorium Piera di Prato Carnico e, infine, venerdì 14 febbraio alle 21 al Caffè Caucigh di via Gemona a Udine. —

QUESTA MATTINA

La Befana del Vigile in piazza Così si ringrazia la municipale

Oggi il centro cittadino ospiterà la rievocazione storica della Befana del Vigile. Un appuntamento abituale negli anni Cinquanta e Sessanta, promosso per ringraziare gli agenti della polizia municipale per il lavoro svolto sulle strade nel corso dell'anno. A riproporlo, oggi, sarà il Vespa Club Udine, portando nelle vie di Udine decine di mezzi storici, databili tra il 1948 e il 1966.

Gli appassionati di Vespa si ritroveranno alle 10.30 in piazza Venerio. Alle 11.30 prenderà il via la sfilata lungo le vie del centro per raggiungere piazza Libertà, dove un agente della polizia locale in divisa d'epoca accoglierà i vespisti con i loro doni. Al termine foto ricordo sul piazzale del castello e mostra statica dei mezzi lungo via Mercatovecchio.

L'evento è reso possibile, oltre che dalla disponibilità dello staff del Vespa Club Udine, dalla polizia locale diretta dal comandante Eros Del Longo e dall'amministrazione comunale. Prezioso anche il sostegno del consulente finanziario Michele Zanolla, da sempre vicino alle iniziative del Vespa Club Udine.

Per qualche ora il centro tornerà alle atmosfere degli anni Cinquanta, con una



Una delle scorse edizioni della Befana del Vigile in piazza Libertà

trentina di piloti con abiti dell'epoca che in sella alle Vespa storiche appoggeranno torroni, panettoni, bottiglie di spumante accanto alla pedana del vigile. Non mancherà una Befana che distribuirà caramelle e palloncini ai più piccoli. «Un momento di festa che regaleremo alla città – ha detto il presidente del club Carmelo Chiaramida –. Contiamo di avere una cornice di pubblico importante come avvenuto nelle scorse edizioni».—

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670

Apertura diurna con orario continuato
(08:30 / 19:30)

Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600

Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 0431520933

CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 0432759057

VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 0432985016

CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 0432908299

CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 043352028

TOLMEZZO
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A 04332062

CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
Piazza IV Novembre, 22 0432560484

LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 0432787078

AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 043191001

REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A 0432857283

SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 0435469109

SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 0432808134

SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 0432997445

GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 0432993032

MOIMACCO
TERPIN MARIA FRANCA
Via Roma, 25 0432722381

MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 0432959017

TRICESIMO

Rubate le grondaie alla foresteria del castello

A denunciare il furto il sindaco Baiutti. Altri colpi messi a segno al Santuario della Madonna Missionaria e in due chiese

Alessandra Ceschia
/ TRICESIMO

Il furto, l'ennesimo, stavolta è stato messo a segno alla foresteria del castello di Tricesimo, proprietà dell'Arcidiocesi di Udine.

I ladri hanno depredato le facciate esterne strappando grondaie e parti di lattoneria in rame del complesso medievale, che da alcuni anni è stato affidato in gestione al Comune di Tricesimo, cui spetta il compito di provvedere alle manutenzioni ordinarie del complesso e del vasto parco circostante. Il colpo, con ogni probabilità, risale a prima di Natale, ma è stato accertato solo a distanza di alcuni giorni. Non è la prima volta, purtroppo, che sul territorio comunale vengono messi a segno furti simili ai danni di edifici storici e di culto, come fa notare il sindaco Giorgio Baiutti.

«Nei mesi scorsi – rivela – analoghi furti avevano riguardato i pluviali in rame della chiesa di San Pietro in Zucco, del Santuario della Madonna Missionaria e della chiesetta di San Pelagio di Adorgnano. Tutti immobili vincolati dal codice dei beni culturali, ma situati in luoghi periferici e poco illuminati – fa notare il primo cittadino – per i quali si sta ora pensando all'installazione di sistemi di videosorveglianza per prevenire altri danneggiamenti a un patrimonio architettonico restaurato nei decenni successivi al terremoto del 1976».

Per tutti questi furti sono state presentate alla stazione dei carabinieri di Tricesimo denunce circostanziate da parte dei religiosi del Santuario, della Parrocchia e del sindaco Giorgio Baiutti in considerazione di alcune segnalazioni sulla presenza e sul frequente passaggio di due diversi furgoni nella zona del castello.

Il danno economico è valutato in alcune migliaia di euro, ma ciò che ferisce di più la comunità sono i furti perpetrati da malfattori privi di ogni rispetto per luoghi di culto e beni storico-artistici di grande interesse culturale, attratti, evidentemente dalle prospettive di guadagno per la vendita del cosiddetto "oro rosso". —





Le mura della foresteria del castello medioevale a Tricesimo dove le grondaia sono state strappate e rubate

ARTA TERME

Addio a Maria Teresa Tondato Gestì il Grand Hotel Gortani

Monica Bertarelli
/ ARTA TERME

È mancata ieri sera ad Arta Terme Maria Teresa Tondato in Gortani, persona molto nota, considerata una vera e propria colonna dell'economia turistica della località montana, tanto da essere premiata lo scorso anno dalla Camera di Commercio come "Eccellenza storica imprenditoriale".

Maria Teresa Tondato, ma per tutti era "Marcella", era malata da tempo e negli ultimi mesi la sua salute era piuttosto peggiorata. Lascia i figli Chiara e Gianpaolo. Era nata ad Annone Veneto il giorno di Ferragosto del 1944: da ragazza, nel suo paese natio aveva conosciuto quello che sarebbe diventato suo marito, Gian Pietro Gortani.

Fu amore a prima a vista e pochi mesi dopo, all'età di 18 anni, Maria Teresa si sposò e si trasferì ad Arta Terme dove, da subito, iniziò a lavorare nelle aziende di famiglia. Si sarebbe occupata del bestiame per la macelleria, della distilleria e dell'albergo, ora Grand Hotel Gortani al quale ha dedicato gran parte della sua vita, oltre a fare la mamma dei suoi quattro figli.

Una vita, quella di Maria Teresa, in cui non sono mancati difficoltà e fatti tragici che però non le hanno mai tolto la determinazione e la forza di volontà che sono valsi riconoscimenti oltre che dimostrazione di grande affetto e vicinanza da parte della comunità di Arta Terme e di tutta la Carnia. Messaggi di cordoglio sono giunti ai figli Chiara e Gianpaolo da tutta Italia e dai rappresentanti delle istituzioni locali e regionali.

«Se oggi la Carnia e Arta rivestono un ruolo di rilievo nell'offerta turistica montana, molto lo dobbiamo anche a Maria Teresa Tondato che ha saputo esprimere al meglio l'arte dell'accoglienza e i valori del nostro territorio» dichiara l'assessore al Turismo del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini. Maria Teresa ha condotto la gestione del Grand Hotel Gortani – che nel 2025 celebrerà il centenario – per quasi 60 anni, ospitando turisti provenienti da tutta Italia. In una recente intervista rilasciata alla stampa in occasione della vigilia dell'importante traguardo aziendale aveva detto: «Ho amato da subito questa terra e sono grata ai miei figli, e a Chiara in particolare, che ora conduce l'hotel, per essere sempre stati partecipi all'attività della mia vita».

Il funerale di Maria Teresa Tondato sarà celebrato martedì 7 gennaio alle 14.30 nella Chiesa Santi Ermacora e Fortunato di Arta Terme. —



L'imprenditrice Maria Teresa Tondato, morta a 80 anni

AMPEZZO E COMEGLIANS

Carabinieri e presidio L'appello del sindacato

AMPEZZO

La sorte delle caserme dei carabinieri di Comeglians e Ampezzo, per il mancato accordo di affitto tra i proprietari e la Prefettura è la maggior preoccupazione dei cittadini e delle amministrazioni dei Comuni in cui sorgono le due stazioni, che sentono messa a rischio la copertura del loro servizio di pubblica sicurezza.

I sindaci di Comeglians Flavio De Antoni e di Ampezzo Michele Benedetti hanno anche valutato anche l'idea di acquisire gli immobili al prezzo di mercato, hanno fatto appello alla Regione per trovare supporto. A sollevare la questione sono stati i vertici dell'associazione sindacale Carabinieri Unarma. «Se non s'interviene immediatamente – ha commentato Gabriele Camilli, Segretario regionale aggiunto Fvg – l'Arma potrebbe essere costretta a lasciare gli immobili».

« Se si concretizzasse lo sfratto e chiudessero i due comandi stazione – ha osservato Alfredo Martinengo, segretario generale Provinciale di Unarma per Udine – verrebbe meno la percezione di sicurezza dei cittadini nei territori interessati». —

F.M.

TOLMEZZO

L'ultimo giro ai presepi e i saluti della befana Le iniziative in Carnia

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Tanti gli appuntamenti oggi in Carnia che la chiusura delle festività. A Villa Santina va in scena "Rincorrendo la Befana", marcia non competitiva organizzata dall'Asd Piani di Vâs su due percorsi (12 o 18 km) con partenza dalle 9 alle 10 dal campo sportivo di Villa Santina. Alle 11.30 a Forni di Sopra c'è "Salutiamo la Befana" con un aperitivo in piazza Centrale. Bisognerà attendere le 15.30 per vedere la Befana calarsi dal campanile del duomo di Tolmezzo. Evento organizzato dalla Pro Loco con enti e associazioni, esercenti e commercianti e a cura dei vigili del fuoco di Tolmezzo. A Paluzza in occasione della premiazione del concorso "La Natività in un angolo del tuo paesaggio", alle 17.30 in sala San Giacomo arriva la Befana per incontrare i bambini. A Sutrio dove è l'ultimo giorno per ammirare "Borghi e Presepi": oltre 100 creazioni collocate nei cortili, sotto i portici, nelle piazzette e lungo le stradine. Ultimo giorno anche per il giro dei presepi a Ravascletto con il presepio dei Cramars. Fra XV e XVIII secolo, anche a Salârs, Ravascletto e Zovello, ogni famiglia contava i propri Cramârs. Il "Presepio dei Cramârs" ripercorre le loro tracce e approfondisce le storie, personali e imprenditoriali, affiancando rappresentazioni della Natività di ambito Centroeuropeo, originali esposizioni di carattere storico, spesso dedicate a singole Casate. A Timau di Paluzza c'è il presepe di Mariangela, realizzato con vecchie bambole di plastica, alte circa 70 centimetri, vestite con tipici costumi carnici fatti a mano, mentre il bue e l'asinello sono in cartapesta. Nel 1987 il presepe era composto solo dalla Sacra Famiglia. Col tempo l'opera si è arricchita di altri personaggi e particolari che rimandano alle architetture tipiche di Timau, come le fontane e i vecchi stavoli. A Forni Avoltri è possibile visitare i presepi allestiti nei vari borghi. A Comeglians la Natività domina la piazzetta di San Nicolò con statue di legno vestite di panni di lana. A Clavais di Ovaro c'è il presepe monumentale, creato dai volontari dell'Associazione Culturale Clavajas. Al Centro di aggregazione giovanile di Ovaro oggi alle 16.30 c'è lo spettacolo di burattini "Baci, abbracci e bastonate", a seguire brindisi per festeggiare l'Epifania. A Salino di Paularo in un ex fienile il Gruppo Ricreativo Parrocchiale propone il suo presepe, nato negli anni Ottanta per iniziativa di alcuni giovani. —

TAVAGNACCO

Sorpreso a danneggiare le macchine in sosta Giovane viene aggredito

Via Palladio: ventenne ubriaco allontanato da un locale
Poi la reazione del proprietario di un'auto e il soccorso

TAVAGNACCO

La prima telefonata di richiesta di aiuto parlava di un'aggressione, ai danni di un giovane. Così aveva riferito la ragazza che aveva chiamato il Numero unico d'emergenza 112, spiegando di essere un'amica dell'interessato. Subito si era mossa un'ambulanza, assieme a una pattuglia di carabinieri. Destinazione: via Palladio, a Tavagnacco, all'esterno di un locale.

Poi i militari dell'Arma hanno in buona parte chiarito la situazione che si era creata: il ragazzo che era stato colpito, un ventenne, poco prima, mostrandosi in evidente stato di alterazione, era stato allontanato dal locale in questione. Successivamente, dopo aver cercato più volte di rientrare ed essere stato respinto dagli addetti alla sicurezza, si era messo a far danni alle automobili parcheggiate nelle vicinanze. Colto sul fatto dal proprietario di una di queste vetture, il ventenne sarebbe stato colpito e avrebbe accusato alcuni malesseri.

Il ragazzo è finito al pronto soccorso Le sue condizioni non sono gravi

È successo tutto nel giro di pochi minuti, attorno alle 2.30 di ieri. Sul posto, oltre personale sanitario inviato dalla centrale regionale per l'emergenza Sores, è arrivato anche un equipaggio dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine.

Come hanno poi verificato i militari, il ventenne che si era sentito male è poi stato affidato alle cure dell'equipe dell'ambulanza e accompagnato al pronto soccorso in codice verde, ossia secondo la procedure prevista per le urgenze minori, quando il paziente è in condizioni stabili e si rendono necessarie solo prestazioni terapeutiche semplici. Sono in corso ulteriori verifiche, ma comunque non sembra che il giovane abbia subito traumi. È probabile che i malesseri fossero legati anche al suo stato di alterazione. Adesso la vicenda è ancora al vaglio dei carabinieri per quanto riguarda le condotte e i danni alle auto in sosta.—

PAVIA DI UDINE

Rifiuta i soccorsi e scappa nelle campagne

Camminava per la strada, in una zona di campagna di Percoto (nel territorio del Comune di Pavia di Udine), barcollando. E così in suo aiuto, nella mattinata di ieri, sono state chiamate sia l'ambulanza, sia le forze dell'ordine. Ma l'uomo, un marocchino di circa trent'anni, alla vista dei mezzi di soccorso, è scappato via per i campi, pronunciando poche parole, alcune anche preoccupanti sulle sue condizioni psicofisiche: per questo motivo è scattata la macchina dei soccorsi. La centrale regionale per l'emergenza sanitaria ha inviato l'elicottero per le ricerche. Il velivolo, poco dopo, è stato sostituito da quello dei vigili del fuoco. Lo straniero, dopo circa un'ora e mezza, è stato rintracciato dalle parti di via Peraria. Appariva in buone condizioni ed è stato preso in consegna dal personale sanitario. I carabinieri della Compagnia di Palmanova stanno effettuando ulteriori accertamenti.

PONTEBBA



I soccorritori al lavoro sulla ferrata "Tenente Ferrante di Ruffano"

Si ferisce sulla ferrata Raggiunto in parete e portato in ospedale

PONTEBBA

Si fa male sulla ferrata "Tenente Ferrante di Ruffano", nel Rio degli Uccelli e viene raggiunto e portato in salvo dagli uomini del Soccorso alpino. È successo ieri, tra le 12.15 e le 14.15, quando la centrale regionale per l'emergenza sanitaria Sores ha attivato il personale della stazione di Moggio Udinese del Cnsas, il Soccorso alpino della Guardia di Finanza e l'equipe dell'elisoccorso.

L'uomo, un ventinovenne di Maniago, si è infortunato cadendo e andando a sbattere con un ginocchio contro la parete. La caduta è stata bloccata dal kit di ferrata, ma l'uomo non riusciva più a riprendere la scalata né a scendere autonomamente. Un soccorritore, calandosi dall'elicottero con una corda, ha raggiunto il ferito in parete ed è riuscito a portarlo su un terrazzino di roccia più basso, dove il recupero è stato poi più agevole. Il 29enne è stato accompagnato in ospedale dall'amico che era con lui in ferrata.—

Trasferitosi a Montenars nel 1998, tre anni dopo aprì la sua azienda agricola. Il sindaco: «Era amico di tutti, instancabile»

Una vita dedicata al lavoro tra le malghe Addio all'imprenditore Ennio Colomba

IL LUTTO

TIMOTHY DISSEGNA

Un'anima che aveva scelto la montagna non solo come casa ma soprattutto come vita. Un luogo dove stringere forti le radici, in un'epoca dove invece sempre più persone cercano futuro altrove. La morte di Ennio Colomba a soli 58 anni, fermato dalla malattia, è stato così un duro colpo non solo per la sua famiglia, ma anche per l'intera comunità di Montenars che lo aveva accolto 27 anni fa. E per tutti coloro che lo hanno conosciuto in questi decenni, sia nella sua azienda agricola che in malga Confin presa in gestione nel 2004.

Titolare dell'agriturismo Al Tulin, era originario di Gemona e in passato aveva lavorato come autista di mezzi pesanti. Fino a quando non è arrivata l'idea di cambiare vita insieme alla moglie Gabriella, cercando una soluzione che coniugasse il lavoro con la famiglia. Da qui la decisione di acquistare un terreno nel borgo friulano, avviando nel 2001 la propria azienda agricola. Dopo i primi passi con un allevamento di vacche da latte, la coppia aveva preso in gestione la malga di Venzone, specializzandosi nella produzione di formaggi e ampliando il progetto con un agriturismo inaugurato nel 2009. Più recentemente c'è stata l'apertura di uno spaccio a Gemona, dopo quello nella stessa Montenars.


Ennio Colomba mentre insegna ai bambini il lavoro caseario FOTO FACEBOOK

Quello che era iniziato come un piccolo sogno si è trasformato in una realtà che ha coinvolto non solo i figli Asia e Daniel, ora attivi rispettivamente nella gestione agrituristica e nella parte agricola e casearia, ma anche l'intera cittadinanza. «Ennio era un punto di riferimento per tutti – sottolinea la consorte – In questi giorni tantissimi ci hanno ringraziato per aver fatto sentire il calore della nostra famiglia. Anche con il suo spirito rustico, rimarrà nel cuore di molti bambini che hanno partecipato negli anni alle attività della nostra fattoria didattica e sociale».

Il sindaco Claudio Sandruvi lo ricorda come «un amico di tutti, una persona instancabile. È stato protagonista di numerose iniziative per movimentare il paese, rendendolo un luogo vivo e non un "dormitorio". Era una persona che non si fermava davanti a nessuna difficoltà, un esempio di dedizione al territorio e alla comunità».

Negli ultimi anni, nonostante la malattia che lo aveva colpito e che affrontava con discrezione, Colomba non aveva mai smesso di lavorare e progettare. Come l'ampliamento della stalla, mantenendo viva la tradizione dell'alpeggio e rafforzando il legame tra la montagna e il suo agriturismo. «Era determinato a mantenere l'impegno in malga – ricorda Gabriella –. Avrebbe voluto vivere tutto l'anno lassù».

Per salutarlo, i suoi cari hanno scelto un momento laico, invitando tutti coloro che gli hanno voluto bene mercoledì alle 10 nell'agriturismo di Borgo Isola. La salma sarà invece presente già domani dalle 8.30 alle 18.30 nella Casa funeraria Giuliano di Gemona. —

L'INTERVENTO

Colta da malore a Piani di Luzza 19enne ricoverata

Si è svegliata accusando malesseri e difficoltà a respirare. E così, ieri mattina, sono scattati i soccorsi per una ragazza di 19 anni che si trovava in una struttura ricettiva di Forni Avoltri, in località Piani di Luzza. Considerate le distanze, la centrale per l'emergenza sanitaria Sores ha disposto l'invio dell'elicottero. L'equipe medica ha accompagnato la giovane all'ospedale di Udine (in codice giallo, non è ritenuta in pericolo di vita) per accertamenti.

SAN DANIELE

Festa dell'Epifania con pignarûl messa e fuochi

L'Epifania inizierà alle 10.30 in piazza Vittorio Emanuele II con un omaggio ai conducenti, seguito dall'alzabandiera e dalla messa solenne. Al termine, verrà assegnato un premio all'associazione Due Pistoni. Gli Amici di Borgo Sacco cureranno il pignarûl e alle 18 le celebrazioni proseguiranno con la fiaccolata dei Re Magi, per culminare con l'accensione del falò e uno spettacolo pirotecnico, momento clou della giornata. (l.a.)

TRIVIGNANO UDINESE

Scontro frontale sulla ss 14 Sul posto i vigili del fuoco



Una delle vetture coinvolte nell'incidente frontale sulla Ss 14

TRIVIGNANO UDINESE

Incidente stradale, verso le 15 ieri, a Trivignano Udinese, lungo la statale 14, all'altezza dell'aviosuperficie, dove si sono scontrate due auto. Sul posto, per soccorrere i feriti il personale sanitario, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano e i carabinieri, questi ultimi impegnati nei rilievi e nella ricostruzione della dinamica. Non ci sono stati feriti gravi, con gli occupanti dei mezzi che sono usciti dalle auto autonomamente. —

MANZANO

Tariffe Tari aumentate Alessio: famiglie aiutate

MANZANO

L'assessore al bilancio di Manzano, Lorenzo Alessio, ha risposto all'interrogazione della minoranza sugli aumenti delle tariffe Tari, chiarendo che tra il 2023 e il 2024 l'incremento medio è stato del 6,9%, privilegiando le famiglie numerose. Dal 2020 al 2024, l'aumento complessivo è rimasto molto basso, inferiore al tasso d'inflazione del 17%. Gli incrementi sono dovuti principalmente a maggiori costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti sostenuti dal gestore Net, ma sono rimasti entro i limiti di legge.


L'assessore Lorenzo Alessio

L'esponente della giunta ha evidenziato che, negli anni precedenti, parte dei costi è stata coperta da fondi straordinari come i contributi Covid e regionali. Ha quindi rivendicato che il Comune ha adottato misure per migliorare trasparenza e controllo, intensificando il recupero dei crediti non riscossi. Infine, ha ribadito l'impegno dell'amministrazione a migliorare la gestione dei rifiuti e a collaborare con il gestore per garantire servizi efficienti e sostenibili. —

MANZANO

Chiusa la frasca sulla regionale In arrivo colonnine di ricarica

MANZANO

Ammonta a circa mezzo milione di euro il progetto per riqualificare l'area esterna alle Fornaci di Manzano, lungo la strada regionale 56. Al centro dell'intervento, il chiosco, noto per essere una frasca molto frequentata sin dagli anni Sessanta, che verrà sottoposto a una ristrutturazione con un ampliamento dei locali sul retro per ospitare una cucina più moderna e funzionale. L'azienda realizzerà anche delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici, un intervento che si somma a quelli giù realizzati sotto il profilo energetico.

«L'azienda è particolarmente energivora – spiega Fabio Merlino, coordinatore del progetto – e per questo abbiamo intrapreso un percorso volto all'efficienza energetica, iniziato con l'installazione di un impianto fotovoltaico da 2,3 megawatt sul tetto delle Fornaci per rispondere alle necessità produttive». Il progetto quindi prevede una piazzola dedicata alla ricarica di veicoli elettrici. Saranno installate quattro colonnine di ricarica "fast", capaci di garantire una ricarica completa in circa un'ora. Le strutture saranno collegate direttamente all'impianto fotovoltaico dell'impresa, e a disposizione di tutti. Il cantiere prenderà avvio nel 2025 e avrà una durata stimata di sei mesi. Parallelamente, l'attività del punto ristoro riprenderà con nuovi gestori, garantendo la riapertura al pubblico prima che le colonnine di ricarica siano operative.


La frasca transennata in attesa dei lavori lungo la regionale 56

L'appalto sarà assegnato in questi giorni, accompagnato dalla presentazione dei rendering finali. L'investimento complessivo, che include la ristrutturazione del chiosco, l'installazione del distributore elettrico e la sistemazione dell'area esterna, ammonta a circa 500 mila euro stanziati dalla stessa ditta. Di questi, 300 mila euro saranno destinati specificamente agli interventi di impiantistica e ampliamento. Merlino ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa: «C'è una reale carenza di punti di ricarica nella zona, e con questo progetto vogliamo rispondere a un'esigenza crescente, offrendo un servizio all'avanguardia e sostenibile». —

T.D.

L'Epifania in Friuli









Antichi riti a Tarcento La cerimonia si rinnova tra i fedeli in duomo

La solenne benedizione dell'acqua e l'esorcismo con don Luca Calligaro
Dopo la fiaccolata, i carri infuocati del palio hanno illuminato le strade

Letizia Treppo / TARCENTO

Riti sacri e profani si incontrano, si abbracciano e avvolgono le strade di Tarcento. Un Duomo pieno di fedeli e strade invase dai curiosi. È la notte del rinnovo del rito dell'esorcismo e del "Palio dei Pignarulârs".

La celebrazione "Vade retro Satana" è recitata in latino ed è stata presieduta per la prima volta da don Luca Calligaro. La solenne messa si rifà alla tradizione della chiesa di Aquileia, crocevia di culture differenti, e prevede la benedizione dell'acqua e del sale.

Dopo le litanie dei Santi e l'invocazione alla protezione di Dio, l'attimo centrale è composto da un momento di silenzio e recita della preghiera del Padre nostro. Si arriva infine al rito dell'esorcismo vero e proprio, in cui viene recitata la preghiera contro Satana, principio di tutti i mali.

I canti del "Magnificat" e del "Te Deum" concludono la messa, accompagnati dalla benedizione di tutti i fedeli presenti in chiesa. Un augurio di protezione che, secondo i canoni della tradizione, avrà effetto anche nelle singole abitazioni, cosiddette "chiese domestiche".

Il rito dell'esorcismo scaccia i demoni e libera ciascuno di noi dalla loro influenza. Nel rituale si prega per l'allontanamento del male dalla propria vita, confermando la solenne fede in Gesù Cristo.

Pochi minuti più tardi, fuori dal Duomo, è la fiaccolata nel centro cittadino ad anticipare la tradizionale corsa con i carri infuocati: è l'ora del "Palio dei Pignarulârs".

Le vie e le piazze sono piene di spettatori o curiosi che aspettano di godersi lo spettacolo. I corridori e gli abitanti delle frazioni, guidati dal Vecchio Venerando, dal gruppo delle majorette "Furlanutes" di Madrisio e con l'intrattenimento degli Splumats in un unico corteo sfilano con i tradizionali abiti friulani. Si arriva così al momento della sfida.

La manifestazione prevede la disfida delle diverse borgate di Tarcento che corrono con l'obiettivo di aggiudicarsi lo stendardo e custodirlo fino all'edizione successiva.

Un momento fortemente sentito non solo dalla popolazione tarcentina. I corridori indossano una casacca colorata che identifica la frazione di appartenenza e lottano fino all'ultimo secondo. La corsa parte dalla scalinata di viale Marinelli e arriva fino alla rotatoria di piazza Libertà, dove i pretendenti si danno il cambio, per poi tornare veloci verso la gradinata. Sono disposte due batterie composte da 5 frazioni l'una. I primi tre classificati di ciascuna batteria hanno accesso alla finalissima. Una corsa dura: bisogna correre lungo il tratto di strada trascinando un carro di legno che contiene ramaglie infuocate. Il primo che termina il percorso nel minor tempo possibile, senza cadere o rompere il carro, vince l'ambito trofeo.

Ed è così che improvvisamente il cielo tarcentino si colora nuovamente di verde. La frazione di Sedilis vince anche quest'anno il Palio dei Pignarulars 2025 e porta a casa ufficialmente lo stendardo. Secondi classificati Ciseriis-Zomeais, in terza posizione Collerumiz.

Le iniziative dedicate si concluderanno oggi, giorno dell'Epifania. Il Duomo ospiterà alle 14.30 la benedizione dei bambini. Alle 17.40 la rievocazione storica con i tradizionali abiti medievali anticiperà la fiaccolata che alle 18.30 partirà dalla scalinata di viale Marinelli. I presenti, guidati dal Vecchio Venerando, raggiungeranno la frazione di Coia. Alle 19 sarà l'ora del verdetto finale: si accenderà il Pignarûl Grant e si potranno trarre le sorti per l'anno appena iniziato. —



La corsa dei carri infuocati organizzata lungo le strade di Tarcento FOTO PETRUSSI

TARVISIO

Pechtra Baba protagonista a Camporosso

Oltre 120 sciatori e un migliaio di spettatori hanno salutato l'arrivo sulla piana dell'Angelo, a Camporosso, della "Fiaccolata della Pechtra Baba".

Una figura mitica della Valcanale, a metà strada tra una befana e una strega, protagonista di un evento che ormai da vent'anni scandisce l'avvio del nuovo anno a Tarvisio. A organizzare l'appuntamento è la scuola italiana sci "Tarvisio – Sella Nevea" guidata da Daniele Sabidussi con l'Asd "Orsetti Tarvisio" e con il sostegno dei ristoranti "Al vecchio skilift" e "Al Galush".

Come da tradizione i partecipanti alla fiaccolata (molti i bambini presenti accompagnati dai maestri della scuola di sci) sono partiti dalla Cima dei combattenti per raggiungere la piana dell'Angelo, dove ad attenderli c'erano un falò, musica folkloristica e uno spettacolo pirotecnico. Un momento di festa che ha permesso ai tanti turisti presenti in Valcanale in questi giorni di avvicinarsi a una tradizione sconosciuta ai più.—

A.C.



1. Il rito celebrato in duomo a Tarcento; 2. Le Pechtra Bababa a Camporosso; 3. Latisana, la prima pira accesa in piazza Indipendenza; 4. San Giorgio di Nogaro, il fuoco che si leva sul fiume al Centro canoa; 5. La fogera tal Timent di Pertegada; 6. Il Pignarûl/Foghera a Lignano; 7. Fumo a Est a Strassoldo

NELLA BASSA

Primi auspici dai roghi: sarà un anno propizio

La tradizione è stata rispettata con l'avvio a Latisana
Tantissimi sulla spiaggia a Lignano in attesa del responso



Aprilia Marittima, la befana con la fiaccola che è stata portata alla foghera di Pertegada

Sara Del Sal / LATISANA

Il 2025 potrebbe essere un'annata propizia, almeno stando al responso delle foghere che si sono accese ieri nella bassa friulana.

Da pomeriggio a sera si sono olluminate quasi in successione, incantando i presenti e portando a compimento un rito che è molto sentito. La prima ad essere accesa è stata la piccola foghera di Latisana, in piazza Indipendenza, dove il fumo inizialmente puntava dritto al cielo, ma fortunatamente ha iniziato a virare verso levante, annunciando un anno moderatamente buono.

Ad Aprilia Marittima le attività sono iniziate dal primo pomeriggio con numerosi laboratori per i bambini che si sono divertiti in compagnia aspettando l'arrivo dell'imbarcazione con la befana dalla laguna.

Il piccolo falò ha visto il fumo andare ad est, con un buon auspicio, e si è compiuto anche il legame simbolico con la comunità di Pertegada, con una fiaccola che è partita, per via acquea per risalire il Tagliamento e raggiungere la grande foghera della frazione vicina.

Grande la partecipazione di pubblico anche a Lignano dove il Pignarûl/Foghera è stato atteso da tantissime persone sulla spiaggia. Dopo l'arrivo della befana, che ha distribuito dolci a tutti, è stato acceso il grande falò e il Vecchio Venerando ha interpretato per i presenti la direzione del fumo predicendo un anno prospero per la località balneare, mentre il gruppo Alpini locale ha offerto vin brulé e pinsa a tutti.

Fumo a levante anche a Sabbionera/Paludo, con oltre un migliaio di presenze per una foghera che si è conclusa con i fuochi d'artificio.

La conclusione, come tradizione ormai consolidata, è stata a Pertegada, con la grande Foghera tal Timent, giunta alla 34° edizione.

L'evento si è aperto la sera prima con musica dal vivo e street food e ieri sera si è aperto con la grande pira,

La conclusione è stata a Pertegada, con la grande Foghera tal Timent

il cui fumo ha preannunciato un anno ....

È seguito uno spettacolo di fuochi artificiali con la musica e per concludere l'evento c'è stato il live degli Absolute5.

Oggi pomeriggio invece, è in programma la 39° Foghera di Latisanotta, che alle 17.30 sarà ufficialmente accesa dagli Skaupaz Toifl di Tarvisio. Per questo evento, che si concluderà con l'estrazione della Lotteria che ogni anno mette in palio un'automobile, verrà chiuso alla circolazione stradale un tratto di via Gramoni. —

LE INIZIATIVE

La befana sulla batela conquista i bambini Festa con il Pignarûl

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Responso positivo del Pignarûl della Befana del Centro Canoa San Giorgio, di San Giorgio di Nogaro, dopo un inizio in cui il fumo saliva dritto al cielo, la deviazione a Sud, tra gli applausi dei numerosi presenti.

Meno positivo il responso del Pignarûl sui laghetti di Strassoldo di Cervignano che, dopo essere salito dritto, ha leggermente deviato verso Ovest, questo non ha rovinato la bellissima festa delle tantissime persone intervenute, che hanno guardato ammirate i bagliore del falò che si riverberavano sulle acque del laghetto. Grande la gioia dei più piccoli, alla vista della Befana, in barca, accendere il Pignarûl sulla zattera nell'acqua.

Soddisfazione da parte degli organizzatori: il gruppo alpini di Strassoldo, Aiello, Joannis, il locale Gruppo giovani, e l'Udinese Club dello storico borgo, «per la numerosa partecipazione che evidenzia come queste tradizioni siano ancora aggreganti», è il commento di uno degli organizzatori, Giancarlo Candotto. E poi tutti alla pastasciutta e a bere un vin brulè per scaldarsi.

Alla Canoa San Giorgio, immutato il fascino della location, sulle rive del fiume Corno, dal quale è arrivata in "batela", la tipica imbarcazione presente sui corsi d'acqua sangiorgini, la befana che una volta approdata, ha cominciato a distribuire dolcetti ai tanti bimbi presenti. E poi l'accensione del grande falò, con le fiamme che si specchiavano sull'acqua: spettacolo nello spettacolo. Entusiasta il dirigente Adelfi Scaini, che ha rimarcato non solo la grande partecipazione «ma soprattutto come queste iniziative legate alla nostra storia, mantengano intatto il loro fascino, da qui la grande presenza». Anche qui, poi pastasciutta e bevande calde per tutti.

Ma nella Bassa Friulana, tanti sono stati i fuochi epifanici accesi nel tardo pomeriggio di ieri da parte di semplici cittadini, illuminandola tutta, segno evidente di una tradizione molto radicata in tutto il Friuli Venezia Giulia e dalla forte valenza simbolica e di aggregazione. Tanti altri fuochi illumineranno stasera il cielo della Bassa Friulana, tra questi la celtica Cabossa di Aquileia, simbolo di Beleno, che risale a quel periodo storico: grande attesa per il responso alla città dei Patriarchi.—

L'Epifania nella Destra Tagliamento


1


2


3

Pan e vin

Tradizione e incanto

Di buon auspicio, il falò alla Comina è stato nel segno della comunità

Laura Venerus

Se il fumo va sera, de farina piena la caldera: il responso del Mega pan e Vin della Comina è stato del tutto positivo, con il fumo che spingeva verso ovest, ma quanta fatica ieri sera per determinare l'andamento! Vento quasi inesistente e fuoco che ha cominciato ad ardere fin da subito gagliardo nell'area verde del Villaggio del fanciullo dove Associazione Panorama, Opera sacra famiglia assieme a Sviluppo e territorio e Avis provinciale hanno rinnovato l'antica tradizione del falò epifanico.

Alla presenza del pubblico delle grandi occasioni, con numerose bancarelle a offrire tè caldo, vin brulè e pinza ha preso parte all'appuntamento anche un ricco parterre istituzionale e politico. A salutare e fare gli onori di casa Francesca Lavoriero, presidente dell'associazione Opera sacra famiglia, assieme a Luciano Forte, presidente della Fondazione Osf. «Questa è una tradizione fortissima – ha affermato, ringraziando i tanti giovani del convitto che hanno dato una mano per la pira –. Ricordo che l'anno scorso, sotto la pioggia, eravamo pochi ma il 2024 è stato bellissimo. Quest'anno rinnoviamo la tradizione con il falò dell'Epifania che scalda il cuore e ci unisce come comunità».

Dopo il ringraziamento di Gianni Furlan, presidente di Panorama, è stata la volta del sindaco reggente Alberto Parigi: «È questo un piccolo miracolo nel vedere così tanta gente in una serata fredda. Sono quelle come queste, occasioni per creare relazioni e incontrarsi, il vero significato delle nostre tradizioni, che restano e che è importante tramandare e trasmettere. E comunque indipendentemente da dove va il fumo, con questo falò bruciamo le sfighe del 2024 e guardiamo al 2025». Sul palco pure gli assessori Walter De Bortoli e Elena Ceolin, il consigliere regionale e candidato sindaco per il centrodestra Alessandro Basso, l'assessore regionale Cristina Amirante e l'eurodeputato Alessandro Ciriani. Dopo la benedizione di don Roberto Laurita, i piccoli Grisù, i bambini simbolo del passaggio generazionale, hanno acceso la pira. Le litanie di Lavoriero, le musiche della Unbrassed band e Wideline radio hanno allietato la serata. Il rito del falò si è rinnovato anche a casa Tomasella in vial Turco fra politici, famiglie e volontari della parrocchia Sacro Cuore.

Alcuni residenti, avvistando fumo e fiamme da lontano, hanno allertato i vigili del fuoco, temendo un incendio, per esempio al campo sportivo di Villanova. I pompieri hanno verificato però che si trattava solo di falò epifanici. —

L'Epifania nella Destra Tagliamento







Nellafoto 1 il viceministro Vannia Gava e il sindaco di Sacile Carlo Spagnol accendono la pira ecologica in via Prati di Santa Croce. Nella foto 2 e 3 il Pan e Vin in Comina: sono stati i piccoli Grisù, i bambini che simboleggiano il passaggio generazionale dell'usanza ancestrale, ad accenderlo con le torce. (Foto Marco Brisotto/ Petrussi). Nella foto 4, il falò organizzato a Rauscedo da un gruppo di residenti e alto una dozzina di metri, cui si aggiungono tre metri di canne di bambù. Nello scatto numero 5 il Fogaron grand di Grizzo a Montereale Valcellina, in primo piano il Lunare de Gris 2025. Foto di gruppo, nel riquadro 6, per i volontari di Cavolano che hanno alzato la pira della Pro Sacile. Nella foto 7 all'opera anche la viceminisro Vannia Gava e il sindaco Carlo Spagnol



Successo a Sacile per la pira della Pro accesa dal viceministro Gava
Al Fogaron grand di Grizzo il 46esimo Lunare con la storia di Chiaranda

Una serata senza tempo tra selfie e rullini ritrovati

IN PROVINCIA

Capriole di fumo e faville nel pan e vin in via Prati di Santa Croce a Sacile sotto la regia della Pro Sacile, che ieri sera ha fatto il pieno di gente. Vannia Gava, vice ministro all'Ambiente, ha acceso la pira. Pronostici, pinza, vin brulè e cioccolato per tutti tra musica e applausi per la lotteria notturna. Il sindaco Carlo Spagnol ha "benedetto" le tradizioni facendo slalom tra i falò a Ronche in borgo Manarin e in via Prati di Santa Croce. «Il nostro pan e vin targato Pro – ha ricordato la presidente Lorena Bin – ha la forza del volontariato del team di Cavolano e di Guido Zaghet». «Il pan e vin è una tradizione che trasmette valori e identità da una generazione all'altra» rilancia Gava di fronte ai tanti che si sono concessi un "selfie" davanti al rogo dell'Epifania. Che anticipa di qualche ora la Befana: è attesa questa mattina in piazza del Popolo. L'altra pira accesa nelle campagne sacilesi era quella di Ronche nella festa rituale in borgo Manarin. «Pan e vin comunitario – è l'auspicio della Pro con il sindaco Spagnol – per dar fuoco a guai e crisi».

Una decina di falò hanno illuminato la notte a Sacile sul confine con Caneva, a Fratta lungo il canale dell'Enel per il "Grant pan e vin", poi verso Fontanafredda, a Ranzano e alle Forcate.

«Catasta biologica a norma di legge con legno secco di qualità controllata e di 13 metri in altezza – continua la presidente della Pro Sacile –. Le tradizioni sono salve e anche l'aria: poi via, alla festa che chiude, con l'Epifania, una stagione natalizia straordinaria di successi. Tanta gente agli eventi: siamo davvero contenti di impegnarci per la nostra città».

Anche a Montereale Valcellina si è rinnovato il successo del Fogaron grand di Grizzo, rito epifanico che coinvolge cronaca e storia del borgo. Con l'accensione della grande pira, cui tutti partecipano, è stato distribuito il 46esimo Lunare de Gris 2025 nel 53esimo anniversario della fondazione di "Chei del Talpa – Gris" che produce la pubblicazione.

L'almanacco, con tanti volti di residenti nel borgo, propone la storia di Vincenzo Chiaranda (1909-1959) emigrante, ristoratore, appassionato e sfortunato alpinista ritrovato sulle Ande 63 anni dopo la sua morte.

Intatti 6 rullini di foto di quella tragica avventura raccontata sul Lunare. —



"Come lo scoglio infrango-Come l'onda travolgo"

E' mancato all'affetto dei suoi cari



ALFREDO FEDERICIS
(Edi)
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Marco e Katia, i nipoti Chiara e Luca e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 gennaio alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 6 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- La Sezione Lagunari
- Famiglia FAILLE-Lille (francia)
- Fam. Dobso'n-Dublin (Ireland)

Serenamente ci ha lasciati



LUCILLA FLOREANI
ved. NONINO
di 102 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Luigino e Lorenzo e i nipoti Simone e Marco.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 gennaio alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale di Passons, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Passons, 6 gennaio 2025

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Dopo una vita dedicata alla Famiglia,
è mancata improvvisamente



ADELE VIDONI
di 87 anni

Grazie mamma, per il tuo amore immenso, per la tua infinita disponibilità, per il tuo forte esempio di onestà, fede, gentilezza e delicatezza d'animo.
I tuoi figli Paola, Stefano, Nicoletta e Alberto Carlesso con gli amatissimi nipoti, le nuore e i generi.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa del Bearzi in Udine, giungendo dal cimitero di San Vito in Udine.
Grazie all'assistenza professionale del reparto di Ortopedia e del Distretto Sanitario di Udine e alle amorevoli cure di Liliana e Atika.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 6 gennaio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

RINGRAZIAMENTO

Commossi, nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari ringraziano quanti sono stati vicino e hanno onorato la memoria del caro



STEFANO CUDICIO

Cividale-Torreano, 6 gennaio 2025

of Angel tel.0432 726443

E' mancata all'affetto dei suoi cari



MILENA MARTINCIG IN STURAM
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Rino, la figlia Jessica, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
La saluteremo mercoledì 8 gennaio alle ore 10.30 presso la Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento al personale tutto dell'Hospice per le amorevoli cure prestatele.
Non fiori ma eventuali offerte ad associazioni benefiche.

Feletto Umberto, 6 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE (via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



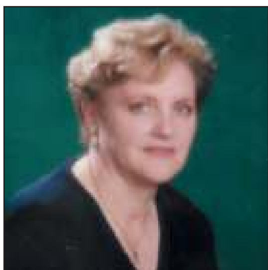
LEONARDO ORLANDI
di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli Clara, Luca con Elisa, i nipoti Manuela, Marco e Chiara, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati presso il Duomo di Martignacco mercoledì 8 gennaio alle ore 14,30, giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un santo rosario sarà recitato martedì 7 alle ore 18,00.
Un ringraziamento particolare al dott. Todisco e alla sig.ra Alessandra.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Martignacco, 6 gennaio 2025

O.F. Friuli di Nicola Lesa
Tel. 388.3640426

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata



MARIA TERESA TONDATO
(Marcella)
ved. GORTANI

Lo annunciano con immenso dolore i figli Chiara e Gian Paolo, i fratelli Ninfa e Danilo, i nipoti Federica, Filippo, Elisabetta, Mattia, Davide, Matteo, Daniel, Gabriel, Gemma, Cesare ed i parenti tutti.
I Funerali avranno luogo martedì 7 gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa di San Ermacora e Fortunato ad Arta Terme, giungendo dall'abitazione. Seguirà la tumulazione nella cappella di famiglia nel cimitero di Arta Terme.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Arta Terme, 6 gennaio 2025

O.F. La Sindone - Tolmezzo - Tel. 0433.466119

I° ANNIVERSARIO

06/01/2024 06/01/2025



FRANCA IEREP

Sei sempre nei nostri cuori.
Ti ricordano il marito e i tuoi cari.

Rodda di Pulfero, 6 gennaio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati



MARINA LUISA LUCCHINI ved. PETRIS
di 78 anni

Lo annunciano le figlie Doretta e Barbara, i generi, le nipoti, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 14.30 a Sauris di Sopra, partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.

Sauris di Sopra, 6 gennaio 2025

OF Piazza

E' mancata all' affetto dei suoi cari



BRUNA MELCHIOR
ved. ASSUTTA
di 91 anni

La ricordano con amore i figli Andrea e Mariarosa con le rispettive famiglie, i nipoti Simone, Matteo, Silvia e Martina, le sorelle, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 8 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Coseano giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Coseano, 6 gennaio 2025

Rugo tel. 0432/957029

I cugini Melchior con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei familiari per la perdita della cara

BRUNA

Coseano-Coderno-Mortegliano,

06 gennaio 2025

I cugini Milena, Gianfranco, Lucina, Laura, Giuliana, Fides, Flavia e Marilena Degano, partecipano al dolore che ha colpito la famiglia, per la perdita della cara

BRUNA MELCHIOR

Villacaccia di Lestizza, 6 gennaio 2025

O.F. Talotti

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIANFRANCO
PELLEGRINI
di 84 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio l'amata moglie, le figlie, i generi, i nipoti, le pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 8 gennaio alle ore 15.30 presso la Chiesa Santa Maria Assunta in via Cadore (Udine), partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale del reparto di Pneumologia dell'Ospedale di Udine.

Udine, 6 gennaio 2025

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Il Consiglio di amministrazione, il Direttore e i dipendenti dell'ATER di Udine si uniscono al dolore della collega Angela e della famiglia per la scomparsa del loro caro

GIANFRANCO
PELLEGRINI

Udine, 06 gennaio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari



GAETANO BERGHIGNAN
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, i figli Romina e Marco, la nuora, il genero, i nipoti, le cognate, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Togliano, giungendo dal cimitero Maggiore di Cividale.
Un ringraziamento a tutto il personale della Croce Rossa, le infermiere territoriali e la Dott.ssa Marinotto.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Togliano, 6 gennaio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

E' mancato



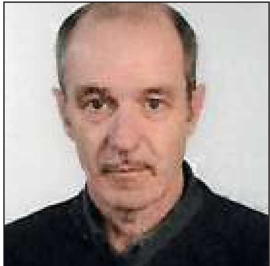
ADRIANO CODELUPPI
Di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 7 gennaio alle ore 15:30 nella Chiesa del Cimitero Urbano di S.Vito

Udine, 6 gennaio 2025

O.F. ARDENS Udine via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com

E' mancato



EDI CODUTTI
di 73 anni

Lo annunciano addolorati, la moglie, il cognato, le nipoti, il pronipote assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo Mercoledì 8 Gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Bressa partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.
Un ringraziamento particolare a tutto il reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale Civile di Udine.

Bressa di Campoformido, 6 gennaio 2025

O.F. MANSUTTI BRESSA
TEL 0342662071
CASA FUNERARIA MANSUTTI via
Calvario 101 Udine
tel. 04321790128
messaggi di cordoglio su:
www.onoranzemansutti.it

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

MUSICA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: IL BELLO E L'UTILE

Suno, Ai Music Generator, Mureka e chissà quanti altri. Sono generatori di canzoni, piattaforme di intelligenza artificiale progettate per "comporre" musica. Comporre, non nell'accezione tradizionale del termine. Diversi di questi software permettono di creare brani partendo da una descrizione testuale, una melodia, un'atmosfera, un ritmo, un'ambientazione sonora. Si possono dare preferenze a determinati strumenti, implementare un progetto con diverse varianti. Si possono anche far cantare dei testi secondo i più disparati generi e c'è tanto dell'altro ancora. Provare per credere, stupisce, almeno tanto quanto l'AI può fare nel campo delle arti visive. Il potenziale di utilizzo è sterminato: interi album, sigle, jingles, tormentoni, colonne sonore, video musicali, musica d'atmosfera, per installazioni. In poche parole tutto quello che con la musica si poteva fare anche prima, ma ora in maniera più "facilitata", diversamente programmata, certamente meno naturale e chiaramente più artificiosa.



Musica e intelligenza artificiale, un binomio ricco di possibilità ancora da esplorare

Lasciando da parte le questioni etiche o morali, mai che l'arte debba occuparsene, e senza entrare nelle aperte questioni del copyright, la domanda sorge spontanea: avrebbe mai un Bach, un Mozart, utilizzato questi mezzi per creare musica? Si sarebbe mai fatto aiutare in un qualche modo dall'AI, con consigli, revisioni, proposte durante il processo creativo? Viene da ridere, proprio loro che padroneggiavano come non altri il sapere compositivo, oltre ad essere stati sorprendenti improvvisatori, e le cronache ce ne raccontano di aneddoti mirabolanti. Non va comunque dimenticato che questi grandi geni non si sono mai rifiutati, tutt'altro, di sperimentare i nuovi strumenti musicali che si affacciavano al loro tempo: clavicembali, fortepiani, pianoforti, per dire. Ma questa è un'altra questione.

Forse allora la domanda non si pone, anche se esseri curiosi come loro, probabilmente, una sbirciatina l'avrebbero data, fosse solo per gioco, come lo è la musica per sua stessa natura.

Fatto sta che la maggior parte dei compositori di oggi, od almeno i neocompositori, mi si passi il termine, e con loro le varie figure che rientrano nella sempre più grande filiera musicale, le piattaforme di AI non solo le conoscono, ma le usano, a vario modo, secondo i loro scopi. Ed è qui che probabilmente sta l'utilità del nuovo mezzo, negli obiettivi. Se voglio ad esempio comporre una fuga a quattro voci, l'intelligenza artificiale potrà farlo al posto mio. Ma posso così definirmi un compositore, se questa è l'utilità che voglio dare affidando alla macchina un buon tema e qualche dritta? La fuga la compone, ma io cosa sono? Se invece ho bisogno di una musica di sottofondo, per quanto possibile originale, per un video, un podcast, senza pretese di definirmi un autore musicale, è sicuro che l'AI mi fa risparmiare tempo e mi aiuta a centrare la resa per il prodotto finale.

Victor Hugo scriveva: «Il bello è utile quanto l'utile. Forse anche di più», Nietzsche invece affermava che: «Chi nella vita preferisce il bello all'utile, finisce certo, come il bimbo che preferisce le caramelle al pane, col rovinarsi lo stomaco e con guardare il mondo con molta tetraggine». In medio stat virtus. Se è bene far fruttare l'utilità dell'intelligenza artificiale, è bene anche lasciare ancora a noi, intelligenti umani, la scintilla creativa del bello. —

LE LETTERE

La testimonianza
Un esempio di buona sanità

Gentile direttore,
ho 95 anni e recentemente sono stata operata d'urgenza all'ospedale di Udine per una grave occlusione intestinale. Desidero ringraziare tutti quanti mi hanno seguita, dal mio accesso al Pronto soccorso, all'intervento nella Soc clinica chirurgica, al reparto semintensiva chirurgica.
In tutti ho trovato gentilezza e umanità, chirurghi, dottori, infermieri, operatori sanitari sono stati meravigliosi e un vero esempio per la professione sanitaria che esercitano ed a cui sicuramente sono votati.
A tutti quanti un sentito grazie.

Irma Zuiani
Caminetto di Buttrio

La critica
Cussignacco in degrado

Gentile direttore,
volevo segnalare il progressivo abbandono e degrado della "contea" di Cussignacco. In breve le espongo alcune criticità. I fabbricati, destinati un tempo alle famiglie dei dipendenti dell'esercito, sono lasciati da decenni nell'incuria e le aree verdi adiacenti sono ridotte a una boscaglia incolta e a un ricettacolo di immondizia. Il quartiere, inoltre, è privo di negozi di prossimità, progressivamente chiusi a favore dei centri commerciali, con grave disagio per le persone più fragili e non automunite. Ultima serrata quella dello storico giornalaio, luogo d'incontro e di aiuto per molte persone, soprattutto quelle meno "tecnologiche" per ottemperare alle piccole necessità quotidiane. Non meno importante l'impossibilità, per gli amanti della carta stampata, il rito dell'acquisto di un quotidiano.
Tutto questo sembra essere il segnale della precisa volontà di distruggere il tessuto sociale delle periferie rendendole dei sobborghi dormitorio e non invece i luoghi di vita della maggior parte dei cittadini.

Valnea Cadenaro
Cussignacco

Il prezzo della crescita
Consumi di massa

Gentile direttore,
sperando che il 2025 porti saggezza nelle nostre menti, e sperando che Chamfort sbagli quando liquida il fenomeno con una battuta: "Man mano che l'intelligenza progredisce, la stupidità raddoppia i suoi sforzi" . La nostra società vista da fuori, in una parola, si tratta di un modello che prevede produzione e consumo di massa da parte delle società del Nord globale. Per chi come noi vive in un Paese sviluppato, si sostanzia in una vita particolarmente prospera. Il suo lato oscuro, però, è una struttura che depreda i territori e i gruppi sociali del Sud globale, e per di piú fa gravare su di loro il prezzo della nostra agiatezza. Senza razziare e senza far ricadere su altri i suoi costi, il nostro modello di vita imperiale non può sostenersi. Il peggioramento delle condizioni di vita delle popolazioni del Sud globale è la premessa essenziale di un tipo di capitalismo finanziaria, per il quale il rapporto tra dominatore e dominato, tra Nord e Sud, costituisce, senza eccezioni, la sua gestione ordinaria. Eppure, noi tutti siamo vittime del fascino della nostra vita attuale, e non riusciamo a staccarcene. Se avessimo maggiore consapevolezza dei danni materiali e morali che arrechiamo giornalmente alla natura del mondo forse dico forse ci verrebbe naturale cambiare certi atteggiamenti economico-sociali e morali.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

L'appello
Riportare a casa Cecilia Sala

Gentile direttore,
Cecilia Sala è stata rinchiusa nel carcere di Teheran senza aver compiuto alcun reato, ma solo per aver espresso idee dissenzienti e non gradite al regime iraniano. Una delle giornaliste italiane più preparate e competenti, profonda conoscitrice e grande esperta di politica internazionale, è stata privata della libertà individuale solo per motivi ideologici.
Di fronte ad un evento tanto grave, non bastano le prese di posizione e le condanne più o meno convinte delle forze politiche. Serve un'azione muscolare del Governo che attraverso le vie diplomatiche riesca a riportare quanto prima a casa la giornalista.
Un abbraccio, Cecilia, da tutti coloro che credono nella democrazia e nei suoi valori.

Franco Cozzi. Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



L'incontro fra gli ex colleghi di Enel-Terna

L'incontro, organizzato a dicembre, di un gruppo di ex colleghi di lavoro in Enel-Terna ora in pensione. Gli ex colleghi, di cui fa parte anche Ivo Pitassi di Pradamano (che ha inviato la foto), sono arrivati da varie località del Friuli Venezia Giulia e anche del Veneto. Gli ex dipendenti di Enel-Terna si sono incontrati per rinsaldare l'amicizia nata sul posto di lavoro e poi per scambiarsi gli auguri di Natale. L'incontro è stato programmato con un doppio appuntamento: prima c'è stata una visita guidata («molto interessante», garantiscono gli amici) al Museo delle Carrozze d'epoca a San Martino di Codroipo, alla quale è poi seguito il pranzo alla trattoria da Bepo a Bugnins.



I Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme

L'incontro di dicembre della sezione Friuli Venezia Giulia dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme al santuario della Beata Maria Vergine Assunta a Monrupino. Molti cavalieri e dame sono entrati in corteo nella chiesetta, accolti dal gran priore di luogotenenza monsignor Maurizio Malvestiti, dal priore della sezione regionale monsignor Andrea Bruno Mazzocato, dai priori delle delegazioni di Udine, di Concordia-Pordenone e dai sacerdoti dell'Ordine. Durante la celebrazione eucaristica il preside, Gianluca Paron, ha coordinato i gesti rituali dell'assunzione dell'ufficio di priore della delegazione di Concordia-Pordenone per don Luca Crema, dell'assunzione dell'ufficio di delegato di Udine per Maurizio Treleani e dell'assunzione dell'ufficio di delegato di Concordia-Pordenone per Giuseppe Deboni.

CULTURA & SOCIETÀ

Editoria

Grandi firme Appuntamento in libreria

In arrivo i nuovi romanzi di Saviano, Bajani e Albinati. Attesa per Stephen King
Molte le uscite per i gialli: Dazieri e Verasani, ma anche De Giovanni e Avoledo

IN USCITA NEL 2025


Andrea Bajani
L'anniversario

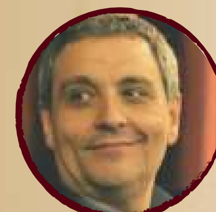

Tullio Avoledo
Come si uccide un gentiluomo


Matteo Bussola
(libro per ragazzi)


Antonio Bortoluzzi
Le Dolomiti patrimonio dell'umanità


Sandrone Dazieri
Uccidi i ricchi


Serena Dandini
C'era la luna


Maurizio De Giovanni
L'antico amore

LE NOVITÀ

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Mentre l'editoria si lecca le ferite per un 2024 che ha visto svanire un milione di lettori, già a gennaio comincia la battaglia di primavera che punta ai premi letterari (Strega e Campiello) ma soprattutto alle quote di mercato, perché una ulteriore riduzione potrebbe risultare fatale per molti.

Cominciamo dai libri italiani. Il più atteso è il nuovo romanzo di Roberto Saviano che passa ad Einaudi con "L'amore mio non muore", una storia di 'ndrangheta che dovrebbe rilanciare lo scrittore più discusso degli ultimi venti anni. Ma prima, già a febbraio, arriverà sempre per Einaudi il nuovo romanzo di Mario Desiati (già premio Strega) che si intitola "Malbianco" e parte da Taranto per arrivare ai campi di prigionia tedeschi.

A Guanda è passata invece Nadia Terranova che 14 gennaio pubblica "Quello che so di te", romanzo familiare dalle forti ambizioni che dovrebbe consacrarla come una delle scrittrici di punta del panorama letterario italiano. Tra i nomi di rilievo anche Andrea Bajani (col libro precedente è stato finalista – cosa rara– sia allo Strega che al Campiello) che a gennaio pubblicherà con Feltrinelli "L'anniversario", storia di un figlio che chiude definitivamente coi propri genitori.

Altro vincitore dello Strega è Edoardo Albinati, che a marzo pubblica con Rizzoli "I figli dell'istante", un racconto sull'Italia degli anni Ottanta. Mondadori punta sul il nuovo libro di Teresa Ciabatti, intitolato "Donna regina" e incentrato sull'incontro tra una scrittrice e un superboss con 182 omicidi alle spalle, mentre Serena Dandini in "C'era la luna" racconta con tinte autobiografiche l'educazione sentimentale, politica, sessuale di un'adolescente nella seconda metà degli anni Sessanta.

> Mondadori punta su Teresa Ciabatti che narra un incontro con un superboss con 182 omicidi alle spalle

> Torna anche Isabel Allende con "Io sono Emilia Del Valle" che sarà pubblicato da Feltrinelli

In attesa delle nuove avventure dei suoi personaggi seriali, Maurizio De Giovanni si cimenterà con "L'antico amore" (Mondadori) un romanzo quasi storico, che alterna il racconto degli ultimi giorni di vita di Catullo e quelli di un anziano professore. Altre firme del giallo italiano invece continueranno con i loro personaggi. Sandrone Dazieri propone (con Rizzoli) una nuova avventura milanese di Colomba Caselli e Dante Torre in "Uccidi i ricchi".

Dopo il successo de La libreria dei gatti neri, Piergiorgio Pulixi torna a marzo per Marsilio con il libraio Marzio Montecristo in "Se i gatti potessero parlare". E sempre da Marsilio torna il personaggio di Giorgia Cantini creato da Grazia Verasani ormai vent'anni fa con "Iris di Marzo". Nuovo personaggio seriale invece per Tullio Avoledo che con Neri Pozza proporrà "Come si uccide un gentiluomo" prima indagine dell'avvocato Contrada, dedito solo a buone cause.

Passiamo agli stranieri, grandi firme in testa. Intanto un nuovo Stephen King intitolato "Never Flinch" (per Sperling & Kupfer) e tendente al giallo più che all'horror. Torna anche Isabel Allende con "Io sono Emilia Del Valle" che sarà pubblicato come sempre da Feltrinelli.

Le edizioni "NN" puntano invece molto sullo spaziale (astronauti in difficoltà che guardano alla terra) "Orbital" con cui Samantha Harvey ha vinto il Booker Prize di quest'anno. Einaudi pubblicherà invece il nuovo li-

STORIA

Il trio di Belgrado di Marković: nella Jugoslavia dopo il 1948

Arriva in libreria il 15 gennaio il primo libro dell'anno di Bottega Errante Edizioni: "Il trio di Belgrado" Goran Marković, tradotto da Enrico Davanzo. Con il romanzo "Il trio di Belgrado" (222 pagine, 17 euro), Goran Marković, acclamato regista e autore serbo,tintreccia abilmente realtà e finzione, offrendo un racconto potente che illumina una delle pagine più controverse della storia jugoslava.

È il 1948: Tito rompe i rapporti con Stalin, e i sostenitori del dittatore sovietico – veri o presunti – vengono rinchiusi nella prigione perfetta, l'isola di Goli Otok. In questo scenario si muove Lawrence Durrell, scrittore vagabondo e futuro autore del celebre "Quartetto di Alessandria", che a Belgrado lavora come addetto stampa e spia per conto dell'ambasciata inglese. Durrell scopre più di quanto dovrebbe e viene trascinato in una rete di segreti, conoscendo Vera, la sua insegnante di serbo-croato, e il marito di lei, il generale Bora Tankosić, fedele a Stalin e prigioniero a Goli Otok.

Il romanzo racconta non solo la drammatica realtà del campo di prigionia maschile di Goli Otok, ma anche la creazione di un campo femminile sull'isola di Sveti Grgur.



Il libro Il trio di Belgrado

Attraverso una trama costruita su documenti storici, lettere e rapporti segreti, Marković cattura il clima di sospetto, violenza e controllo che permea la Jugoslavia del dopoguerra.

Marković crea un'opera stratificata e simbolica, che stabilisce un dialogo ideale con il "Quartetto di Alessandria" di Durrell. Il titolo del romanzo richiama l'esperienza belgradese dello scrittore inglese, suggerendo che le radici della sua opera affondino proprio in quegli anni turbolenti.

Già candidato al prestigioso Premio Nin 2018, "Il trio di Belgrado" è una lettura imperdibile per chi ama i romanzi storici e le spy story letterarie.

Goran MArković (Belgrado, 1946). È tra i più importanti registi del cinema serbo ed ex jugoslavo. Figlio d'arte, si è formato artisticamente a Praga presso la Famu e a partire dai tardi anni Settanta si è fatto notare con una serie di film provocatori e visionari che attraversano la crisi del socialismo jugoslavo, i conflitti degli anni Novanta e gli anni del dopo-Milošević.

Attivo anche come drammaturgo e sceneggiatore, ha ottenuto svariati riconoscimenti internazionali e nel 2012 è stato insignito del titolo di Ufficiale dell'Ordine delle arti e delle lettere della Repubblica francese.

Autore di tre romanzi, con Il trio di Belgrado è stato candidato al premio Nin 2018 per il miglior romanzo dell'anno in lingua serba. —

LA SERIE TELEVISIVA

Su Sky arriva M – Il figlio del secolo con Luca Marinelli



Applaudita all'81esima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, dove è stata presentata in anteprima mondiale fuori concorso, arriva dal 10 gennaio in esclusiva su Sky e in streaming solo su Now la nuova serie Sky Original M – Il Figlio del Secolo, dall'omonimo romanzo di Antonio Scurati vincitore del Premio Strega e bestseller internazionale (edito da Bompiani) sulla nascita del fascismo in Italia e l'ascesa al potere di Benito Mussolini. La serie è diretta da Joe Wright (L'ora più buia, Espiazione, Cyrano) e prodotta da Sky Studios e da Lorenzo Mieli per The Apartment, società del gruppo Fremantle, in co-produzione con Pathé. A interpretare il Duce uno fra i più apprezzati attori italiani, Luca Marinelli, vincitore del David di Donatello, del Nastro d'Argento, della Coppa Volpi a Venezia e del prestigioso Shooting Stars Award al Festival di Berlino.



Massimo Carlotto
Danzate su di me



Teresa Ciabatti
Donna regina



Stephen King
Never Flinch



Matteo Righetto
Il richiamo della montagna



Roberto Saviano
L'amore mio non muore



Matteo Strukul
I sette corvi



Grazia Verasani
Iris di Marzo



Francesco Vidotto
Onesto

bro di Chimamanda Ngozi Adichie, la grande scrittrice nigeriana, premiata anche con il "Nonino" qualche anno fa: quattro voci femminili sono protagoniste di "L'inventario dei sogni".

Altro scrittore pluripremiato in arrivo è Georgi Gospodinov che dopo "Cronorifugio" (Premio Strega Europeo e International Booker Prize) torna con "Il giardiniere e la morte", (Voland) un romanzo incentrato sulla morte di un padre e in qualche modo di un mondo. Colm Toibin torna invece alla narrativa pura con "Long Island" che si muove a cavallo tra Irlanda e Stati Uniti.

Fra i gialli molto atteso è "Butterfly" della finlandese Martta Kaukonen, in uscita il 10 gennaio per Longanesi, già acquistato per diventare una serie. —

L'AUTRICE DI BEST SELLERS

Il rosa di Giulia Dal Mas: tra emozioni, storia e un pizzico di mistero

Settimo libro per la scrittrice pordenonese di storie intime «Esploro temi universali, dai legami familiari alla giustizia»

L'INTERVISTA

CRISTINA SAVI

Il suo ultimo libro, *La donna che dipingeva il vento*, pubblicato da Tre60 editore, mescola emozioni, storia e un pizzico di mistero, trasportando i lettori in un viaggio fra passato e presente, dal Trentino alla Svezia, con una narrazione scorrevole e coinvolgente e temi che offrono spunti di riflessione sulla vita, sulle radici e sui sentimenti.

È il settimo, per Giulia Dal Mas, scrittrice friulana (è nata a Pordenone, vive a Maniago) che, forte di 50 mila copie vendute (dal 2018, fra edizioni e-book e cartacee, due anche con Rizzoli) è oggi una voce più che consolidata nel panorama letterario contemporaneo.

La protagonista del romanzo, Eva, è una giovane ortopedica svedese che, dopo la morte del nonno che l'ha cresciuta, ritrova un dipinto enigmatico realizzato dalla bisnonna Lena, una pittrice di grande talento. Il quadro porta con sé un indizio: una data e un luogo che spingono Eva a partire per la Val di Fiemme, dove le sue radici si intrecciano con i grandi eventi della Storia, a partire dalla primavera del 1914, alle soglie della Prima Guerra Mondiale Dal Mas racconta un amore antico, una famiglia spezzata dal conflitto, e due donne straordinarie legate dal destino, che trovano il coraggio di rimettere in discussione la propria vita. La doppia narrazione tra passato e presente – che è la cifra di tutti i suoi romanzi – crea un intreccio nel quale le emozioni si mescolano ai paesaggi mozzafiato delle Dolomiti e ai segreti di un tempo lontano.



La scrittrice friulana Giulia Dal Mas

Da dove nasce l'ispirazione per "La donna che dipingeva il vento" e in generale per le sue storie?

«Le idee per le mie storie nascono soprattutto dai luoghi che visito, e che mi trasmettono sensazioni particolari. Per questo romanzo, la figura di Lena è stata modellata su una persona realmente esistita, ma poi ho mescolato tutto con la mia immaginazione. E c'è sempre qualcosa di me nei miei personaggi, anche se poi la storia evolve da sola. La Val di Fiemme è un posto che mi ha ispirato profondamente».

Il suo stile è stato definito "rosa" , ma lei riesce a dare molta profondità ai sentimenti e ai legami familiari e forse questa definizione le va un po'stretta...

«Non mi dispiace essere definita autrice "rosa" , anche se può sembrare limitante. In realtà, i miei libri esplorano temi universali: i legami familiari, i sentimenti, il senso di giustizia, e l'importanza della bellezza nella vita, intesa nel senso più ampio. Credo che siano questi elementi a colpire le lettrici, che spesso mi scrivono raccontandomi le loro vicende personali, anche intime, confidandomi che nei miei libri ritrovano le loro esperienze. È un rapporto molto intenso, che mi commuove».

Un lavoro nell'azienda familiare, tre figli, di cui due ormai universitari, due cani...come concilia la scrittura con la sua vita familiare e professionale?

«Non è sempre facile, ma è questione di organizzazione. Al mattino lavoro nell'azienda di packaging di mio marito, mentre il pomeriggio è dedicato alla scrittura. Se devo accompagnare la piccola (che ha nove anni) da qualche parte porto sempre con me il computer e sfrutto ogni momento libero per scrivere; è una vita piena, ma non rinuncerei a nulla».

Quali sono gli autori che l'hanno influenzata di più?

«Ogni libro che ho letto mi ha lasciato qualcosa, anche se non c'è un autore in particolare che ha definito il mio stile. Amo molto Charles Dickens, ma ovviamente è un maestro inarrivabile. Leggo di tutto fin da piccola, e il genere che scrivo è quello che amo leggere».

Dopo il successo di "La donna che dipingeva il vento" , sta già lavorando a un nuovo romanzo?

«Sì, ho appena consegnato un nuovo libro che uscirà nell'estate 2025. Non è un seguito diretto di questo romanzo, ma ritroverete alcune atmosfere simili. Non posso svelare troppo, ma sono sicura che i lettori apprezzeranno anche questa nuova storia». —

RELIGIONE

L'Avvento e il Natale Ecco le parole chiave per affrontare il 2025

ENRI LISETTO

Prosegue il ciclo di pubblicazioni sulla Parola, per la Queriniana, di don Roberto Laurita, prete della diocesi di Concordia-Pordenone che ha studiato Liturgia a Padova e catechetica all'Institut catholique di Parigi. Dopo i due volumi su preghiera e vangeli, e sulle parole chiave di Quaresima e Pasqua, ora tocca a quelle sull'Avvento e sul Natale.

Parole chiave pensate «per recuperare un atteggiamento decisivo per la vita, quello della vigilanza», anticipa. Da attesa a desiderio, da Betlemme a Gerusalemme, da Magi a Giovanni Battista, sino all'incarnazione e all'Epifania, don Laurita offre pillole di riflessione, facili e immediate, a cui attingere quotidianamente «per entrare nella logica del dono che, fra eternità e tempo, innesca la sorpresa del nuovo anno». Nei giorni del solstizio di inverno, infatti, Avvento e Natale segnano una conclusione e inaugurano un nuovo inizio. «In un'epoca in cui la violenza e l'arroganza sembrano crescere, l'unica forza capace di contrastarle è la pace: la pace del nostro cuore, la pace salda, indistruttibile, la pace saggia ed intelligente».



Il libro di don Roberto Laurita

La prima parte del volume si concentra sull'Avvento, da parole-eventi prettamente biblici come l'annunciazione a quelle della tradizione, come la corona. La seconda sul Natale, partendo dal motivo per il quale è stata scelta la data del 25 dicembre per la festa, al presepe e sino alle origini dell'albero. —

ARCHEOLOGIA

Si presenta il volume con gli scritti di Brusin

Venerdì 10 alle 17 nella sede della Società filologica friulana, in via Manin 18 a Udine, a cura della Società friulana di archeologia vi sarà un incontro di carattere archeologico. In apertura Fabio Prenc ricorderà il contributo di Giuseppe Cuscito, recentemente scomparso, alla storia e all'archeologia, particolarmente cristiana, della regione. Per oltre mezzo secolo Cuscito si è occupato dei monumenti cristiani non solo aquileiesi, ma anche regionali (fino a Trieste e all'Istria) e delle testimonianze epigrafiche. Farà seguito l'intervento del prof. Magnani il quale presenterà gli scritti sui giornali di Giovanni Brusin, apparsi dal 1927 al 1974 sul "Corriere della sera", "Il piccolo" e il "Messaggero veneto" con riferimento alla recente raccolta curata dalla Società friulana di archeologia. —

Musica

Un anno ricco di album

Tra i primi Liberato, Ruggeri, Rettore e Anzovino. Pronti Jovanotti, Mengoni, Lauro, Elodie, Giorgia e Gabbani

ELISA RUSSO

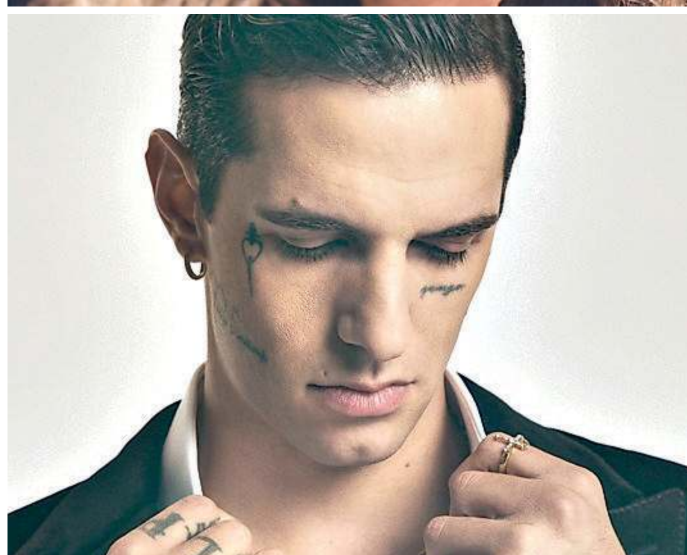
Pubblicare il nuovo album a sorpresa, senza alcun annuncio o clamore, per far parlare solo la musica potrebbe diventare una tendenza, come hanno dimostrato a fine 2024 Marracash con "È finita la pace", o all'estero Jack White con il gioiellino "No Name".

Su questa scia, il primo del 2025, uscito senza preavviso alla mezzanotte di Capodanno è "III" di Liberato: l'artista napoletano di cui non si conosce l'identità continua a spiazzare con il suo modo di muoversi nel music business in maniera del tutto personale, raccogliendo sempre un successo notevole. Intanto, la veneta doc Rettore canta "Spritz c'est chic", in duo con Big Mama, nel potenziale tormentone 2025 "Disco Prosecco" dell'album "Antidiva Putiferio" disponibile dal 10 gennaio. «Niente duetti, feat, marchette» dice invece Enrico Ruggeri del cd e doppio lp "La caverna di Platone" previsto per il 17 gennaio, stesso giorno per "." (punto) della cantautrice, rapper e dj M¥Ss Keta di cui si possono già sentire "Nevrotika" e "Vogliono essere me".

Fuori il 24 gennaio: il pordenonese Remo Anzovino con il live piano solo "Atelier" per festeggiare i vent'anni di carriera, anticipato dal brano "Chaplin" e la cantautrice Angela Baraldi, che ha scelto il titolo "3021" per otto brani composti immaginando il suono dei pianeti e dello spazio.









In arrivo gli album di tantissimi musicisti italiani: dall'alto, in senso orario, Donatella Rettore, Jovanotti, Eloidie e Achille Lauro

Dal 31 di questo mese, il doppio vinile "The Summer Portraits" del pianista e compositore Ludovico Einaudi, ma anche "Il corpo umano vol. 1" di Jovanotti, di cui ha diffuso per ora il singolo "Montecristo", con il videoclip girato a Staranzano: lo dovrebbe presentare come ospite al prossimo Sanremo, lo stesso vale per Marco Mengoni, possibile guest star al festival di cui è stato vincitore nel 2023, già fuori con l'anticipazione "Mandare tutto all'aria", scritto assieme a Calcutta - ci sarà modo di ascoltarlo live a partire dalla data zero a Lignano il 21 giugno.

Tra febbraio e marzo, riflettori puntati sul Festival: la sanremese "La cura per me" e il precedente singolo "Niente di male" sono i primi due tasselli del prossimo album di Giorgia.

Nel nuovo di Massimo Ranieri c'è anche "Tra le mani un cuore" che porta in gara; Achille Lauro, a Sanremo con "Incoscienti giovani", è atteso con l'album "Ragazzi madre - l'Iliade", titolo anche di un docufilm e di un progetto benefit a favore dei ragazzi in difficoltà.

Francesco Gabbani il 21 febbraio diffonde il sesto lavoro in studio "Dalla tua parte", pop, riflessivo, sentimentale, provocatorio; Elodie arriva in primavera con il nuovo album comprendente la sanremese "Dimenticarsi alle 7" e "Black Nirvana", che aprono una nuova era della popstar italiana, fra le protagoniste del calendario Pirelli 2025.

Ancora tanto Sanremo, tutti con album contenenti il brano in concorso: The Kolors, Francesca Michielin, Fedez, Rocco Hunt, Bresh, Noemi, Brunori Sas, Irama, Coma_Cose, Emis Killa...

Chissà se Adriano Celentano tornerà davvero con un programma tv come annunciato da tempo, e in concomitanza con la raccolta di inediti che sarebbe pronta.

A San Valentino la metal band più esportata all'estero, i milanesi Lacuna Coil capitanati da Cristina Scabbia, pubblicano "Sleepless Empire".

Ricordiamoci che prima dei Punkcake a X Factor esistevano gli irriverenti Punkreas: il 21 marzo con il remaster di "Paranoia e potere" celebrano il trentesimo anniversario di un album che ha scritto la storia del punk-rock in Italia.

Hanno festeggiato trent'anni di attività anche i Negrita e con "Non esistono innocenti amico mio" danno assaggio del nuovo capitolo discografico «dal sapore folk di dylaniana memoria».

Uno sguardo veloce fuori dai confini nazionali: a gennaio, il 10 Ringo Starr pubblica "Look up", dalle sonorità country, registrato a Nashville e Los Angeles e il 24 "Hurry Up Tomorrow", capitolo finale della straordinaria trilogia di The Weeknd.

A febbraio la regina del pop mondiale Lady Gaga sforna il settimo della sua carriera, contenente "Disease" e "Die with a Smile" con Bruno Mars e a maggio Lana Del Rey il suo decimo. —

IL CONCERTO

Il ritorno dei Rockets a Udine «Faremo uno show innovativo»

«Abbiamo girato l'Italia in lungo e in largo, ma devo dire che la zona del Nord Est ci ama particolarmente»: Fabrice Quagliotti, tastierista e fondatore dei Rockets, band space rock francese che fin dagli esordi ha avuto grande seguito nel nostro paese, racconta il nuovo tour che prende il nome dall'album uscito a ottobre, "The Final Frontier". La tournée parte il 23 gennaio da Bologna, il 24 è al Teatro Astra di Schio e fa tappa il primo febbraio, alle 21, al Nuovo Giovanni da Udine per continuare poi nel resto d'Italia (altra data a Nord Est: 15 febbraio all'Auditorium Santa Chiara di Trento). «A Udine – aggiunge Quagliotti, ricordando anche il live al Carnera nel 1979 – ci vogliono da sempre tanto bene». I Rockets hanno raggiunto fama mondiale tra gli anni '70 e '80, vendendo milioni di dischi con brani quali "Future Woman", "Space Rock", "One More Mission", "Electric Delight", "On the Road Again" (cover dei Canned Heat), e "Galactica", tormentone del 1980 con cui hanno vinto il Telegatto come miglior gruppo straniero. La formazione attuale vede accanto a Quagliotti: Rosaire Riccobono al basso, Gianluca Martino alla chitarra, Eugenio Mori alla batteria e Fabri Kiarelli alla voce.

Fabrice, cosa può anticipare dello spettacolo?

«È uno show innovativo, diverso da tutto quello che abbiamo fatto in questi ultimi anni. Portiamo una produzione completa, con un palco nostro, multilivello, proiezioni in 3d, i laser curati da Andrea Vesnaver».

Sarete ancora dipinti d'argento?

«Questa volta proponiamo un outfit completamente nuovo, curato da Maria Catia Corsini con dei costumi da cosplay spaziali molto belli».

La scaletta?

«Comprende 24 brani, per almeno due ore di concerto, andrà a ripescare tutta la storia dei Rockets dagli esordi del "disco verde" all'ultimo "The Final Frontier" (da cui sono tratti circa sei brani), "π 3,14" è l'unico album da cui non voglio mai attingere, ma ce ne saranno per tutti i gusti, nessuno resterà deluso».



Tappa per i Rockets, il primo febbraio, alle 21, al Giovanni da Udine

L'album precedente, "Time Machine" era composto da cover.

«È stata una sfida perché fare delle cover è sempre più difficile che realizzare un brano tuo. Abbiamo scelto titoli come "Walk on the wild side", "Jammin", "Last Train to London", toccare questi brani sacri è complicato però direi che ci è riuscito piuttosto bene, e ci siamo divertiti».

L'entrata del nuovo cantante vi ha convinti a incidere poi degli inediti?

«La voce di Fabri Kiarelli ti permette di fare delle cose più rock, come eravamo agli inizi. Mi ha aperto altri orizzonti. Non potevamo non registrare un album con lui».

È uscito il videoclip "Cosmic Castaway", dedicato ad Alain Maratrat, chitarrista e co-fondatore che ha partecipato con un assolo.

«Gli ho dedicato l'intero album, gli voglio bene. Non suonava da due anni a causa della malattia che sta affrontando, appena ha potuto ci ha messo la sua chitarra magica, spero che la forza della musica lo aiuti a combattere».

Un gruppo così futuristico che ne pensa dell'intelligenza artificiale e dei progressi della tecnologia?

«Non ho nulla in contrario se gestita bene, non concepisco però i libri o musiche scritti dall'intelligenza artificiale. Può essere importante in campo scientifico più che artistico. La tecnologia moderna ci aiuta, ma non a livello qualitativo del suono, anche perché noi utilizziamo tanti hardware vintage tipo Minimoog, così come synth di nuova generazione. Il grosso vantaggio è che riusciamo a scambiarci le tracce a distanza, guadagniamo del tempo, è tutto fluido e veloce». —

E.R.

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Les Virtuoses a Sacile, Black Blues Brothers a Maniago

CRISTINA SAVI

Si alzano i sipari sulle stagioni di prosa e musica, questa settimana, dopo la pausa natalizia. Per le rassegne del circuito Ert, fra le prima strutture a riaprire nella Destra Tagliamento c'è lo Zancanaro di Sacile, dove sabato, alle 20.45, farà tappa **Les virtuoses**, di Mathias & Julien Cadez, appuntamento che mescola gli universi della musica classica, della magia e della commedia alla Chaplin. Uno spettacolo senza parole, che esprime una poesia visiva e musicale dove il meraviglioso si unisce al sensazionale. Con quattro mani esperte e birichine, Les Virtuoses scatenano il classico divertendosi con Vivaldi, Mozart e molti altri: musicisti, attori, maghi, i fratelli Cadez affrontano la folle sfida di conciliare fantasia e serietà, per riconciliare la grande musica con tutti i pubblici in una celebrazione onirica e universale.

Sempre nel circuito Ert, ma preceduto da due repliche nel Teatro Verdi di Pordenone domani e mercoledì (alle 20.30), arriva sabato al Verdi di Maniago e domenica al Pasolini di Casarsa, alle 20.45, **The Black Blues Brothers**. In un elegante locale stile Cotton Club, assecondando le bizze di una capricciosa radio d'epoca che trasmette musica rhythm'n'blues, il barman e tutto lo staff si trasformano in equilibristi, sbandieratori, acrobati e danzatori col fuoco. Ogni oggetto (sedie, tavoli, appendiabiti, vasi e persino specchi) diventa uno strumento per acrobazie mozzafiato e coinvolgimento costante del pubblico. Un must dell'intrattenimento dal vivo internazionale, sulle travolgenti note della colonna sonora del cult movie The Blues Brothers.

Tornano sul palco anche gli spettacoli per bambini, questa settimana, con "Piccoli palchi", la rassegna dell'Ert che porterà domenica nell'auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento, alle 17, **Alice! È tardi**, tratto dalla celebre favola di Lewis Carrol, prodotto da Css/teatrodelleapparizioni, teatro di figura, pupazzi e burattini di peluche.

Ricordiamo infine che oggi, a Pordenone, nel convento di San Francesco, alle 18.30, è atteso il concerto dell'Epifania **La dodicesima notte**, con ingresso gratuito, sul palco l'Orchestra Naonis con il flauto solista di Luisa Sello e il soprano Cristina Nadal. In programma la "Holberg Suite" di Edvard Grieg, Johann Sebastian Bach con la sua Cantata BWV 209 "Non sa che sia dolore" e "Mater Jubilaei", quindi brani contemporanei ma ormai iconici della tradizione natalizia. —





Dall'alto, Les virtuoses e Luisa Sello

UDINE

Lo Schiaccianoci con Lorenzo Lelli riapre la stagione del Teatrone

Lo spettacolo va in scena questa sera
Il giovane danzatore abruzzese protagonista



Lo Schiaccianoci, nella versione di Edi Blloshmi, arriva oggi al Nuovo

ELISABETTA CERON

Sarà Lo Schiaccianoci, nella versione di Edi Blloshmi, rivisitata dall'originale di Vainonen-Ivanov, a portare in Friuli per la ripresa della stagione danza del Giovanni da Udine oggi, lunedì 6 alle 18, il giovane danzatore abruzzese Lorenzo Lelli, la cui carriera nel Balletto dell'Opéra di Parigi è il segno dell'apertura della "Maison Garnier" verso talenti esterni nonché italiani.

Lelli proviene infatti dalla Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala e nel 2023 è stato ingaggiato dal corpo di ballo della compagnia francese mettendosi in luce l'anno successivo con la promozione a Coryphée.

Attesa dunque la sua esibizione nel ruolo del Cavaliere accanto a Hortense Millet-Maurin (Fata confetto), Sujet del complesso e figlia d'arte, la madre è l'étoile Elisabeth Maurin, formatasi alla scuola dell'Opéra di Parigi; la coppia sarà coadiuvata dalla compagnia di balletto del Teatro Nazionale di Tirana in questo classico del repertorio, giocosa sintesi di una tradizione romantica che oscilla tra letture psicologiche e suggestioni fiabesche. Ispirato a una fiaba di Hoffmann, Il cacciatore e il re dei topi, su libretto di Marius Petipa, Lo Schiaccianoci poggia sulla musica di Čajkovskij che colora la danza di levità infantile, formula questa rispettata da Blloshmi e tesa a combinare la tradizione con la creatività contemporanea in un allestimento nuovo con scene di Platon Bardhi e costumi di Edlira Kyshka

La vicenda narra la storia di Clara: la vigilia di Natale riceve in dono dal suo padrino Drosselmeyer un grande schiaccianoci dall'aspetto di un soldatino, simbolo del viaggio della fanciulla verso un mondo fatto di presenze ostili o confortanti. Con il suo giocattolo tra le braccia, Clara si addormenta affidandoci così i suoi desideri di adolescente. Se il sogno scandisce le metafore di una crescita, la fuga nella dimensione onirica altro non è che il sintomo degli struggimenti della pubescenza dominati, in scena, da personaggi legati ora alla realtà (la famiglia) ora all'inconscio (il viaggio). La marcia e il galop introducono gli invitati nel grande salone di casa Stahlbaum (i bambini sono interpretati dagli allievi della scuola Axis), dove Drosselmeyer anima i giocattoli, la Bambola soldato, Colombina, Arlecchino, affinché l'innocenza di quel gioco riveli la femminilità di Clara. Così la stanza si trasforma, diventa magicamente enorme, e con essa crescono aspettative e suggestioni. Nel secondo atto, sui dodici rintocchi della musica, irrompe in scena un esercito di topi che mette a dura prova il Principe Schiaccianoci (Armando Meci) pronto a salvare Clara nella battaglia tra bene e male trasformandosi in un Principe vero. Scompare casa Bauhman e si entra nel regno delle nevi con le sue ardite geometrie coreografiche dove il corpo di ballo è impegnato nelle dinamiche in levare dei fiocchi di neve. Qui il coreografo disegna il ruolo del Re delle nevi (Lurdi Dodgjini) accanto ad Adela Mucollari (Regina delle nevi). Il viaggio di Clara approda al Palazzo fiabesco dove incontra Bonbon e Gourmand insieme alla Fata Confetto e al suo cavaliere (Lelli e Millet-Maurin). È il gioioso divertissement composto dal celebre valzer dei fiori e piccole danze di ispirazione folclorica: Spagna, Oriente, Cina, Russia e pas de trois.

Il titolo trova dunque nuova linfa nella versione di Edi Blloshmi che dopo una carriera internazionale come Primo ballerino si è dedicato a creare per compagnie prestigiose come Les Grands Ballets Canadiens e l'Opera Nazionale di Lione. —

IN BREVE

Udine
Spettacolo per bambini al Palamostre

Oggi alle 17 al Palamostre di Udine per Contatto TIG in famiglia- Udine Città Teatro delle bambine e dei bambini, sarà la volta di Kai Il Cuore del Blu del Teatro del Buratto uno spettacolo - è adatto a un pubblico dai 4 anni in su - che racconta il viaggio avventuroso di Kai e del suo cane, portati al mare controvoglia. La storia affronta anche l'importante tema dell'impatto umano sull'ambiente.

Udine
Elio Carchietti presenta Il Koala di peluche

Mercoledì 15 alle 18 Giuseppe Faccin e Maria Sandra Telesca presenteranno il romanzo "Il koala di peluche di Elio Carchietti nella Sala Corgnali della Biblioteca Vincenzo Joppi di Udine. Una trama lieve che corre veloce e ci regala dei veri e propri gioielli rappresentati dalle potenti riflessioni dell'autore su temi esistenziali come il senso della vita e la dimensione del tempo.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Maria	11.00-14.20-16.35-19.20
Freud - L'ultima analisi	10.00-12.10
Diamanti	11.00-16.45-19.00-21.35
Le occasioni dell'amore	14.20
Conclave	16.40-19.00-21.35
Le occasioni dell'amore V.O.	21.20 (sott.it.)
Better Man	14.40-21.35
Mufasa: Il Re Leone	17.15
Oceania 2	10.10-14.25
Nosferatu VM14	10.45-16.25-19.00
Giurato numero 2	12.10
Una notte a New York	14.40-19.35
Nosferatu VM14 V.O.	21.45 (sott.it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Mufasa: Il Re Leone	18.00
Conclave	20.30

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Mufasa: Il Re Leone	15.00
Napoli New York	17.30
La stanza accanto	20.15

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Oceania 2	11.05-12.15-15.45-17.20-21.50
Cortina Express	11.05-13.25-14.45-22.20
Conclave	11.15-13.30-17.30-19.55
Io e te dobbiamo parlare	11.00-12.55-16.00-20.25-22.45
Better Man	11.35-18.15-21.20
Dove Osano le Cicogne	11.20-15.00-19.30-22.10
Il Signore degli Anelli: ...	17.45
Maria	14.05-19.35-20.50
Me contro te presenta: ...	11.15-14.05
Sonic 3: Il film	11.10-13.30-14.00-15.10-16.00-16.30-17.00-18.45-22.25
Pino Daniele - Nero a metà	17.40-20.10
Mufasa: Il Re Leone	11.30-13.45-16.10-17.00-18.00-21.00-22.20
Nosferatu VM14	11.05-14.05-19.15-22.05
Diamanti	11.00-14.20-16.25-20.10
Better Man V.O.	19.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Better Man	21.00
Diamanti	15.30-18.15
Dove Osano le Cicogne	15.30-18.00-20.30
Il Signore degli Anelli: ...	18.30-21.15
Io e te dobbiamo parlare	18.30-21.00
Maria	15.00-18.00-21.00
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30-20.00
Nosferatu VM14	15.00-18.00-21.00
Oceania 2	14.45-17.00
Conclave	16.00-21.00
Sonic 3: Il film	15.00-15.30-18.00-20.30
Cortina Express	19.15-21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Mufasa: Il Re Leone	15.00-18.00
Sonic 3: Il film	15.30-17.00
Maria	17.30-20.15
Nosferatu VM14	18.50-21.10
Diamanti	15.45-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Dove Osano le Cicogne	15.00-19.10
Maria	17.30-20.30
Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10
Better Man	18.30-21.10
Nosferatu VM14	18.40-21.30
Conclave	19.20
Io e te dobbiamo parlare	15.00
Sonic 3: Il film	15.00-16.45
Diamanti	17.30-21.00
Oceania 2	16.45
Il Signore degli Anelli: ...	15.00
Pino Daniele - Nero a metà	21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Better Man	10.15-18.00
Oceania 2	17.00
Cortina Express	18.20-21.35
Dove Osano le Cicogne	11.50-14.30-21.10
Il Signore degli Anelli: ...	10.20-15.00
Io e te dobbiamo parlare	19.00
Mufasa: Il Re Leone	11.00-15.20-16.10-18.10-21.10
Nosferatu VM14	19.50-21.00
Sonic 3: Il film	10.30-11.30-14.50-15.45-17.40-20.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Diamanti	14.00-16.15-18.45
Maria	14.00-16.30-18.45-21.15
Better Man	16.15-21.00
Conclave	18.45-21.15
Le occasioni dell'amore	14.00
Una notte a New York	14.45-16.45
Nosferatu VM14	18.45-21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Mufasa: Il Re Leone	15.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Sonic 3: Il film V.O.	11.15-20.00
Cortina Express	11.20-16.00-22.20
Better Man	16.30-21.50
Io e te dobbiamo parlare	10.30-14.00-22.35
Dove Osano le Cicogne	17.30-19.30-22.30
Il Signore degli Anelli: ...	10.40-14.05-19.30
Nosferatu VM14	16.10-19.45-22.40
Mufasa: Il Re Leone	10.10-11.10-14.30-15.00-16.20-17.20-18.00-19.20-21.00-22.10
Oceania 2	10.50-14.10-17.10
Me contro te presenta: ...	14.00
Conclave	22.30
Sonic 3: Il film	10.20-11.30-13.10-14.20-17.00-18.40-19.40-21.10
Pino Daniele - Nero a metà	20.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Sonic 3: Il film	17.00
Mufasa: Il Re Leone	21.00
Diamanti	21.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623

Mufasa: Il Re Leone	16.00
Diamanti	18.15

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Rigori d'inverno

L'Udinese chiude l'andata a quota 25, ma a Verona manca un penalty su Lovric
È la quarta volta nelle ultime 7 trasferte: in altre due, a Monza e Firenze, ha vinto

Pietro Oleotto / UDINE

Se anche il pacato Gokhan Inler alza – a modo suo – la voce, allora vuol proprio dire che i rigori dell'inverno hanno lasciato il segno in casa Udinese. Dallo scorso 19 ottobre in quel di San Siro alla notte di Verona ne mancano quattro nella contabilità dell'andata della squadra di Runjaic, un girone ascendente che resta di caratura, quanto a bottino, 25 punti, ma che lascia un bocca un retrosapore di rimpianto, di occasioni perdute e non solo per i penalty non sono stati assegnati. Un particolare che, oltre ad alimentare le recriminazioni, offusca il giudizio sull'effettivo valore della Zebretta.

Insomma, anche al Bentegodi si poteva fare di più, in particolare nella fase d'avvio e prima della superiorità numerica che ha dettato i ritmi dell'assalto finale, di marca bianconera. Un assalto infruttuoso per la bravuta di Montipò e quel pizzico di sfortuna che ha fatto sbattere la bordata di Atta contro la traversa dopo la deviazione del portiere avversario. Un riassunto che sarebbe completamente diverso se l'incerto arbitro Dionisi – in soggezione con Suslov e perciò incapace di limitare l'eccessiva carica agonistica dello slovacco – avesse fischiato il rigore reclamato dal dt Inler nel dopopartita. «Conosco questi episodi benissimo, ho giocato tanti anni a calcio. Su Lovric c'era rigore, il ragazzo ha una ferita sulla caviglia: il tocco era chiaro, bisognava controllare al Var e assegnare il tiro dal dischetto».



Il dt Inler chiama in causa il Var Massa «Era fallo, c'è una ferita sulla caviglia»

La sottolineatura del responsabile dell'area tecnica è il quarto intervento della stagione bianconera. Il primo arrivò a Venezia dal "supervisore" Gianluca Nani dopo l'espulsione affrettata del direttore di gara Davide Massa che cacciò Touré senza valutare il possibile intervento di Kamara al momento di un fallo su Oristanio lanciato a rete. «Mi meraviglio che un arbitro internazionale come lui non abbia chiesto una verifica al Var», disse allora il dirigente. L'altra sera c'era proprio Massa a valutare gli episodi davanti al video. Un cerchio che si chiude e che solleva il sospetto che all'interno della squadra arbitrale la suscettibilità non manchi.

A Venezia Nani accennò pure al rigore non fischiato a San Siro contro il Milan a Kabasele, travolto in area dopo il tiro come Lovric a Verona, e tornò sull'argomento a Bergamo quando un altro Var, La Penna, ignorò un mani netto di Hien in area, episodio lampante che portò al *mea culpa* dei vertici arbitrali, una presa di posizione che invece non arrivò dopo la "parata" di Empoli, promossa come un intervento non punibile dal Var Fabbri. Allora si fece sentire direttamente Runjaic: «Evidentemente le regole sono diverse tra la Toscana e Venezia», dichiarò riferendosi sempre alla gara arbitrata da Massa che assegnò un penalty per un tocco col braccio di Kabasele che deviò però prima il pallone con un piede.

Non resta che chiudere l'accennata contabilità: nelle ultime sette trasferte, per quattro volte l'Udinese si è lamentata per un rigore non concesso, altre due volte ha vinto, a Monza e a Firenze. —

I QUATTRO EPISODI


MILAN-UDINESE 1-0


Minuto 57 – Pavlovic colpisce nettamente Kabasele in piena area, subito dopo il tiro, senza pagare le conseguenze del rigore secondo l'arbitro Chiffi, non richiamato dal Var Mariani.


ATALANTA-UDINESE 2-1


Minuto 2 – Sulla rimessa di Kamara, Hien allarga il gomito e tocca il pallone dentro l'area di rigore: l'arbitro Di Bello non fischia e non viene chiamato all'on field review dal Var La Penna.


EMPOLI-UDINESE 1-1


Minuto 71 – Lucca si gira al limite dell'area piccola e calcia: Cacace si oppone allargando il braccio sinistro, ma dopo un rapido check con il Var Fabbri, l'arbitro Marinelli non concede il rigore.


VERONA-UDINESE 0-0


Minuto 49 – Sul cross di Thauvin, Lovric calcia di prima nonostante il fallo di Suslov: Montipò respinge e il Var Massa non interviene per segnalare all'arbitro Dionisi un potenziale rigore.

WITHUB







Lovric a Verona è uscito con una ferita alla caviglia che testimonia il contatto da rigore non visto; in alto, il milanista Pavlovic travolge Kabasele (a sinistra) e il difensore empolese Cacace che "para" il tiro di Lucca

AREA DI RIGORE

I cambi del finale potevano intervenire un po' prima



BRUNO PIZZUL

Ciak , si gira a 25 punti. Proiezione elementare, andando avanti con questo passo i 50 a fine stagione sarebbero oro colato e con chissà quali possibili sviluppi in Europa. Bando però ai sogni a occhi più o meno aperti. Del resto l'Udinese ha incamerato 8 punti in più rispetto al bottino messo assieme a metà cammino nello scorso soffertissimo campionato di Serie A. Salvezza strappata miracolosamente a qualche minuto dalla fine. Come non sottolineare che la squadra di oggi è formata dagli stessi giocatori di allora, tranne naturalmente qualche infortunato di rango e qualche inevitabile cessione. Lo ha subito fatto notare Runjaic nelle dichiarazioni prima di rientrare da Verona, dopo aver manifestato insoddisfazione per il risultato: la sua Udinese avrebbe meritato il successo pieno per le occasioni avute, al solito sciupate per disattenzione, mancanza di applicazione, una certa incapacità di restare aggrappati alla giocata rapida e incisiva. Per il futuro occorre fare di più nella corsa, nella disponibilità, nella giocata importante e perfino pretenziosa.

I citati 25 punti non dovrebbero mettere assolutamente in discussione la salvezza, ma non ci si deve distrarre e magari i cambi del finale potevano intervenire un po' prima. Non si è ben sfruttatala superiorità numerica.

Parole di elogio per Solet in campo subito dopo lo *stand by* e sulle cui qualità tecniche e temperamentali non ci sono dubbi. Al solito Runjarc ha lasciato intendere di coltivare l'idea della difesa a 4, ma al tempo stesso ha chiesto tempo per equilibrare la squadra inserendo tra i centrocampisti qualche occasionale ma non improvvisato rinforzo.

Lucca salterà la prossima perché ammonito , giudicato il più forte colpitore di testa del campionato. In molti pensavano che potesse venir aiutato da Davis, non ancora al meglio, così come Brenner che potrebbe tornare in Brasile. Anche su Bijol ci sono richieste importanti. Ha rigiocato qualche minuto, troppo poco, Alexis Sanchez dopo il debutto interno. Che sia giocatore raffinato nessun dubbio, lavora sodo ed è amatissimo dai tifosi. Personalmente, poi, sono d'accordo con chi ritiene il raffinato Karlstrom adatto a inserirsi tra i centrocampisti per far blocco. Se tuttavia mi è consentito un parere personale sono stato colpito dalla personalità di Atta, non solo per la terrificante sventola con cui ha colpito l'incrocio, ma per la vitalità, i tempi giusti per tagliare a centrocampo con rapidità. Roba di gran lusso. Benino anche Iker Bravo. E si comincia già a pensare alla partita con l'Atalanta.

Appunti di contorno. Bella la celebrazione degli atleti reduci da Parigi, normodotati o diversamente abili, esempi straordinari di tenacia e amore perla vita. Di vino e di cibo solita overdose. Con moderazione. La stessa che si deve usare quando si è al volante di qualche preteso bolide. —

Udine ko, Cividale in Coppa

Nella A2 di basket Udine si arrende nel finale alla Fortidudo, mentre Cividale stende Pesaro e accede alla Coppa Italia.

SIMEOLI, PISANO E FOSCHIATTI / A PAG. 40-43



Cda battuta: adesso è ultima

Cda Talmassons sconfitta in casa da Bergamo e da ieri ultima nella classifica della A femminile di volley.

PITTONI / A PAG. 44 E 45



Codroipo alza il trofeo ai rigori

Il Codroipo batte il Tamai ai calci di rigore e alza la sua prima Coppa Italia di Eccellenza, con il portiere Moretti assoluto protagonista.

BERTOLOTTO / A PAG. 36 E 37









EMIL HALLFREDSSON. Il doppio ex evidenzia soprattutto la mancanza d'intraprendenza
È il difetto emerso nella ripresa prima che la squadra di Runjaic si ritrovasse con l'uomo in più

«Un punto d'oro per l'Hellas L'Udinese deve osare di più»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Il pareggio è un risultato giusto, ma tra le due mi sarei aspettato un'Udinese disposta a osare qualcosa di più per arrivare alla vittoria». Emil Halfredsson sintetizza così il nulla di fatto di Verona, un pari a che a detta del doppio ex ha soddisfatto più l'Hellas, rimasta in inferiorità numerica nei venti minuti finali più recupero. Un particolare, quello dell'espulsione di Serdar, che a detta di Halfredsson ha finito per evidenziare la mancanza d'intraprendenza con cui l'Udinese ha affrontato la prima parte della ripresa prima di ritrovarsi con l'uomo in più.

Hallfredsson, come legge il risultato del Bentegodi?

«È stata una battaglia, una delle classiche partite ricche di intensità e ritmo a folate che il Verona sa impostare e giocare davanti ai suoi tifosi. L'Udinese se l'aspettava e devo dire che si è opposta bene tenendo il campo con equilibrio in entrambi i tempi, anche se nella ripresa, prima dell'espulsione di Serdar, mi sarei aspettato quella voglia di rischiare in più che può fare la differenza in partite combattute come queste».

Con l'uomo in più Runjaic ha inserito Sanchez tenendo anche Thauvin, e poi ha tolto Lucca per inserire Bravo. Cosa avrebbe potuto fare di più il tecnico tedesco?

«Non entro nel merito delle sue scelte, Atta poi ha colpito la traversa nel finale e c'è stata di mezzo la sfortuna, anche se per me Montipò ha fatto una super parata, ma nel complesso l'Udinese ha più mezzi del Verona e avrebbe potuto farli vedere anche prima. Per questo credo che alla fine il punto è stato d'oro per l'Hellas e buono per i bianconeri, che comunque sono usciti indenni dal Bentegodi, un campo sempre ostico».

Punticino che ha permesso all'Udinese di virare a quota 25 al termine dell'andata. Come giudica la classifica dei bianconeri?

«Non è male, anzi è una classifica interessante se si comincia a guardare a chi si ha davanti e non a chi insegue alle spalle. L'inizio è stato molto buono con le vittorie su Como, Lazio e Parma, ma poi l'Udinese ha frenato e quindi la media è questa. Adesso però mi aspetto qualcosa di più».

Le sue attese sono dettate dal rientro di Sanchez e dalla scoperta di Solet?

«No. Sono dettate dalle potenzialità di una squadra che se l'è sempre giocata con tutti. Non c'è stata una partita in cui l'Udinese sia stata messa sotto nella prestazione e questo fattore, a mio avviso, è l'aspetto più importante perché tasta il polso della squadra. I singoli importanti come Sanchez e Thauvin possono fare la differenza, poi Solet mi sembra roccioso e sicuramente adatto al nostro campionato, ma la vera differenza la fa sempre il gruppo».

Ha detto che l'Udinese deve guardare davanti a sé, ma per arrivare dove?

«Adesso conta migliorare di partita in partita e crescere nella convinzione dei propri mezzi. Credo che guardare avanti sia importante per acquisire sempre più la mentalità che serve, con la classifica che potrebbe divenire sempre più il riflesso di questo atteggiamento. Quanto al piazzamento, credo arrivare tra le prime dieci sarebbe un bel risultato e io glielo auguro perché a Udine sono stato bene e ho ancora amici».

Parla come se l'Udinese fosse già salva...

«Venticinque punti promettono tranquillità in vista del girone di ritorno. Il Verona invece ne ha 19, non ha il *budget* dell'Udinese e non ha potuto spendere. Salvarsi in queste condizioni è ancora più difficile. Sarà una lotta fino all'ultimo». —

Iella

«Atta ha colpito la traversa nel finale e così c'è di mezzo anche la sfortuna»

Singoli

«Sanchez e Thauvin fanno la differenza Solet mi sembra adatto alla Serie A»



Runjaic ringraia i tifosi friulani per il sostegno a Verona FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

Due anni e mezzo vissuti in bianconero



Islandese di Reykjavik, classe 1984, Emil Halfredsson è stato una bandiera della sua nazionale dal 2005 al 2020 e anche dell'Hellas Verona con le 178 presenze collezionate in sei stagioni dal 2010, ma la sua esperienza in Italia è cominciata alla Reggina nel 2007. All'Udinese arrivò nella sessione del mercato invernale del 2016, raccogliendo 61 presenze e un gol nei due anni e mezzo giocati in Friuli: in mezzo alla breve parentesi di Frosinone. Padova e Virtus Verona sono state le sue ultime squadre. Attualmente vive a Verona dove assieme alla moglie Asa ha fondato una ditta che rifornisce i supermercati islandesi di prodotti italiani.

S.M.

«Non mi aspetto nulla dal mercato», ha confessato in tv mister Kosta
Ma sull'argentino e Kristensen ci sono voci di una partenza immediata

Payero, non solo Napoli e Lazio Bussa anche l'Atletico Madrid

IL PUNTO

Chissà se ha detto la verità ai giornalisti, oppure se quella frase – «Non mi aspetto nulla dal mercato» – rilasciata a Verona ai microfoni di Dazn è solo una fondata speranza. Sì, perché qualora lo fosse, per Kosta Runjaic la rosa attuale dell'Udinese potrebbe andare benissimo così com'è, senza bisogno di ritocchi in entrata, ma soprattutto di uscite di spessore.



L'argentino Martin Payero



Il danese Thomas Kristensen

Potrebbe essere questo, infatti, lo spauracchio agli occhi di Runjaic che ha già preso un paio di spifferi dallèapertura della finestra di gennaio. Il brivido, invece, a Runjaic è arrivato specialmente alla notizia dell'interessamento di Napoli, Atletico Madrid e Lazio per Martin Payero. D'accordo, le voci prospettano trattative estive per il mediano argentino di Pascanas, ma con così tanti estimatori il mediano qualche giramento di testa potrebbe anche averlo.

Il discorso interessa anche Thomas Kristensen, letteralmente pedinato dal Leicester City che è più avanti di Tottenham e Bayer Leverkusen nei sondaggi, con i 16.5 milioni di euro affissi al cartellino che non spaventano questi club. Vero che il 22enne non può ancora essere considerato un big alla stregua di un Jaka Bijol, sul quale restano sempre gli occhi dell'Inter e del Napoli, oltre che di un paio di sondaggi arrivati dall'Inghilterra, ma comunque sarebbe una perdita di una certa rilevanza. Non, invece, come quella di un Brenner finito ai margini da ottobre, e ora vicino al rientro in Brasile con l'Atletico Mineiro che lo ha chiesto in prestito con opzione di acquisto.

Il discorso porta dritti uscite "minori", là dove la valigia la stanno preparando Damian Pizarro, Axel Guessand, ma anche Edoardo Piana, il portiere che ha esordito in Coppa Italia a San Siro. Pure Enzo Ebosse potrebbe uscire, come James Abankwah che non era in lista a Verona assieme a Simone Pafundi, attenzionato da Monza e Venezia.

E per le entrate? Solo nomi al momento, come quello del 22enne trequartista argentino Bruno Zapelli con la maglia dei brasiliani dell'Atletico Paranaense, dell'esterno albanese Arber Hoxa, 26enne in Croazia con la Dinamo Zagabria e dell'esterno del Verona Jackson Tchatchoua, il 23enne camerunense affrontato sabato sera. —

S.M.

Serie A

Festa Roma

Pellegrini e Saelemaekers colpiscono a freddo la Lazio Ranieri vince il derby e riaccende la piazza giallorossa

Massimo Meroi

È la solita storia. La squadra sfavorita vince il derby. Tra Lazio e Roma c'erano 15 punti di differenza, ma stavolta non si sono visti. Che poi a decidere il derby sia stato Pellegrini, fino a ieri nel mirino del suoi tifosi, è l'ennesima conferma che il calcio è bello quanto imprevedibile.

Alla vigilia Ranieri aveva parlato di Pellegrini sostenendo che su di lui c'era troppa pressione, che non sapeva se fosse il caso di mandarlo in campo proprio nel derby. Tutta pretattica. "Sor Claudio", invece, schiera il suo numero 7 dal primo minuto affiancandolo all'altro trequartista Dybala: 3-4-2-1. La Roma parte decisamente meglio dopo neanche due giri di lancette Provedel deve intervenire sul destro secco di Konè. Al 10', invece, il portiere della Lazio non può nulla sul destro a giro di Pellegrini che va a infilarsi nell'angolo alto. Otto minuti dopo arriva il 2-0. Altra azione in campo aperto della Roma che trova colpevolmente sbilanciata la Lazio: Dybala serve sulla destra Saelemakers, la sua prima conclusione viene respinta da Provedel, la seconda no. Meglio non poteva cominciare la squadra di Ranieri che nel primo tempo concede poco o nulla agli avversari.

Nella ripresa è un'altra Lazio. Castellanos si va subito sentire dalle parti di Svilar. A cavallo dell'ora di gioco la Roma fallisce il colpo del ko con Pellegrini e la Lazio quello che le consentirebbe di rientrare in partita con Tchaouna. Poi è Svilar che vola a deviare una conclusione di Guendouzi. Il match si infiamma, diventa sporco, cattivo e nervoso e a rimetterci in questi casi è la squadra che sta sotto nel punteggio. Guendouzi e Konè fanno amicizia strattonandosi ripetutamente. La Lazio spinge, ma non trova l'episodio che può riaccendere le speranze di rimonta. Nel finale l'immancabile rissa con Pairetto che prende granchi ovunque: espelle l'incolpevole Castellanos e non Hummels autore di una sceneggiata. Fa festa la Roma con Ranieri (5 derby vinti su 5) in trionfo che riaccende la piazza giallorossa.

Per la cronaca prima della partita le forze dell'ordine hanno sequestrato spranghe, bastoni coltelli e bombe carta. Stendiamo un velo pietoso. —



Il destro a giro di Pellegrini che è valso l'1-0 della Roma

ROMA	2
LAZIO	0

ROMA (3-4-1-2) Svilar 6.5; Mancini 6, Hummels 6.5, Ndicka 6; Saelemaekers 7 (22' st El Shaarawy 6), Koné 6.5, Paredes 6.5, Angelino 6; Dybala 6.5 (29' st Baldanzi 6), Lo. Pellegrini 7 (22' st Pisilli 6); Dovbyk 6.5 (29' st Shomurodov 5.5). All. Ranieri.

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 6.5; Marusic 5.5 (35' st Lazzari sv), Gila 5, Romagnoli 5.5, Tavares 6.5 (44' st Lu. Pellegrini sv); Guendouzi 6, Rovella 6; Isaksen 5 (1' st Tchaouna 5.5), Dele-Bashiru 6 (1' st Dia 5.5), Zaccagni 5.5 (44' st Noslin sv); Castellanos 5. All. Baroni.

Arbitro Pairetto di Nichelino 5.5.

Marcatori Al 10' Lo. Pellegrini, al 18' Saelemaekers.

TORINO	0
PARMA	0

TORINO (3-5-2) Milinkovic-Savic 6; Vojvoda 6, Maripan 6, Saul Coco 5.5; Lazaro 6.5 (22' st Pedersen 6), Vlasic 6.5, Ricci 6 (1' st Linetty 6.5), Ilic 5.5 (22' st Tameze 6), Sosa 5.5 (39' st Sanabria sv); Adams 6, Karamoh 5.5 (22' st Njie 5.5). All. Vanoli.

PARMA (4-2-3-1) Suzuki 6.5; Delprato 6, Balogh 6, Valenti 6, Valeri 5.5; Hainaut 5.5 (10' st Bonny 6.5), Sohm 6; Almqvist 5.5 (22' st Haj Mohamed 6), Hernani 6 (30' st Keita 6), Cancellieri 6 (22' st Benedyczak 5.5); Mihaila 6. All. Pecchia.

Arbitro Feliciani di Teramo 6.

LECCE	0
GENOA	0

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Guilbert 6.5, Baschirotto 6.5, Jean 6.5, Gallo 6 (28' st Pierotti 6); Coulibaly 6.5, Pierret 6, Rafia 5.5 (28' st Helgason 6); Dorgu 6.5, Krstovic 6 (39' st Rebic sv), Morente 5.5 (39' st Karlsson sv). All. Giampaolo.

GENOA (4-3-3) Leali 6.5; De Winter 6, Bani 6.5, Vásquez 7, Martín 6; Thorsby 5 (43' st Masini sv), Badelj 6 (20' st Kasa 6), Frendrup 6.5; Vitinha 6.5 (25' st Zanoli 6), Pinamonti 6.5, Miretti 5.5 (1' st Ekhator 6). All. Vieira

Arbitro Marinelli di Tivoli 6.



Il cagliaritano Piccoli

MONZA	1
CAGLIARI	2

MONZA (3-4-2-1) Turati 6; Caldirola 5.5, Izzo 5.5, D'Ambrosio 4; Pedro Pereira 5.5 (30' st Maldini 6), Sensi 6 (10' st Bianco 6), Bondo 5.5 (30' st Akpa Akpro 6), Birindelli 5.5; Mota 5.5 (10' st Djuric 6), Ciurria 6.5; Caprari 6.5 (40' st Martins sv). All. Bocchetti.

CAGLIARI (4-4-1-1) Scuffet 6; Zappa 6, Mina 6 (23' st Palomino 6), Luperto 6, Obert 6.5; Zortea 7, Makoumbou 5 (40' st Marin sv), Adopo 6, Felici 6.5 (30' st Augello 6); Viola 6.5 (40' st Pavoletti sv); Piccoli 7 (30' st Lapadula 6). All. Nicola.

Arbitro Di Bello di Brindisi 6.5.

Marcatori Al 6' Caprari (rig.), al 22' Zortea; nella ripresa, all'11' Piccoli.

LE ALTRE PARTITE

Torino e Lecce, pareggi senza gol Colpo Cagliari il Monza affonda

Il Torino dopo il pareggio di Udine non va oltre lo 0-0 in casa contro il Parma. La squadra di Vanoli continua a evidenziare problemi in fase di finalizzazione. Per gli emiliani, invece, un prezioso punto in chiave salvezza. Nel primo tempo il Parma aveva trovato la via della rete annullata per un fuorigioco di Mihaila. Sul fronte opposto grande doppio intervento di Suzuki sulle conclusioni di Adams. L'estremo difensore emiliano si ripeterà anche nell'ultima azione della gara sul destro di Linetty,

Nei due scontri diretti per la salvezza vittoria pesante del Cagliari sul campo del Monza che con il nuovo allenatore in panchina in due gare non ha conquistato nemmeno un punto. Brianzoli subito avanti con un rigore di Caprari, immediato il pari sardo con Zortea e nella ripresa zampata decisiva di Piccoli con il Monza condizionato dall'espulsione di D'Ambrosio. Come a Torino è finita 0-0 anche la sfida tra Lecce e Genoa: un palo per i padroni di casa con Krstovic e due traverse ospiti colpite da Thorsby e Pinamonti. —

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 19

Fiorentina - Napoli	0-3
Hellas Verona - Udinese	0-0
Lecce - Genoa	0-0
Monza - Cagliari	1-2
Roma - Lazio	2-0
Torino - Parma	0-0
Venezia - Empoli	1-1
Como - Milan	14/01 ORE 18.30
Atalanta - Juventus	14/01 ORE 20.45
Inter - Bologna	15/01 ORE 20.45

Prossimo turno: 12/01/2025

Lazio-Como	10/1 ORE 20.45
Empoli-Lecce	11/1 ORE 15
Udinese-Atalanta	11/1 ORE 15
Torino-Juventus	11/1 ORE 18
Milan-Cagliari	11/1 ORE 20.45
Genoa-Parma	12/1 ORE 12.30
Venezia-Inter	12/1 ORE 15
Bologna-Roma	12/1 ORE 18
Napoli-Verona	12/1 ORE 20.45
Monza-Fiorentina	13/1 ORE 20.45

Classifica marcatori

12 RETI: M. Thuram (Inter), Retegui (Atalanta, 2).
11 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
9 RETI: Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	44	19	14	2	3	30	12	18
02.	ATALANTA	41	18	13	2	3	43	20	23
03.	INTER	40	17	12	4	1	45	15	30
04.	LAZIO	35	19	11	2	6	33	27	6
05.	JUVENTUS	32	18	7	11	0	30	15	15
06.	FIORENTINA	32	18	9	5	4	31	18	13
07.	BOLOGNA	28	17	7	7	3	25	21	4
08.	MILAN	27	17	7	6	4	26	17	9
09.	UDINESE	25	19	7	4	8	23	28	-5
10.	ROMA	23	19	6	5	8	26	24	2
11.	TORINO	21	19	5	6	8	19	24	-5
12.	EMPOLI	20	19	4	8	7	18	22	-4
13.	GENOA	20	19	4	8	7	16	27	-11
14.	PARMA	19	19	4	7	8	25	34	-9
15.	HELLAS VERONA	19	19	6	1	12	24	42	-18
16.	COMO	18	18	4	6	8	20	30	-10
17.	CAGLIARI	17	19	4	5	10	18	32	-14
18.	LECCE	17	19	4	5	10	11	31	-20
19.	VENEZIA	14	19	3	5	11	18	32	-14
20.	MONZA	10	19	1	7	11	17	27	-10

PALLA QUADRATA

L'Inter sogna la Supercoppa e il dominio



GIANCARLO PADOVAN

Questa sera il calcio italiano assegna la Supercoppa, primo trofeo della stagione, in una finale che ripropone il derby di Milano in diretta televisiva dall' Arabia Saudita.

Il precedente in campionato ha detto inaspettatamente Milan, nonostante l'Inter fosse più forte sia allora che adesso. Anche venerdi, nella semifinale con la Juventus, il Milan è riuscito a spuntarla grazie a due episodi fortuiti (un rigore e un'autorete) e non certo al gioco o alla qualità dei calciatori.

Tutto questo non può intimorire l'Inter, ma deve sicuramente metterla in guardia. Il Milan - transitato una settimana fa da Fonseca a Sergio Conceicao - è sicuramente una squadra in grave difficoltà che, però, ha preso a menar fendenti con una disperazione un po' cieca.

Non occorre sapere di calcio per stabilire che la distanza del Milan dall'Inter è siderale. In parte come certifica la classifica della serie A (ci sono quattordici punti di differenza), molto per le diverse prestazioni fornite nelle semifinali contro Atalanta e Juventus. Se la vittoria rossonera è stata casuale e praticamente regalata dall'atteggiamento della Juventus e del suo allenatore Thiago Motta, quella dell'Inter sull'Atalanta è stata netta e travolgente. Gasperini ha avuto ragione a lamentarsi per le tre irregolarità commesse (e non rilevate) nel caso del primo gol. Per il resto deve ringraziare Lautaro e compagni per non avergli inflitto una punizione più dura.

Ma se, in linea di massima, nemmeno questa sera dovrebbe esserci partita, l'Inter dovrà essere più spietata in attacco e più convincente in difesa. E' vero che il portiere deve parare e che il fuorigioco, anche quello millimetrico va sanzionato. Tuttavia, aver lasciato qualche occasione di troppo all'Atalanta sulle quali Sommer è stato decisivo e aver subito un gol (poi annullato), deve indurre Simone Inzaghi a raccomandare attenzione e concentrazione ai suoi giocatori.

Naturalmente il riferimento relativo alla difesa perderebbe di forza se l'Inter , priva di Thuram, ritrovasse i gol di Lautaro Martinez o quelli di Taremi, il sostituto di Thuram. La squadra crea tanto e segna altrettanto, contro l'Atalanta ha mancato dei gol solo per eccesso di generosità (l'obiettivo di tutti era di far segnare Lautaro) , mentre la difesa del Milan sbanda soprattutto sugli esterni (lo si è visto anche con la Juve).

L'Inter, inoltre, ha una volontà di vittoria fuori dall'ordinario. Simone Inzaghi vuole tutto in Italia (Supercoppa, scudetto, Coppa nazionale) senza rinunciare ai trofei internazionali (Champions League e Mondiale per Club). Si sente al culmine della carriera in un grande club e sa che il tempo non va sprecato. La Supercoppa potrebbe aprire un dominio. —

Supercoppa Italiana

Derby d'Arabia

A Ryad Inter e Milan si giocano il primo titolo stagionale
Inzaghi: «Sfida speciale». Conceicao: «Ancora uno sforzo»

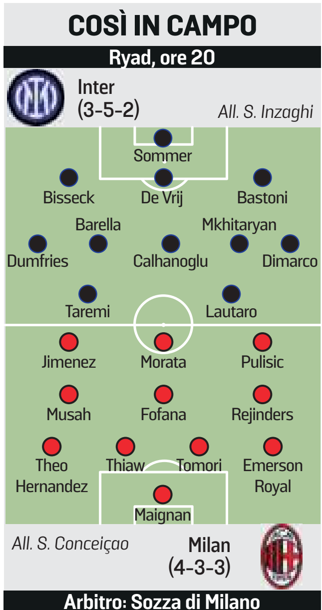
LA VIGILIA

Nel derby d'Arabia in programma questa sera a Ryad Inter e Milan si giocano il primo trofeo della stagione. I nerazzurri partono con il favore del pronostico, ma il Diavolo nel nuovo allenatore Sergio Conceiçao non si sentono vittime predestinate.

QUI INTER

In casa nerazzurra il tecnico Simone Inzaghi predica massima attenzione: «Il derby è una partita particolare, emozionante, ci sarà il primo trofeo in palio – le sue parole alla vigilia –. Il derby ci ricorda partite meravigliose come quella del 22 aprile (quando l'Inter, vincendo, conquistò scudetto e seconda stella, ndr), la finale di Supercoppa e le semifinali di Champions, ma anche l'ultima dove abbiamo meritato di perdere. Cercheremo di non rifare quegli errori: hanno cambiato allenatore, ma i giocatori sono quelli e hanno qualità». Proprio il cambio sulla panchina del Milan rappresenta la novità principale della sfida, ma allo stesso tempo il rischio peggiore per l'Inter, che sa di trovarsi di fronte una squadra senza nulla da perdere e caricata dal successo sulla Juve : «C'è stata solo una partita da analizzare, ma conosciamo i principi di Conceicao: gioca in verticale, dà grande organizzazione e non molla mai – ha spiegato Inzaghi –. La Juve in semifinale aveva in mano la partita, poi il Milan ha fatto un grande secondo tempo e ha meritato la qualificazione. Per noi vincere sarebbe importantissimo, sarebbe la quarta di fila. Poi negli ultimi anni ha più valore perché prima c'era una partita sola, ma ora vincere con partite ravvicinate dà più soddisfazione». Sulla mancata stretta di mano di Conceicao nel 2023 al termine di un Porto-Inter Inzaghi minimizza: «Ma no, non è successo niente, c'era in palio un ottavo sentito. Siamo stati tanti anni assieme: è stato un compagno, abbiamo vinto tanto insieme e abbiamo avuto un grande maestro come Eriksson che ha condizionato l'indirizzo verso questa professione di tanti giocatori diventati allenatori». Capitolo formazione. Thuram non sarà rischiato e quindi Inzaghi schiererà la stessa squadra che ha battuto l'Atalanta con Taremi al posto del francese.


Il centravanti del Milan Alvaro Morata



QUI MILAN

Che l'aria nello spogliatoio sia cambiata è evidente, la gestione è diversa e i giocatori lo hanno capito fin da subito. Al Milan serve togliersi di dosso le scorie di una prima parte di stagione vissuta tra alti e bassi, e i segnali nel secondo tempo contro la Juventus sembrano andare in quella direzione. Il derby resta una gara speciale, con l'Inter favorita e il Milan che sogna di rovinarle la festa. Scontro tra due ex compagni di squadra come Conceicao e Inzaghi, che l'ultima volta (era marzo 2023) non si salutarono nemmeno dopo il pareggio di Oporto (0-0 con due legni colpiti dai padroni di casa nel recupero) che promosse i nerazzurri ai quarti di Champions: «Se stavolta ci stringeremo la mano? Sicuramente – ha assicurato Conceicao –. Ci sono episodi che capitano in partita, ma c'è sempre rispetto: siamo uomini di calcio, abbiamo giocato insieme e ci vogliamo bene. Sarà mio amico sia prima che dopo la partita». Il Milan cerca quella svolta che troppe volte sembrava arrivata e che poi non è stata tale. Fino a Conceicao, uno che anche con la febbre a 39 non molla di un centimetro. Proprio quello che chiede ai suoi giocatori, che contro l'Inter hanno l'esame più difficile da affrontare, quello che dovrà dire se davvero il Milan ha voltato pagina. «Abbiamo fatto mezzo passo con la Juventus, adesso manca l'altro mezzo. Siamo fiduciosi, anche se ci sono delle difficoltà. La vita è così: a volte in mezzo alle difficoltà nascono delle belle cose», ha sottolineato Conceicao che in merito alla disponibilità di Leao ha detto: «Prima della gara c'è ancora un allenamento, valutiamo e vediamo. Sicuramente non ha i 90 minuti, va gestito. Bisogna vedere prima se è disponibile, poi se gioca o no». Rispetto alla gara con la Juve dovrebbe giocare dal primo minuto Musah. —


Lautaro Martinez sta facendo fatica a trovare la via del gol

QUI JUVE

Non c'è lesione per Conceicao Ora l'assalto a Zirkzee


Lo juventino Conceicao

TORINO

La Juventus e Francisco Conceiçao tirano un sospiro di sollievo: gli esami cui si è sottoposto l'attaccante bianconero hanno infatti escluso lesioni muscolari. Il portoghese soffre di un sovraccarico, un piccolo problema al flessore che lo ha costretto a saltare la sfida in famiglia contro papà Sergio nella semifinale di Supercoppa italiana contro il Milan, e ora verrà valutato quotidianamente dallo staff medico alla Continassa.

La presenza di Conceiçao nel derby contro il Mole fissato per sabato però resta a forte rischio. Per la stracittadina in casa dei granata inoltre il tecnico Thiago Motta dovrà rinunciare certamente a capitan Locatelli, squalificato per un turno per somma di ammonizioni.

Intanto la società bianconera sta lavorando per mettere a disposizione di Thiago Motta un attaccante. Milik, infatti, si è nuovamente fermato per un problema al polpaccio e non sarà subito a disposizione. Giuntoli ha avuto dei contatti con i procuratori di Zirkzee, che Motta ha allenato al Bologna, ma il Manchester United al momento non intende cedere il giocatore in prestito. —

MERCATO

La Fiorentina insiste per Pablo Marì Venezia su Vogliacco e Caldirola

MILANO

Esaurite le feste di fine/inizio anno, il calciomercato invernale riprende con forza dopo le battute iniziali che si sono concretizzate ieri con l'annuncio dell'Atalanta della cessione di Godfrey in prestito all'Ipswich.

Ma ora scenderanno in campo i grandi club, a parte l'Inter che si sente a posto così e non dovrebbe effettuare movimenti, a meno che non ceda alla corte della Roma per Frattesi e accolga in cambio Pellegrini. Per il capitano romanista è sempre attuale anche la pista Napoli (che ha fatto un sondaggio anche per Cristante), perché Conte è un suo estimatore, nel frattempo alla corte di De Laurentiis dovrebbe arrivare Danilo, che ormai ha esaurito l'esperienza alla Juventus. Per la difesa di Motta è invece tornato d'attualità il nome di Skriniar, in uscita dal Psg. Sull'altra sponda del Po, quella granata, il Torino sta incontrando impreviste difficoltà per arrivare a Beto, attaccante per il quale l'Everton chiede 15 milioni. E la cosa curiosa è che i Toffees non sembrano intenzionati a fare sconti neppure alla Roma, l'altro club interessato all'ex dell'Udinese, nonostante i due club abbiano la stessa proprietà, ovvero i Friedkin. Intanto i giallorossi trattano la cessione di Le Fee al Betis, mentre il Toro ha in pugno Casadei, che arriverà in prestito dal Chelsea: rimane da vedere se con diritto o obbligo di riscatto.


Caldirola, difensore del Monza

Per Fazzini è sempre volata Lazio-Napoli, con il club di De Laurentiis disposto a dare i 15 milioni di euro che chiede l'Empoli, e la Lazio che ne offre tre di meno ma ha la preferenza del calciatore, convinto di trovare più spazio in biancoceleste. La Fiorentina insiste con il Monza per avere Pablo Marì, forte del sì del giocatore, e offre in cambio Moreno e un conguaglio.

Deve assolutamente rinforzarsi il Venezia, che ha chiesto Vogliacco al Genoa (dove da quando c'è Vieira il difensore ha perso il posto) e Caldirola al Monza, mentre pr il centrocampo Di Francesco vorrebbe Mazzitelli, che ha già avuto con sè al Frosinone e che al Como sta avendo poco spazio. A Bologna il tecnico Italiano insiste per avere Biraghi, in uscita dalla Fiorentina. —

PREMIER LEAGUE

Il Liverpool pareggia in casa con lo United

Si è chiuso sul 2-2 il big match di Premier League tra Liverpool e Manchester United. Ospiti avanti a inizio ripresa con Martinez, Reds che rimontano con Gakpo e Salah (rigore), poi il definitivo 2-2 di Diallo. Il Liverpool resta in testa con sei punti di vantaggio sull'Arsenal. Nell'altra gara disputata ieri 2-2 tra Fulham e Ipswich, oggi la 20ª giornata si chiude con Wolwerhampton-Nottingham Forest.

Sport invernali

Ritorno più vicino

I tecnici fissano il rientro di Lisa Vittozzi a Rupholding
«La campionessa sappadina deve ritrovare la forma fisica»


Lisa Vittozzi

Francesco Mazzolini

Ti riavremo a Ruhpolding Lisa? L'intera corte dello sport invernale, sta aspettando impaziente che la sua regina torni a battere le piste di biathlon e far cantare la sua leggendaria carabina, croce per le avversarie, delizia per gli spettatori. Di Vittozzi, la campionessa in carica della Coppa del mondo di biathlon stagione 2023/24, sappiamo solo che un mal di schiena arrivato proprio in autunno, quando s'iniziava il rodaggio per partire con la Coppa, che ha fermato il progetto di bissare il titolo. Da novembre un assordante silenzio ha lasciato che la fama, *monstrum* virgiliano implacabile, diffondesse miti falsi e presunti sul vuoto che la 29enne dei Carabinieri ha lasciato sul palcoscenico del biathlon internazionale.


Vittozzi ha vinto la Coppa del mondo di biathlon nell'ultima stagione

Il fenomeno di Sappada, che s'è presa di forza un sfera di cristallo deliziosa, arrivata dopo la salita su sci stretti del Calvario, poco tempo fa s'è espressa con scarne parole, lasciando irrisolti i dubbi sulla data del ritorno: «Sono stata assente per un po' di tempo, ma sono stati due mesi molto difficili per la mia salute - aveva confessato la campionessa -. Non è stato facile decidere di rinunciare alle gare, e soprattutto accettarlo, ma questa volta ho dovuto ascoltare il mio fisico. Sto facendo del mio meglio per poter tornare a stare bene».

Rassicurazioni, sono arrivate dal direttore tecnico della Nazionale, Klaus Höllrigl, che per primo ha ventilato la possibilità di un ritorno di Vittozzi nella tappa tedesca dove l'anno scorso, la sappadina aveva centrato un podio nella Sprint e vinto un Inseguimento diventato storico. «Lisa continua a risentire ancora del fastidio alla schiena e per questo motivo è stata costretta a saltare gli allenamenti – le parole del dt venostano -. Non è nulla di grave, le manca semplicemente la forma fisica. Lisa deve lavorare per tornare ai suoi livelli di allenamento. Abbiamo deciso insieme che sarebbe stato meglio non iniziare ancora a Oberhof, perché il corpo è il capitale dell'atleta. In ogni caso, la Coppa del Mondo generale non è più un problema. Il piano ora è che ritorni a Ruhpolding e poi rafforzi la sua forma fino ai Mondiali».

Sull'onda di questa considerazione confortante, arriva anche l'incoraggiamento di Maurizio Dunnhofer, presidente della Fisi Fvg, che esprime la voce di tutto il movimento friulano e nazionale: «Lisa è una potenza e sicuramente rientrerà presto e nella sua condizione ottimale. La vogliamo rivedere in pista, ma senza che senta eccessive pressioni. Ha le Olimpiadi di casa alle porte e la concreta possibilità di rappresentarci come eccellenza. So che non mancherà, siamo tutti con lei».

«Bisogna solo lasciarle il tempo di guarire e rientrare con serenità – ha detto l'allenatore della nazionale italiana di biathlon Mirco Romanin, che non sarà a Oberhof, tappa di Coppa del Mondo che si terrà dal 9 al 12 gennaio prossimo, proprio per seguire in casa gli allenamenti di Vittozzi -. Come ha sempre fatto, saprà trovare la sua ripartenza». La speranza di rivederla è tutta riposta nella tappa di Ruhpolding e l'auspicio è che a vincere dentro il cuore di Lisa, sia la memoria delle glorie recenti e non gli acciacchi di un presente opaco. —

Goggia e Vonn si allenano al San Pellegrino
Mercoledì uomini nello speciale sulla 3Tre

Slalom donne avaro per le italiane Vince la Ljutic

Gianluca De Rosa

Lo slalom si conferma terreno avaro di soddisfazioni per lo sci alpino femminile. Anche la tappa di Kranjska Gora si chiude senza squilli per le azzurre a eccezione della "solita" Martina Peterlini, unica in grado di conquistare la qualificazione alla seconda manche. La roveretana ha chiuso al 24esimo posto (nella prima manche era 12esima) con 3'68 di ritardo dalla vincitrice di giornata, la croata Zrinka Ljutic nuova leader di classifica generale e nuovo pettorale rosso per quanto riguarda la specialità dei pali stretti. Bello il testa a testa con l'elvetica Wendy Holdener, seconda. Sul gradino più basso del podio è salita invece la svedese Anna Swenn Larsson. Non si erano qualificate al termine della prima manche tutte le altre azzurre al via: Lucrezia Lorenzi, Lara Della Mea, Vera Tschurtschenthaler, Giorgia Collomb e Marta Rossetti. Nel frattempo Sofia Goggia ha raggiunto la Val di Fassa dove si allenerà in vista del weekend di gare, il prossimo, in programma a St. Anton in Austria. La bergamasca è in ottima compagnia visto che l'area del passo San Pellegrino ha visto protagonista nelle scorse ore nientemeno che Lindsey Vonn. La campionessa statunitense, ritornata in pista quest'anno a cinque dall'annuncio del ritiro, si sta allenando in attesa di scendere in pista nelle gare europee (italiane comprese) della coppa del mondo.


Vonn si allena al San Pellegrino

In Val di Fassa in questi giorni spicca la presenza anche di una nutrita delegazione della squadra italiana di coppa del mondo maschile che mercoledì sarà di scena a Madonna di Campiglio. Vinatzer, Gross e Kastlunger hanno deciso di preparare la 3Tre, slalom speciale di coppa del mondo in programma mercoledì a Madonna di Campiglio (gara in notturna con prima manche alle 17.45 e seconda alle 20.45) sulla pista Aloch. Anche in questo caso in ottima compagnia. Nutrita la delegazione internazionale, capitanata dal top player norvegese Henrik Kristoffersen. Il trasferimento dalla Val di Fassa a Madonna di Campiglio è in programma nella giornata di oggi. Le donne invece raggiungeranno St. Anton tra domani e dopodomani. Giovedì e venerdì sono in programma due allenamenti, poi si entrerà nel vivo con la discesa di sabato (alle 11. 15) e il superG di domenica (alle 11. 15). —

TENNIS. In vista degli Australian Open domani l'esibizione con Popyrin, giovedì con Tsitsipas

Sinner e il caso Clostebol: «Chi mi conosce si fida di me»

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

A una settimana dall'inizio degli Australian Open Jannik Sinner durante un'intervista con gli organizzatori del torneo si è aperto con alcune considerazioni importanti: «Ogni Slam o torneo è differente, ancor più all'inizio della stagione, perché ogni tennista ha lavorato su certi aspetti del proprio gioco cercando di migliorare».

C'è anche spazio per parlare del caso Clostebol. «Amo chi oggi è intorno a me, quelli che si fidano di me prima di tutto come persona, anche all'interno della situazione che ho vissuto l'anno scorso e che sto ancora vivendo. Cerco di circondarmi di persone che abbiano fiducia in me, con cui io possa sentirmi in confidenza: mia zia era una di queste». La zia scomparsa a settembre pochi giorni dopo la vittoria agli Us Open. «È importante passare il Natale in famiglia, ma è stato difficile dopo aver perso mia zia – ha aggiunto Sinner –. Lei sarà per sempre nel mio cuore, è una di quelle persone speciali che terrò sempre con me. È stato uno stress perdere una persona così importante, che mi ha dato tanti consigli e mi ha fatto vivere momenti belli in sua compagnia. La mia è una famiglia unita e a me piace stare con persone che si fidano di me in tutto e per tutto. Per questo è stato un Natale strano».


Jannik Sinner è il numero uno del tennis mondiale

A una settimana dall'inizio degli Australian Open Jannik prosegue il suo programma di avvicinamento. Nella notte italiana tra sabato e domenica il numero uno del mondo ha alzato il livelli degli allenamenti palleggiando sulla Rod Laver Arena con Stan Wawrinka, campione a Melbourne nel 2014. Stamattina alla 6 ora italiana il bis con con Frances Tiafoe.

Nell'ambito della AO Opening Week, la serie di eventi collaterali e match d'esibizione che fa da antipasto al torneo, Sinner scenderà in campo domani matti alle 6 ora italiana contro Popyrin. Giovedì alle 5.30 italiane ci sarà il sorteggio del main draw alla presenza dell'azzurro e di Aryna Sabalenka – campioni in carica del torneo – mentre venerdì alle 9 Jannik disputerà la seconda esibizione, con Tsitsipas. —

I TORNEI

A Brisbane vincono Opelka e Sabalenka

Finale maschile ridotta all'Atp 250 di Brisbane. Match concluso dopo 13 minuti per il ritiro, causa problemi alla schiena, di Reilly Opelka e vittoria al ceco Jiri Lehecka, numero 28 Atp. Solo cinque i game disputati (4-1 Lehecka). Nel torneo femminile vittoria di Sabalenka che ha battuto in tre set Polina Kudermetova col punteggio di 4-6, 6-3, 6-2. All'ATp 250 di Honk Kong trionfo di Alexandre Muller: il francese ha battuto Kei Nishikori: 2-6, 6-1, 6-3 il punteggio finale. Nella United Cup vincono gli Usa che hanno battuto 2-0 la Polonia: Coco Gauff ha battuto con un doppio 6-4 Iga Swiatek, Taylor Fritz ha avuto la meglio su Hubert Hurkacz per 6-4, 5-7, 7-6.

Serie D

SETTIMO RISULTATO UTILE DI FILA

Cuore Cjarlins Muzane Piega la Virtus Ciserano giocando un'ora in dieci

Decide la partita una pennellata su punizione di Furlan Rosso a Boi, friulani in inferiorità già a metà primo tempo

CJARLINS MUZANE	1
VIRTUS CISERANO	0

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Venturini 7, Steffè 7, Fusco 6.5 (39'st Dominici sv), Mileto 7, Furlan 7.5, Yabre 6.5, Gaspardo 6.5, Pegollo 6.5 (36'st Nicoloso sv), Dionisi 6.5, Boi 5.5, Bussi 6.5 (30'st Della Giovanna sv). All.Zironelli.

VIRTUS CISERANO (4-4-2) Cavalieri 6, Redondi 6 (45'st Varano sv), Caccia 5.5, Caporali 6, Camilleri 6, Oppizzi 5.5 (36'st Belloli sv), Viscardi 5.5 (19'st Chiggiato 6.5), Manzi 6, Ibe 6.5, Ronzoni 5.5 (19'st Ferrari 5.5), Caraffa 6. All.Mussa.

Arbitro Branzoni di Mestre 6.

Marcatori Al 10' Furlan.
Note Ammoniti: Dionisi, Viscardi, Ronzoni, Ibe, Caccia, Mileto, Yabre, Nicoloso. Espulso: Boi. Recuperi: 1' e 6'.

Marco Silvestri / CARLINO

Inizia con una preziosa vittoria il nuovo anno del Cjarlins Muzane che apre il 2025 superando per 1-0 la Virtus Ciserano al termine di una gara combattuta e giocata dai friulani per più di un'ora in inferiorità numerica.

Una prova di grande carattere e spessore per la formazione di mister Mauro Zironelli, che ottiene il settimo risultato utile consecutivo e vola in classifica al sesto posto, a due soli punti dalla zona play-off.

I padroni di casa giocano alla perfezione i primi 25 minuti e già al 3' sfiorano il gol: cross basso di Pegollo per Bussi che viene anticipato da un difensore prima della battuta a rete. Sugli sviluppi del calcio d'angolo di Furlan la palla colpita di testa da Bussi arriva a Pegollo che, sempre con un colpo di testa, manda la palla sopra la traversa.

Il convincente inizio dei friulani viene premiato al 10' dal gol del vantaggio: Furlan dal limite dell'area pennella una punizione perfetta all'incrocio dei pali, sulla quale nulla può fare Cavalieri.

La reazione della Virtus Ciserano è timida, mentre il Cjarlins Muzane continua a rendersi pericoloso. Al 23' cross di Furlan, sponda area di Dionisi per il tiro di Yabre che termina alto. Il copione della gara cambia quando il primo affondo degli ospiti, al 25', causa l'espulsione di Boi: il difensore friulano commette fallo da ultimo uomo su Ibe e si vede sventolare il cartellino rosso.

I bergamaschi cercano subito di sfruttare la superiorità numerica ma non riescono a rendersi pericolosi.

Nella ripresa la Virtus Ciserano sfiora subito il pareggio: al 2', sul corner di Caporali, palla a Redondi che tira a colpo sicuro, ma Mileto è bravissimo a opporsi con il corpo e a deviare sul fondo. Con l'uomo in meno e con il risultato a favore il Cjarlins Muzane gioca necessariamente una partita di grande sacrificio.

Nell'ultimo quarto d'ora gli ospiti tentano il tutto per tutto. Al 29' cross di Chiggiato per Ferrari che a pochi metri dalla porta conclude alto. Il nuovo entrato Della Giovanna rischia l'autogol al 33', con un colpo di testa che il portiere Venturini neutralizza.

Nei sei minuti di recupero non succede nulla, con i padroni di casa che brindano al nuovo anno con i tre punti. —



Boi del Cjarlins Muzane, espulso

IN CASA DEL CALVI NOALE

Il Brian Lignano crolla: va a segno con Bolgan poi ne prende quattro

La squadra di Moras si ritrova il vantaggio dopo soli 9'
I veneti la ribaltano in sei minuti, nella ripresa non c'è gara

CALVI NOALE	4
BRIAN LIGNANO	1

CALVI NOALE Bisetto, Parise, Nicolò Stalla, Pasha (18'st Vranic), Coin (48'st Vedovato), Cescon (24'st Segalina), Ndoj (48'st Dall'Agnol), Guizzini, Peron (24' Miccoli), Saramin, Perissinotto. All. Pulzetti.

BRIAN LIGNANO Saccon, Bearzotti, Presello, Variola (16'st Zetto), Cicagna, Mutavcic, Tarko (35'st Pittonet), Kocic, Alessio, Bolgan, Butti (10'st Cimmino). All. Moras.

Arbitro Nencioli di Prato.

Marcatori Al 9' Bolgan, 17' Pasha, 23' Peron; nella ripresa, all'11' Peron, 46' Miccoli.

NOALE

Il Brian Lignano lascia il Comunale di Noale con una pesante sconfitta per 4-1 contro i padroni di casa del Calvi, arrivata per giunta dopo essere passato in vantaggio.

È infatti la formazione allenata da mister Moras a passare per prima, sfruttando un avvio di gara bruciante e andando in rete con Bolgan al 9'.

I locali, però, non stanno a guardare e aumentano subito il ritmo alla ricerca del pareggio, che arriva al 17': Peron, da calcio d'angolo, serve splendidamente Pasha che deve solo appoggiare in rete, trafiggendo un incolpevole Saccon. Il match mantiene un'alta intensità, con numerosi contrasti e duelli fisici e al 23' il Calvi raddoppia: è ancora Peron a rendersi protagonista, prendendo palla e lasciando partire un tiro su cui l'estremo difensore gialloblù non può nulla.

Gli animi si scaldano ulteriormente e alla mezz'ora Ndoj prova a sorprendere Saccon con una punizione calciata da poco oltre la metà campo: il portiere friulano fa però buona guardia, poco prima che Peron sfiori il 3-1 dopo una minacciosa discesa sulla fascia.

Il Brian Lignano batte un colpo al 35', provando a sfruttare un errore in disimpegno di Bisetto che riesce però a metterci una pezza. Al 41' l'ennesima iniziativa di Peron permette a Cescon di colpire di testa indisturbato: solo la traversa salva gli ospiti.

La ripresa si apre sugli stessi ritmi del primo tempo e su un'iniziativa della squadra di mister Moras, che chiama Bisetto a un grande intervento. Il gol sbagliato è pagato dai gialloblù all'11', quando Cescon innesca Peron che insacca il 3-1 biancazzurro.

La gara rimane fisica, intensa, ma il risultato si cristallizza negli ultimi istanti di gioco. Al 41', infatti, una combinazione tra Segalina e Vranic, subentrati dalla panchina, innesca un altro neo entrato, Miccoli, che colpisce un'altra traversa. Ancora un legno, due minuti dopo, nega il gol a Vranic, prima che Miccoli concluda in rete un'azione corale nel primo minuto di recupero.

Gli ultimi sgoccioli di partita scivolano via senza ulteriori lampi, fino al triplice fischio finale. —



Alessio del Brian Lignano

Serie D Girone C

Adriese - Montecchio	3-0
Bassano Virtus - Caravaggio	1-0
Brusaporto - Treviso	1-1
Calvi Noale - Brian Lignano	4-1
Cjarlins Muzane - Virtus Ciserano Bg	1-0
Este - Mestre	1-2
Lavis - Campodarsego	0-0
Luparense - Dolomiti Bellunesi	1-1
Portogruaro - Villa Valle	0-0
Real Calepina - Chions	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	44	20	13	5	2	36	15
Dolomiti Bellunesi	42	20	13	3	4	28	17
Campodarsego	38	20	10	8	2	32	16
Adriese	34	20	9	7	4	30	15
Brusaporto	33	20	9	6	5	25	20
Villa Valle	31	20	8	7	5	28	22
Cjarlins Muzane	31	20	9	4	7	26	21
Calvi Noale	30	20	8	6	6	24	19
Mestre	30	20	9	3	8	26	23
Luparense	28	20	6	10	4	23	17
Caravaggio	28	20	8	4	8	22	25
Este	26	20	7	5	8	23	26
Real Calepina	25	20	7	4	9	19	21
Brian Lignano	25	20	7	4	9	23	27
Portogruaro	23	20	5	8	7	16	23
Bassano Virtus	21	20	4	9	7	17	21
V. Ciserano Bg	19	20	5	4	11	19	33
Montecchio	16	20	4	4	12	20	30
Chions	14	20	3	5	12	17	34
Lavis	8	20	2	2	16	15	44

PROSSIMO TURNO: 12/01/2025
Brian Lignano - Este, Campodarsego - Portogruaro, Caravaggio - Adriese, Chions - Luparense, Dolomiti Bellunesi - Brusaporto, Mestre - Cjarlins Muzane, Montecchio - Real Calepina, Treviso - Calvi Noale, Villa Valle - Bassano, Virtus Ciserano Bg - Lavis .

UNA CINQUINA CHE FA MALE

Il Chions finisce travolto, Lenisa è appeso a un filo

BERGAMO

La Caporetto del Chions si consuma in terra bergamasca. Inizia come peggio non poteva il girone di ritorno dei pordenonesi ed esattamente com'era finita l'andata: con una sconfitta. Una débâcle bruciante, netta e che fa male. La sosta natalizia agli uomini del presidente Bressan non è evidentemente servita per ricaricare le batterie fisiche e soprattutto mentali, per raccogliere le idee e per ritrovare l'entusiasmo, trampolino necessario per l'obiettivo minimo stagionale della salvezza.

Ora appare evidente lo scollamento tra la squadra e la guida tecnica di mister Lenisa, già manifestata nelle ultime apparizioni prima della sosta natalizia attraverso diversi segnali. La posizione del tecnico trevigiano non può che essere più traballante che mai. Lo dicono la logica e i freddi numeri, che restano eloquenti, nonostante il girotondo di giocatori vistosi al Tesolin in questi mesi.

Ciò che preoccupa maggiormente dopo la sconfitta con la Real Calepina, avversario in salute ma di certo alla portata del Chions, l'incapacità della squadra di reagire alla prima difficoltà nei 90 minuti e la facilità con cui si scioglie velocemente come neve al sole.

La cronaca della partita è fatta dalle sole azioni dei gol. Al 25' Salvi batte il proprio portiere con un goffo intervento su un cross dal lato destro dell'area. Nella ripresa, al 5', il raddoppio dei bergamaschi con la combinazione in area Henin-D'Amuri che segna sottomisura. Pochi minuti più tardi, all'8', la coppia dei locali si scambia i ruoli: D'Amuri passa in area a Henin che segna da pochi passi con una girata. Al 22' il poker, propiziato da corner battuto corto: D'Amuri crossa per Scalmana che segna indisturbato. La cinquina si realizza poi al 26' con Henin che in azione personale salta Nogare e insacca in diagonale.

Nelle prossime ore verrà vagliata la posizione del tecnico gialloblù. Pare dunque ai titoli di coda l'atto secondo di Lenisa al Chions. —


Pare ai titoli di coda la seconda avventura di Lenisa al Chions

REAL CALEPINA	5
CHIONS	0

REAL CALEPINA Giroletti; Brero, Vallisa, Tosini (34' st Oprandi); Strechie (29' st Petito), Lussignoli, Ruffini, Menegatti (1' st Scalmana), Ekuban; D'Amuri (31' st Duda), Henin (26' st Concas). All. Espinal.

CHIONS Burigana; Vaghi ('11' st Zanini), Bovolon, Tomasi; Salvi ('11' st Nogare), Ba, Burraci (25' st Djuric), Bortolussi ('11' st Reschiotto); Valenta; Danti (25' st Ndiaye), Meneghetti. All. Lenisa.

Arbitro Iurino di Venosa.

Marcatori Al 25' autorete di Salvi; nella ripresa, al 5' D'Amuri, all'8' e al 26' Henin, al 22' Scalmana.
Note Ammoniti Concas, Vaghi e Tomasi. Recupero: 0' pt, 4' st.

La finale





In alto Gianluca Stiso, tra i più positivi del Tamai. Qui a fianco Souleymane Bougma contrastato da Marco Rizzi: sono i due marcatori dell'incontro nei tempi regolamentari. Sotto Davide Zossi duella con Bertoli





Storico Codroipo la Coppa è di rigore

Tamai in vantaggio con Bougma, pari di Rizzi. Poi nella lotteria dal dischetto pesano due parate e un tiro sul fondo

TAMAI	1
CODROIPO	4

dopo i calci di rigore

TAMAI (4-3-3) Giordano; Migotto, Pessot, Parpinel, Zossi (15'sts Piasentin); Mortati (3'sts Bortolussi), Consorti, Stiso; Bougma, Zorzetto, Lirussi (27'st Spadera). All. De Agostini.

CODROIPO (4-3-3) Moretti; Codromaz, Tonizzo, Zanolla, Rizzi (5'sts Facchinutti); Fraschetti (1'sts Mallardo), Cherubin, Zanolla (25'st Lascala); Bertoli (21'st Msatfi), Toffolini (37'st Cassin), E. Ruffo. All. Pittilino.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 6' Bougma, al 28' Rizzi.
Note I tempi regolamentari si sono conclusi sull'1-1.

Alberto Bertolotto
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La prima volta non si scorda mai. Se ne rende già conto il Codroipo, che dopo 105 anni di storia esplode di gioia, irrompendo nell'albo d'oro della Coppa Italia di Eccellenza. La squadra del Medio Friuli ha rotto il digiuno alzando il trofeo a San Vito, superando il Tamai dopo una partita infinita, conclusasi soltanto dopo i calci di rigore: 4-1 il risultato finale, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1.

Alla lotteria dal dischetto è salito in cattedra Luca Moretti, portiere degli udinesi, che ha neutralizzato tutti e tre i tentativi delle "furie rosse", passate in vantaggio a inizio ripresa e cadute dopo troppi errori. La coppa è rimasta così in provincia di Udine, per la quinta edizione di fila: dopo Manzanese (2020) e Brian Lignano (2022, 2023, 2024) è arrivato il momento dei boys di mister Pittilino, con il tecnico che ha festeggiato per la seconda volta in carriera, dopo il successo con la Gemonese nel 2017.

Adesso la fase triveneta, che partirà il 12 febbraio. Il Codroipo affronterà il Brixien (campione del Trentino Alto Adige) e la vincente tra Sandonà e Albignasego, che oggi si affronteranno nella finale di coppa del Veneto.

Al triangolare, che regala l'accesso alla fase nazionale, ci si penserà, per adesso capitan Tonizzo e compagni si godono la vittoria giunta dopo una sfida difficile, che il Codroipo ha interpretato più in maniera difensiva che offensiva.

Nel primo tempo Pittilino ordina di contenere la manovra del Tamai, disponendo marcature a uomo sui tre centrocampisti e chiedendo ai suoi esterni offensivi di ripiegare. Il 4-3-3 iniziale si trasforma in 4-5-1, portando così a una frazione tattica, con le "furie rosse" che provavano a pungere, senza riuscirci. Solo un episodio avrebbe potuto sbloccare un match di lettura e così è stato: contropiede dei mobilieri, avviato da Zorzetto e concluso da Bougma. L'1-0, però, è un risultato troppo stretto: il Tamai lo sa e cerca più volte il raddoppio sulle ripartenze. Zorzetto, capocannoniere dei suoi, fallisce però tre contropiedi, tenendo in vita un Codroipo che nel frattempo inserisce i suoi "assi" dalla panchina.

Pittilino cala dal mazzo i carichi: Msatfi, Cassin e Lascala. Non è dunque un caso se proprio con Msafti, sceso bene sulla destra dopo uno scambio con Lascala, riesce a mettere un pallone al centro su cui Rizzi risponde presente: 1-1 e tutto da rifare per le "furie rosse", quando mancano 17 minuti alla fine. Chi ha una discreta esperienza di partite già intrave i supplementari, che si materializzano dopo un miracolo di Moretti su un colpo di testa di Zorzetto.

L'overtime non cambia il risultato, decidono i rigori, dove a salire in cattedra è il portiere del Codroipo. Dopo un altro errore, dal dischetto, di Zorzetto, l'estremo difensore udinese dice di "no" anche a Spadera e Bougma, valorizzando così i gol di Tonizzo, Cassin e Ruffo. Titoli di coda, udinesi in estasi. —

La finale


La festa dei giocatori del Codroipo con la Coppa Italia: è la prima vittoria nella manifestazione per il club nei 105 anni della sua storia FOTO PETRUSSI / BRISOTTO

Le emozioni opposte dei due tecnici ma entrambi elogiano i giocatori

Pittilino: «Bravi a reagire» De Agostini: «Noi spreconi»

LE INTERVISTE

ALBERTO BERTOLOTTO

Esplode la gioia del Codroipo a fine gara, con il presidente Marco Nardini che sognava di alzare la Coppa Italia a San Vito. Missione compiuta da parte dei suoi, che hanno festeggiato a Prodolone prima di proseguire la serata nel Medio Friuli.

Un trionfo firmato anche Fabio Pittilino, il tecnico che è stato capace di limitare il Tamai e di portare i suoi al primo successo nella competizione in 105 anni di storia. «Speriamo sia un punto di partenza – le parole del mister – e che questo successo ci possa dare slancio alla ripresa del campionato. Siamo riusciti ad avere la meglio su una squadra forte, che ha dimostrato qualità. Come definire la mia vittoria dopo quella di Gemona nel 2017? Vedo similitudini, anche allora il successo rappresentava il punto più alto della storia del club».

Così l'allenatore sulla finale: «Dopo aver subìto l'1-0 abbiamo rischiato di incassare il raddoppio, poi siamo rimasti in gara trovando l'1-1. Nei supplementari la squadra mi è piaciuta, ai penalty sapevo di avere dei bravi rigoristi e un ottimo portiere come Moretti».





De Agostini, mister del Tamai, a destra la gioia di Pittilino del Codroipo

Proprio quest'ultimo è stato nominato giocatore della partita: oltre alle due parate ai rigori, ha detto "no" a Zorzetto neutralizzando un colpo di testa che sembrava destinato in rete. «In campionato ho fatto una parata simile proprio su Zorzetto – ha ricordato l'estremo difensore del Codroipo –. Sui penalty ho invece aspettato sino all'ultimo prima di tuffarmi ed è andata bene. In settimana avevo detto che mi sarebbe bastato sollevare la coppa, ma vincere così per un portiere è il massimo. Sono veramente contento».

Un successo anche per il comitato regionale della Figc: la finale con 1.450 spettatori e il presidente Ermes Canciani comprensibilmente soddisfatto. Grande lavoro della sua squadra e della Sanvitese, che ha ospitato la finale organizzandola assieme alla Federcalcio nel miglior modo possibile.

Delusione, invece, per il Tamai, che ha dovuto dire addio al sogno di vincere la seconda Coppa Italia della sua storia, dopo quella alzata nel 1993. «Non ho nulla da rimproverare ai miei – ha detto il tecnico Stefano De Agostini –. Abbiamo subìto il gol sull'unico tiro in porta degli avversar e avuto alcune occasioni per raddoppiare, poi Moretti ha fatto una grande parata sulla conclusione di Zorzetto. Hanno fatto la differenza i cambi? Che la rosa del Codroipo sia più lunga è evidente. Noi ora ci lecchiamo le ferite, poi ripartiremo più forti». Anche perché, domenica, si torna già in campo per la ripresa del campionato. —

A.B.

TAMAI  ALBERTO BERTOLOTTO

Parpinel imposta con lucidità Zorzetto spreca l'impossibile



L'attaccante Carlo Zorzetto

6 GIORDANO
Non deve effettuare alcuna parata e non può fare nulla sul gol del pareggio di Rizzi. Nella lotteria dei calci di rigore non gli riesce il miracolo: si deve arrendere alle conclusioni di Tonizzo, Cassin e Ruffo.

5.5 MIGOTTO
Con lo scorrere del tempo subisce alcune accelerazioni di Ruffo, che palla al piede crea più di uno scompiglio. In fase propositiva riesce a mettere in mezzo alcuni interessanti palloni, ma nel complesso la sua non è una prestazione da ricordare.

6 PESSOT
Preferito a Piasentin, alza il muro con un paio di chiusure nella ripresa quando la squadra conduce la gara. Poi tiene bene la posizione.

6.5 PARPINEL
Il migliore dei suoi, sempre presente e puntale. Imposta con intelligenza, legge bene tante situazioni per quanto il Codroipo non risulti così pericoloso nell'arco dei 120'.

6.5 ZOSSI
Affronta sull'esterno Bertoli e lo limita. Attento dietro, si vede poco in fase offensiva ma resta tra i più positivi dei suoi.

6 MORTATI
Non la finale che il capitano sognava, ma sino a quando rimane in campo la luce delle furie rosse rimane accesa. Sullo 0-0 non riesce a chiudere un'azione che lui stesso aveva creato. Nel finale anticipa su Codromaz.

6 CONSORTI
Play davanti alla difesa, prova a fare gioco ma il Codroipo riesce a spegnere tanti fonti della manovra delle furie rosse.

6 STISO
Sua l'occasione più ghiotta nel primo tempo. Si inserisce continuamente, ma è seguito a uomo da Zanolla e non riesce a incidere. Nella ripresa amministra.

6 BOUGMA
Ha il merito di sbloccare il risultato chiudendo al meglio un contropiede. Prima e dopo però fatica ad accendersi. E sul dischetto si fa ipnotizzare da Moretti.

4.5 ZORZETTO
Offre l'assist a Bougma per l'1-0, ma si divora in tre occasioni il raddoppio e fallisce il calcio di rigore nella lotteria finale. Sul suo colpo di testa Moretti si supera, ma il pomeriggio rimane da dimenticare. Da un bomber come lui tutti si aspettano di più.

5.5 LIRUSSI
Tra i più attesi, visto che da quando è arrivato lo scorso mese il Tamai ha cambiato marcia. Inizia bene, poi cala e viene limitato da Codromaz.

5 SPADERA
Entra e non fa cambiare marcia ai suoi. Oltre a qualche cross non lascia traccia. Infine sbaglia dal dischetto. Esordio bis con il Tamai negativo.

SV PIASENTIN
In campo nel secondo tempo supplementare, non ha il tempo di incidere.

SV BORTOLUSSI
Anche per lui solo scampoli di partita.

CODROIPO  ALBERTO BERTOLOTTO

È Moretti l'eroe di giornata Tonizzo, categoria superiore



Il portiere Luca Moretti

8 MORETTI
Premiato come miglior giocatore del match e a ragione. Incredibile la parata sul colpo di testa di Zorzetto durante la partita, poi neutralizza i tentativi al dischetto di Spadera e Bougma facendo partire la festa. Non poteva chiedere di più

7 CODROMAZ
Prestazione più che positiva la sua, contro un cliente scomodo come Lirussi che, di fatto, non riesce mai a superarlo. Così solido da costringere De Agostini al cambio dell'esterno.

6.5 NADALINI
Con Tonizzo segue da vicino Zorzetto. Meno pulito ma comunque efficace.

7 TONIZZO
Giocatore di categoria, guida la difesa e riesce a mettere il suo mattoncino nel trionfo trasformando il primo rigore nella lotteria finale.

7 RIZZI
Attento su Bougma, cliente piuttosto scomodo con la sua velocità. Attento e propositivo nel finale, quando trova la rete dell'1-1 leggendo bene il cross di Msatfi.

6 CHERUBIN
Mezzala chiamata a seguire gli inserimenti e gli spostamenti di Mortati, lo fa in maniera giusta per quanto il capitano del Tamai risulti positivo.

6 FRASCHETTI
E' il metodista di una squadra che cerca soprattutto di andare in verticale: fa da schermo, toccando pochi palloni.

6 ZANOLLA
Come Cherubin deve occuparsi di Stiso, che cerca di "buttarsi" dentro quando Zorzetto viene incontro alla palla.

5.5 BERTOLI
Era uno dei giocatori più attesi ma non riesce a dare il suo contributo: si accende poche volte, limitato da Zossi.

6 TOFFOLINI
Sponde, controlli precisi, tanto lavoro sporco: non calcia in porta perché non riceve palloni, ma fa il suo e lo fa bene.

6 RUFFO
Si accende e riesce a creare scompiglio in particolare nella ripresa, ma al cross non è preciso. Segna il rigore.

7 MSAFTI
Se avesse segnato sulla ripartenza al 120' avrebbe meritato di più. Rimane il fatto che il suo ingresso dà la scossa al Codroipo: suo il cross dell'1-1 per Rizzi.

6.5 LASCALA
Entra dalla panchina e con Msafti scambia quel pallone che poi finisce sui piedi di Rizzi per l'1-1.

6.5 CASSIN
Un altro asso calato da Pittilino durante il match: firma uno dei tiri dal dischetto che mandando in paradiso il Codroipo.

SV MALLARDO
Entra nei supplementari, giusto il tempo di assaggiare il campo.

SV FACCHINUTTI
Anche lui nora la presenza nella finalissima, non ha il tempo di fare altro.

Campionato Carnico

Impazza il mercato

Le 38 società in fermento tra ingaggi, aste e rilanci a 4 mesi dal via della stagione
La Folgore vuole rivincere subito lo scudetto con la firma del bomber Gregorutti



Gabriel Bego (Cavazzo)



Fabio Di Lorenzo (Cedarchis)

Renato Damiani / TOLMEZZO

A dir poco effervescente il mercato per le 38 società del Carnico, con ingaggi e trasferimenti che hanno rivoluzionato più di qualche squadra.

PRIMA CATEGORIA

Colpaccio dei campioni in carica della Folgore con l'arrivo di Davide Gregorutti storico bomber del Tolmezzo Carnia, quindi i rientri di Thomas Polonia e El Mehdi Rida ma l'elenco è destinato ad allungarsi, mentre esplosivo appare il mercato in entrata del Cavazzo con il ritorno del bomber Muhamet Ferataj (ex Gemonese), l'attaccante Gabriel Bego (ex Amaro), il centrocampista Marco Nassivera (ex Cedarchis), il portiere Nicola Cragnolini (ex Stella Azzurra) e Daniele Gherbezza attaccante di livello regionale. Lunghissimo l'elenco degli acquisti da parte del Cedarchis: il portiere Matteo Del Negro (ex Rive d'Arcano), quindi i difensori Fabio Di Lorenzo (ex Illegiana), Nicola Martinis (ex Arta Terme), il centrocampista Brijan Sanchez dal Tolmezzo e gli attaccanti Alessandro Radina (ex Illegiana), Kevin Carew (ex Tolmezzo), Massimiliano Temil (ex Amaro). Dopo il quinto posto ed i successi nella Coppa Carnia e nella Coppa delle Coppe, il Campagnola si migliora portando a Gemona i difensori Matteo Fabbiani (ex Rive Flaibano), Elvin Peres Sosa (ex Cavazzo), quindi i centrocampisti Alessandro Reghini (ex San Gottardo) e Manuel Mazzolini (ex Cedarchis). Due le sole novità in casa Real Ic con il difensore Giovanni Treleani (ex Cedarchis) ed il centrocampista Alessandro Di Monte (ex Arta). Di qualità gli acquisti del Villa che ha tesserato Matteo Selenati e Thomas Spilotti (ex Cavazzo), quindi il "regionale" Massimo Drecogna. In casa Pontebbana gli arrivi delle punte Stefano Matiz (ex Tarvisio) e l'argentino Walter Andres Torres, il portiere Mattia Querini (ex Gemonese) ed il rientro del centrocampista Alberto Tommasini.


Davide Gregorutti (Folgore)



Perez Sosa (Campagnola)


Andrea De Barba (Velox)

LE PROMOSSE

Per la Viola il portiere Kevin Rugo (ex Ampezzo), il difensore Luca Leonetti (ex Tolmezzo) e l'attaccante Riccardo Quarino (ex Val del Lago). Per il Lauco il portiere Manuel Ferrari (ex Ardita) ed i centrocampisti Manuel Bonfiglioli (ex Real Ic) e Manuel Guariniello (ex Villa). Per l'Illegiana il portiere Damiano Fedele (ex Cavazzo), il difensore "regionale" Matteo Montini, il centrocampista Matteo Esposito, e gli attaccanti Matteo Iob (ex Mobilieri) ed ancora da fuori zona la punta Mario Garlatti.

SECONDA CATEGORIA

Dopo la mancata promozione la Velox ha convinto Andrea Barba (ex capitano del Cavazzo) e rimettersi in gioco, quindi il centrocampista Mattia Zanin (ex Teor) poi il ritorno del portiere Cristian Ferigo. Ad Ampezzo Remo Zatti ritrova il fratello Stefano, quindi tra i pali ci sarà l'ex Villa Alessandro Zanier poi il ritorno della punta Tommaso Candotti. In casa Ardita per sostituire il partente portiere Manuel Ferrari è stato chiamato Samuele Damiani (ex Bordano), mentre l'Arta Terme del neo mister Alberto Copetti ha prelevato dai cugini del Cedarchis la punta Lorenzo Feruglio.

NEO PROMOSSE

Per l'Ancora il difensore Gabriel Ariis (ex Villa), il centrocampista Alessio Straulino (ex Verzegnis) e la punta Alessandro Rottaro (ex Viola). Per la Moggese il ritorno nel Carnico del portiere Simone Crucil, dalla Pontebbana il difensore Simone Di Bernardo, dalla Stella Azzurra il centrocampista Riccardo Missoni e dall'Amaro l'attaccante Giuseppe Risico (ex Bordano). Per il Val Resia il difensore Andrea Pugnetti (ex Pontebbana) e gli attaccanti Andrea San Marco (ex amatore) e Riccardo Sistu da fuori regione.

LE RETROCESSE

L'Amaro ha prelevato dalla Stella Azzurra l'attaccante Anis Saliu, dalla Moggese il difensore Pierre Franco, lo svincolato portiere Alessandro Tessitori e dal Villa il centrocampista Simone Petito. Per la Stella Azzurra Andrea Bellina (centrocampista ex Viola) e Samuele Valent (attaccante ex Cedarchis). —

LE NOVITÀ

Trattative estive a inizio luglio e nascerà la Hall of fame


I campioni della Folgore

TOLMEZZO

Durante l'assemblea di fine stagione, il Delegato tolmezzino della Figc Maurizio Plazzotta ha tracciato quale sarà il Carnico 2025: stesse squadre della passata stagione (12 in Prima e Seconda categoria e 14 in Terza). Il mercato estivo aveva destato più di qualche criticità per la eccessiva durata (dal 1° luglio al 15 settembre), dopo un sondaggiocon 4 proposte la maggioranza dei club ha deciso che il mercato si aprirà il 1° Luglio e si chiuderà il 10 e in tale periodo si potranno concretizzarw i trasferimenti di giocatori tra squadre del Carnico e di giocatori provenienti da squadre regionali. La stagione vedrà quale anteprima a metà aprile la disputa della Supercoppa con in campo la Folgore vincitrice dello scudetto e il Campagnola vincitrice della Coppa Carnia. Coppa delle Coppe a fine stagione. Visto il successo della prima edizione, confermate la Coppa Carnia riservate alla Seconda e Terza Categoria, mentre la Coppa Carnia "hit" ricalcherà quella vista nella passata edizione.

Sarà realizzata invece la Hall of fame del Carnico dove troveranno ospitalità i protagonisti della storia del campionato. Per realizzarla ci vorrà la collaborazione di tutte le società: bisognerà individuare un luogo fisico e uno virtuale sul web. —

R.D.

LO SCACCHIERE DELLE PANCHINE

La Prima va controcorrente con dodici conferme L'Edera cerca il condottiero

TOLMEZZO

Dopo anni di continui ribaltamenti le 12 società di Prima categoria decidono di dare fiducia ai propri allenatori con cui hanno terminato l'edizione n°71 del Carnico, a partire dai campioni della Folgore che confermano Adriano Ortobelli il mister del primo storico scudetto delle "saette" di Invillino (il suo quarto dopo i tre conquistati sulla panca del Real Ic). Passata la delusione per il mancato nono scudetto, a Cavazzo rinnovata fiducia a Manuel Sgobino (orfano del suo vice Alberto Copetti approdato all'Arta Terme), mentre a Imponzo-Cadunea continua il felice matrimonio tra Francesco Marini e il Real Ic. Secondo anno di Giancarlo Peirano a Sutrio (con lui il probabile arrivo del figlio Arcon), quindi a Vincenzo Radina il compito di assemblare in tempi rapidi il rivoluzionato Cedarchis. Le dirigenze delle tre neopromosse hanno cercato (riuscendoci) di rafforzate gli organici di Lauco, Illegiana e Viola affidandosi agli allenatori protagonisti delle agognate e meritate promozioni. Nelle altre due categorie più di qualche novità come il ritorno, dopo anni di riflessioni di Loris Rassatti sulla panca dell'Ampezzo, quindi sarà Diego Quinz a occupare la panchina del Sappada (formazione in cui ha militato per moltissimi anni nel ruolo di capitano) che presenta Oscar Del Fabbro come nuovo presidente. Quanto mai arduo si prospetta il lavoro che attende Stefano Del Torre neo mister del Tarvisio in quanto dovrà mettere in atto una vera e propria rivoluzione nell'organico visto il cospicuo numero dei partenti prendendo il posto di Gianluca Mascia approdato a Gemona quale nuovo allenatore del retrocesso Il Castello. Il tecnico ci arriverà accompagnato da molti svincolati tarvisiani.

Dopo il più che positivo campionato della passata stagione il Comeglians non conferma Giuliano De Conti chiamando a sostituirlo Silvano Agostinis (ex Ancora). mentre l'uscente passa a Forni di Sotto sulla panca dell'Audax. Ancora novità per quanto riguarda il Ravascletto che chiama al suo capezzale Thomas Cocchetto (ex giocatore e mister dell'Arta Terme), quindi a Trasaghis la nuova dirigenza chiama Francesco Nodale a sostituire la bandiera Edilio Toffoletto. Unica società tra le 38 probabili partecipanti alla prossima edizione del Carnico ancora orfana di condottiero è l'Edera di Enemonzo. È insopportabile che nessun tecnico voglia occuparsi di una squadra votata alla valorizzazione del nutrito parco giovani a sua disposizione. —

R.D.


Stefano Del Torre (Tarvisio)


Loris Rassatti (Ampezzo)

Scherma

L'EVENTO INTERNAZIONALE

L'Alpe Adria a Cina e Ucraina Coppa del mondo all'epilogo

La squadra azzurra femminile ottiene il bronzo nel trofeo giunto all'edizione 19
L'unico atleta regionale, Christian Colautti, oggi in gara col team di sciabola U23

Monica Tortul / UDINE

Con la prova a squadre di sciabola maschile e femminile del Circuito europeo Under 23 si chiude oggi la tre giorni di scherma giovanile internazionale alla Fiera di Udine. Ieri, intanto, nella seconda giornata del Trofeo Alpe Adria, abbinato alla tappa di Coppa del mondo U20, la Cina ha dominato la gara a squadre di spada femminile. Le asiatiche hanno superato, in una finale molto equilibrata, la Francia, con il punteggio di 35-34. Le azzurre hanno conquistato la medaglia di bronzo. Nelle due prove individuali del Circuito europeo U23 di sciabola, per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, l'Italia ha invece dominato, monopolizzando i due podi.

Nella prova di Coppa del mondo U20 di spada femminile, che in questi giorni ha visto salire in pedana 230 atlete di 37 Paesi, le azzurre Allegra Cristofoletto, Benedetta Madrignani, Eleonora Orso e Giulia Paulis hanno avuto la meglio per 45-41 nella finale per il terzo e quarto posto sull'Ucraina di Anna Maksymenko, vincitrice della gara individuale. Italia-Ucraina fu la finale per l'oro dell'edizione 2024 con il successo della nazionale gialloblù all'ultima stoccata. Ieri le azzurre sono state fermate in semifinale dalla Cina per 45-40 al termine di un match disputato punto a punto fino alla penultima frazione, quando le asiatiche sono riuscite a prendere il vantaggio decisivo. In precedenza, l'Italia era entrata in gara nel tabellone delle 16 superando prima la Svizzera (45-42) e poi, ai quarti, l'Estonia (42-33).



Le azzurre della spada, terze nella gara a squadre U20 FOTO BIZZI

Nella prova maschile del circuito U23 il successo è andato a Valerio Reale, che ha superato in finale Antonio Tallarico per 15-5; al terzo posto Giorgio Marciano e Massimo Sibillo. Nella gara femminile, vittoria per la napoletana Manuela Spica sulla padovana Carlotta Fusetti per 15-14; terze Michela Landi e Gaia Carafa.

L'unico atleta regionale in gara, Christian Colautti, ha chiuso la gara al 52º posto. Dopo un girone da 2 vittorie e 3 sconfitte, lo sciabolatore del Petrarca Padova, cresciuto sulle pedane della Gemina scherma di San Giorgio di Nogaro, è stato sconfitto nel tabellone dei 64 da Filippo Picchi per 15-10. Colautti salirà in pedana di nuovo oggi per la gara a squadre, in cui cercherà riscatto. Comunque vada, sarà un grande spettacolo di scherma.

«Nei suoi 19 anni di storia, il Trofeo Alpe Adria è cresciuto grazie alla tenacia e alla capacità dei suoi organizzatori– ha dichiarato il vicegovernatore del Fvg con delega a Cultura e Sport, Mario Anzil–. La Regione è orgogliosa di essere al fianco del Comitato regionale della Fis per assicurare la riuscita di questo evento, che gode anche dei contributi per la difesa dell'ambiente per la grande attenzione alla sostenibilità. L'evento rappresenta un importante volano per il turismo; i grandi eventi sono infatti veri e propri investimenti che garantiscono importanti ricadute economiche per il territorio. Non a caso il Friuli Venezia Giulia è la prima regione italiana per investimenti a favore dello sport». —

CICLOCROSS



Alessio Borile sul podio

Borile secondo a Follonica Il Fvg è quarto nel medagliere

In mezzo ai fenomeni belgi, il primo italiano e il più giovane del lotto capace di entrare in top 20 ieri, nella tappa di Coppa del mondo di ciclocross a Dendermonde, è stato il majanese Stefano Viezzi. La gara l'ha vinta Wout van Aert (Visma), davanti alla coppia della Crelan Corendon formata da Emiel Vestrynge, vincitore del Giro internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per Under 23 ed élite nel 2022, e Joran Wyseure; ai piedi del podio gli altri due belgi Toom Aerts e Michel Vanthourenhout. Più indietro altri talenti come Thibau Nys, Eli Iserbyt, l'olandese ex iridato Ryan Kemp. Viezzi, classe 2006, al primo anno nella categoria U23, si è piazzato ventesimo, a 5'13" da Van Aert e primo degli Under. La gara femminile l'ha vinta l'olandese Lucinda Brand, davanti alle connazionali Puck Pieterse, Fem van Empel e Manon Bakker; assente Sara Casasola. Tra gli juniores, secondo l'azzurrino Mattia Gagliardoni, nella prova vinta dal tedesco Benedikt Benz. Dentro i confini nazionali, nel fine settimana a Follonica sono andati in scena i Campionati italiani giovanili. Il Friuli Venezia Giulia ha chiuso al 4º posto nel medagliere, con un argento e due bronzi, dietro a Lombardia, Veneto e Marche. Alessio Borile, della DP66, è vice-campione italiano allievi primo anno, battuto da Michel Careri. I due terzi posti sono andati ai portacolori della Jam's bike Buja Gabriele Molinari, tra gli esordienti del secondo anno, e Rebecca Anzisi, tra le allieve del primo anno. Sabato, nella prima giornata di gare dedicata alla specialità della staffetta mista, vinta dal team Guerciotti, la Jam's bike ha piazzato una squadra al 4º posto, schierando Lorenzo Maschio, Azzurra Rizzi, Gabriele Molinari e Leonardo Onida. Sesta la DP66 con Alessio Borile, Noah Oro, Rachele Cafueri e Simone Gregori. Ventesima l'altra squadra della Jam's bike (Riccardo Maier, Rebecca Anzisi, Federico Ursella, Erik Cargnelutti). —

F.T.

CICLISMO



STEFANO VIEZZI
IL DICIOTTENNE ANDRÀ ALLA CORTE DI VAN DER POEL ALLA ALPECIN DEVELOPMENT



SARA CASASOLA
LA 25ENNE DI MAJANO STA CORRENDO NEL CICLOCROSS CON LA BELGA CORENDON



DAVIDE TONEATTI
IL 23ENNE DI BUJA DEBUTTERA' TRA I PRO CON L'ASTANA



ANDREA MONTAGNER
IL 18ENNE EX CERESETTO PASSERÀ CON LA PROFESSIONAL BARDIANI

Milan, De Marchi e Cimolai ma dietro quanto talento con i baby Stella a Viezzi

Francesco Tonizzo / UDINE

Il 2025 può già essere considerato l'anno dei record per il ciclismo friulano. Mai, come nella prossima stagione, un movimento regionale in grande forma potrà infatti applaudire un così consistente numero di giovani talenti tra le file dei professionisti, soprattutto considerando il livello delle squadre che sono riusciti a metterli sotto contratto.

WORLD TOUR

I veterani Alessandro De Marchi e Davide Cimolai, il pluridecorato Jonathan Milan, ormai faro del movimento azzurro e non solo di quello regionale e Manlio Moro rappresentano le conferme. Il Rosso di Buja, classe 1986, inizierà la sua terza stagione con il team Jayco AlUla.

Il 35enne Cimolai sarà invece ancora un perfetto uomo squadra anche nel 2025 nel team Movistar, con l'azzanese Moro, quest'ultimo legato al club iberico fino al 2026. Il Toro di Buja, uno dei più forti velocisti al mondo, a 24 anni correrà il suo secondo anno con la Lidl Trek, della quale sarà il leader assieme all'ex iridato Pedersen.

STELLE NASCENTI

Il bujese Davide Toneatti ha appena annunciato la firma con il team XDS Astana fino al 2026, dopo tre stagioni nel team "devo" del sodalizio kazaqo. Un'ottima opportunità per il giovane friulano, classe 2001, campione del mondo 2022 nel team relay, nel ciclocross: con De Marchi e Milan, compone un terzetto di professionisti tutto made in Buja da sballo. Il posto di Toneatti, nell'Astana Development Team, sarà preso dal muzzanese David Zanutta, bronzo tricolore su strada nel 2023 ed esploso nel team Tiepolo Udine. Sono, invece, da tempo note le ambizioni del carsolino Daniel Skerl, atteso alla sua prima stagione con i professionisti della Bahrain Victorious, assieme a Nicolò Buratti, dopo gli esaltanti anni in maglia Cycling Team Friuli, team ora assorbito proprio dalla Bahrain.

"DEVO"

Il majanese Stefano Viezzi, iridato U19 nel ciclocross, correrà con il Development team dei belgi della Alpecin Deceuninck, imparando da mostri sacri come Jasper Philipsen e Mathieu Van der Poel. Il fiumicellese Davide Stella, bi-campione del mondo juniores della pista, si confronterà a livello "Continental" con il team devo della Uae di sua maestà Tadej Pogačar. Nel team "development" della Lidl Trek correranno il 18enne pordenonese Andrea Bessega e il fratello d'arte Matteo Milan. Come detto nella Bahrain Development, ex team Friuli, è in rampa di lancio il redivivo 22enne pordenonese Bryan Olivo.

PROFESSIONAL

Un gradino sotto al livello World Tour, l'azzurrino Andrea Montagner, uscito dal vivaio della Libertas Ceresetto, correrà con la Vf Group Bardiani. Filippo Ridolfo è stato confermato dal Team Novo Nordisk, mentre il sandanielese Giovanni Bortoluzzi e l'udinese Alessio Menghini saranno impegnati con la General Store.

DONNE

Prima nel ranking italiano delle crossiste, Sara Casasola, sta correndo in Coppa del Mondo con la Cleran Corendon, squadra belga che è la costola off-road della Alpecin Deceuninck. Asia Zontone è stata confermata dalla Isolmant Premac Vittoria per la stagione su strada 2025, che sarà davvero l'anno dei record. —

Serie A2


Ambrosin, 9 punti per lui

Un'Apu rimbalzata

L'Old Wild West lotta, difende ma perde con la Fortitudo
Nella bolgia del PalaDozza decide la sfida persa da sotto





FORTUTUDO	87
OLD WILD WEST	81

16-20, 42-37, 63-64

FORTITUDO BOLOGNA Freeman 21, Fantinelli 9, Mian 11, Bolpin 10, Aradori 20, Vencato 4, Panni 2, Battistini 6, Cusin 4. Non entrati Ferrucci e Bonfiglioli. Coach Bianchi.

OLD WILD WEST APU UDINE Stefanelli, Bruttini 3, Alibegovic 9, Caroti 7, Hickey 26, Johnson 16, Ambrosin 9, Da Ros, Ikangi 11. Non entrati Mizerniuk e Pini. Coach Vertemati.

Arbitri Gagliardi di Frosinone, Perocco di Treviso e Rezzoagli di Genova.

Note Fortitudo: 27/46 al tiro da due punti, 8/26 da tre e 9/10 ai liberi. Old Wild West: 9/17 al tiro da due punti, 17/41 da tre e 12/16 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Antonio Simeoli
/ INVIATO A BOLOGNA

Lotta, difende, segna, prova la fuga, viene ripresa, insegue, si pianta l'Old Wild West perde partita e primato nella bolgia del PalaDozza, da cui però non esce ridimensionata. Perché, quando questa squadra tiene botta sotto canestro e a rimbalzo, ha pochi rivali. Quando va sotto come ieri non bastano i numeri da Chiara Cainero al piattello. È il basket, arriveranno dei correttivi.

Si parte col riccone, o presunto tale, che in parterre fa il dito medio allo spicchio dei tifosi bianconeri; la Fossa, tifoseria caldissima della Effe, fa alzare il livello della pressione del palazzo, anche se Aradori e company vengono dalla bastonata di Pesaro. Benvenuti a Fortitudo-Apu. Udine è senza Pini, ancora out, e con uno spicciolo di minuti da Stefanelli; Bologna è senza Gabriel (ginocchio), mica poco. Ci sono nella Cajaband gli ex Mian e Cusin, ma soprattutto "fosforo" Fantinelli concupito in estate da Pedone (in prima fila dietro la panchina), Aradori e Freeman, un manzo che si candida alla lotta con Johnson. L'Artiglio, come chiamano l'allievo di paròn Zorzi, la mette su intensità, agonismo e corsa contando sulla bolgia. Che si scatena a una tripla di Mian, uno col dente avvelenato. Hickey infila due canestri siderali e viene insultato dal parterre peggio che nei sobborghi di Medellin. Uno gli fa il dito medio a un metro, lui lo guarda e sorride. Vertemati mette Ikangi sul play fosforo, solo che Iris fa subito due falli. Gioca al limite la Effe, Caja appena l'Apu prende un fischio a favore, incenerisce gli arbitri. Vale tutto qui. Udine prova a eseguire il piano partita trascinata da Hickey. Facile a dirsi, meno a farsi. Senza un americano la Effe corre e mena. Primo quarto 20-16 per Udine con l'8 in nero (Hickey) irreale. "Vi vogliamo così", cantano i furlans boys. Solo che l'onda emotiva di casa non può fermarla solo l'8; bisogna prendere i rimbalzi, Johnson fatica a limitare Freeman, innescato a dovere dal Fante. E, quando Aradori mette un tiro con due mani in faccia (35-29), capisci che per vincere devi andare ben oltre che con Cantù. Infatti metà partita è 42-37 per la Effe nonostante Ikangi e Ambrosin. Trova le differenze: 22-13 i rimbalzi per Bologna, 9 in attacco. Poi c'è sproporzione tra siluri tentati (20) e tiri da due (8). Per il resto, Udine difende tosto, regge, è lì.

Si riparte e Aradori fa l'americano, letteralmente, i 6 mila spingono. Fa una faticaccia a rimbalzo l'Apu, soffre da cani, ma con 4 siluri (Ikangi 2, l'8 e Mirza) impatta sul 51-51. La partita è bellissima. L'Apu se la gioca da capolista affamata. Non perfetta, ma affamata. Difende, lotta. Contro ha rabbia, talento, una cosa che pesa: blasone. "La gente come noi non molla mai", cantano i friulani. Comunque vada vedono una squadra, con la S maiuscola. Sarà 11ª signori la Effe, ma qui per vincere devi andare oltre. Ambrosin allunga, ma il friulano Cusin manda i suoi sotto 64-63 alla sirena con un tap-in forse premonitore.

Al tiro al bersaglio vincerebbe Udine, ma il basket non è solo quello sono anche rimbalzi, la Effe ne prende quasi il doppio. Un air-ball di Da Ros mette i brividi, poi esce dà un calcio alla panchina e rischia il tecnico. Persino Cusin, 40 anni, da sotto fa la voce grossa.

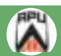
Vero, c'è Hickey, c'è la grinta, la difesa, ma si può vincere tirando solo da fuori? Dopo la tripla del sorpasso di Aradori (71-70 a 6'30" dalla fine), Vertemati, che chiama time-out prima che l'ex azzurro tiri, cerca di spiegarlo ai suoi, che no, non si può. Specie qui. Johnson e Bruttini, sì l'ex, segnano da sotto a 2' dalla fine, poi Xavier sbaglia due tiri da sotto, Bolpin sorpassa da tre, la nemesi. La nemesi. Il rumore del palazzo dopo quel canestro è, onestamente, uno spot per il basket e la fine per Udine. Bella, tosta, tostissima, ma che ha pagato il suo peccato originale.

Finisce con Udine ormai fuori giri perché Mirza e non possono altro che forzare...da tre: 87-81 Senza Gabriel e con Hickey sontuoso da 26 punti è un peccato. Grande. —

MERCATO

Pini ancora fermo Presa da Trapani l'ala Rei Pullazi

La prima finestra di mercato finisce venerdì, Pini per i problemi al ginocchio forse dovrà pure andare sotto i ferri per una pulizia al ginocchio e l'Apu è intervenuta firmando l'ala forte Rei Pullazi prelevato da Trapani dove in A1 dopo la promozione giocava poco. Albanese con cittadinanza italiana, classe 1993, è un'ala-centro di 200 centimetri formatosi nelle giovanili della Virtus Roma. In carriera ha vestito le divise di Bergamo (fu protagonista della semifinale play-off contro la Gsa nel 2016), Legnano, Trapani, Tortona, Forlì, Urania e Trapani. È subito disponibile.

LE PAGELLE 

GIUSEPPE PISANO

HICKEY REGGE DALL'INIZIO ALLA FINE DA ROS INCAPPA IN UNA GIORNATA-NO


Hickey è stato il migliore dell'Apu al PalaDozza FOTOPETRUSSI

SV STEFANELLI
Al rientro dopo un mese e mezzo d'assenza, giusto per riassaggiare il parquet. Non ha ancora il ritmo partita, gioca poco più di un minuto.

5.5 BRUTTINI
Un paio di zampate in mezzo a tanta sofferenza nel pitturato. Segna il canestro del 73-77

5.5 ALIBEGOVIC
Nel primo tempo tiene vivo il sogno di sbancare il Paladozza con le sue triple, nel finale però le percentuali calano e il sogno evapora.

5.5 CAROTI
In calo rispetto alle ultime settimane, fatica in entrambe le fasi.

7.5 HICKEY
Nel primo quarto sembra un alieno piombato dal cielo: 15 punti nel frastuono dei tifosi fortitudini e giù il cappello. Ovviamente non può tenere certe cifre per tutto il match, ma tiene saldamente le redini dell'Apu sino all'amaro finale.

6 JOHNSON
Partita a due facce: solido e concreto in attacco, evanescente in difesa dove subisce l'energia di Freeman e compagnia, che si prendono il bottino pieno a suon di rimbalzi offensivi.

6 AMBROSIN
Bene per oltre tre quarti di gara con le sue classiche triple dal mezzo angolo, poi il black-out collettivo finale che coinvolge anche lui e il sogno di fare il colpo per l'Apu sfuma.

5 DA ROS
Stecca completamente la partita, proprio lui che nel girone d'andata è stato il miglior bianconero insieme a Hickey. Rischia anche un fallo tecnico tornando in panchina, innervosito dalla serata decisamente no.


Johnson al tiro in sospensione: per lui 16 punti FOTOPETRUSSI

6.5 IKANGI
Fra i migliori in casa bianconera, oltre ovviamente all'alieno Hickey. Si sbatte in difesa sugli esterni della Fortitudo ed è concreto anche in attacco.

5 VERTEMATI
La sconfitta del PalaDozza matura nel cuore dell'area: Apu massacrata a rimbalzo, troppo tenera in difesa quando la "Effe" attacca il ferro e poco incisiva nel gioco interno anche in fase offensiva. Le 41 triple tentate, a fronte di soli 17 tiri da due presi, dicono tutto di una squadra rimasta a galla finché le percentuali del tiro da fuori sono rimaste attorno al 50%. L'assenza di Pini non può bastare come alibi.


Un tap in di Cusin tra Alibegovic e Da Ros un'immagine emblematica della gara dell'Apu ieri a Bologna. Sotto, Alibegovic in difficoltà sulla difesa aggressiva di un avversario e Caroti: per entrambi non è stata una grande giornata al tiro FOTOPETRUSSI




ALIBEGOVIC: « VICINI AL SUCCESSO, UN GRAZIE AI TIFOSI»

Vertemati e quel guaio: «Decisivi i rimbalzi» Pedone annuncia il colpo

Il coach: «Non abbiamo finito il lavoro»
Il presidente: «Ho preso io Pullazi»


Il coach dell'Apu Old Wild West, Adriano Vertemati FOTO PETRUSSI

POST PARTITA

Finisce come era iniziata col palazzo a inneggiare alla loro squadra e a dileggiare i tifosi bianconeri, orgogliosi, che continuano a incitare i suoi. Finisce con Aradori che si tuffa in parterre dai suoi tifosi e la Fossa che tributa un grazie a coach Attilio Caja che ha rivitalizzato la piazza in poche settimane e ha saputo uscir fuori dalla legnata da Pesaro.

«Hickey ha fatto una grande partita più per merito suo che per colpa nostra, ma noi abbiamo difeso alla grande con grinta e intensità dominando a rimbalzo». Lettura perfetta, chi beccherà la Effe ai play-off ce l'avrà dura, come chiunque dovrà giocare qui da qui a maggio. Non un dettaglio. Coach Adriano Vertemati lo sa. «Semplice – attacca il coach – la Fortitudo ha vinto negli ultimi due minuti, ma il dato evidente è quello dei rimbalzi, i nostri avversari ne hanno presi 47, noi 23, la partita si spiega tutta qui. Hanno preso molti tiri da seconda opportunità e, a quel punto, per vincere qui devi essere eccezionale. Lo siamo stati per 38', non è bastato. Insomma, abbiamo giocato da squadra vera ma non abbiamo finito il lavoro, sappiamo dove andare a lavorare. Siamo amareggiati, controllando questo dato avremmo forse vinto». Apu sconfitta, ma non ridimensionata. Vero? Ancora il coach: «Eppure abbiamo perso, andiamo avanti, vero abbiamo fatto anche vedere belle cose, ma ora pensiamo a vincere la prossima. Troppi tiri da tre? Facile a dirsi, Hickey quando ha potuto farlo ha attaccato il ferro, ma sotto ci mancava anche Pini, così è stata dura. E poi da tre abbiamo tirato col 40 per cento con buone soluzioni».

Francesco Stefanelli esce ed è schietto: «Ci sono tantissime partite da giocare, guardiamo avanti, ce la siamo giocata fino alla fine, ora in palestra a migliorare. Ho riassaggiato il campo, ora lavoro duro per arrivare al 100%». Iris Ikangi, lottatore bombarolo: «Vincere qui è dura, fino agli ultimi due minuti eravamo lì, poi qui non ti fischiano nulla a favore...». Va via con un sorriso amaro. Matteo Da Ros, un signore, ci dà la mano e si scusa. «Giornataccia».

Capitan Alibegovic pensa ai tifosi: «Sono stati grandi, ci hanno sostenuto sempre, sappiano che tifano per una squadra che lotta sempre e che anche qui ha perso per un paio di possessi. Siamo amareggiati, loro erano senza Gabriel, l'occasione era ghiotta. Abbiamo sofferto troppo a rimbalzo, ci spiace che Pini abbia ancora problemi al ginocchio, ci ssarebbe servito».

Esce Xavier Johnson, anche Anthony Hickey in pantaloncini corti, fiero anche se deluso. Squilla il telefono. È il presidente Alessandro Pedone: «Troppi rimbalzi in attacco concessi, facciamo fatica da sotto, peccato in questa bolgia siamo andati a un passo dal successo. Ma io voglio giocarmela fino in fondo. Ho personalmente, in accordo col ds Gracis e coach Vertemati, chiuso con Trapani la trattativa per Pullazi che ci darà una grande mano. Ringrazio personalmente il presidente Valerio Antonini: è un lottatore, è quello che ci serve». —

A.S.



I SUPPORTERS BIANCONERI

I 250 cuori, non spezzati

Quasi 250 nello spicchio del PalaDozza, petto in fuori per la loro Apu. Hanno cantato dall'inizio alla fine, tenendo testa a una vera e propria bolgia. Si sono presi valangate di insulti, li hanno ricambiati e poi sono andati via fieri comunque di una squadta che lotta e va vicina al successo.

SERIE A

Trieste, colpo da Final Eight In vetta ko Trento e Trapani

UDINE

Impresa della Pallacanestro Trieste, che vince a Scafati dopo un tempo supplementare e si qualifica con un turno d'anticipo per le Final Eight di Coppa Italia in programma a Torino. Gara folle, ricca di colpi di scena, risolta all'overtime da Valentine, autore di 27 punti.

In vetta alla classifica le prime tre giocano a ciapanò. Trento scivola in casa contro la Vanoli, rivitalizzata dal cambio d'allenatore, e non approfitta della sconfitta di Brescia nell'anticipo a Treviso: un grande Mascolo regala il successo ai veneti. Fallisce l'aggancio alla vetta Trapani, sconfitta a Venezia da una Reyer trascinata da Kabangele. Ecco quindi che la Virtus Bologna risale sul podio espugnando Reggio Emilia grazie al solito immenso Belinelli, a referto con 19 punti preziosi. Timbra il pass per le Final Eight di Coppa Italia anche l'Olimpia Milano, corsara sul campo di un'arrendevole Pistoia. In coda vittorie pesanti per Varese a Sassari e per Napoli contro Tortona. —

G.P.


Denzel Valentine (Trieste)

Serie A Maschile

Dinamo SS - Openjob Varese	81-86
Dolomiti Trento - Vanoli CR	76-80
Napoli - Derthona Tortona	92-83
Nutribullet Treviso - Germani Brescia	86-84
Pistoia - EA7 Milano	82-115
Reggiana - Virtus Bologna	57-69
Reyer Venezia - Trapani	91-82
Scafati - Pallacanestro Trieste	107-110

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	22	11	3	1254	1166
Germani Brescia	22	11	3	1259	1196
Trapani	20	10	4	1312	1212
Virtus Bologna	20	10	4	1196	1124
EA7 Milano	18	9	5	1237	1181
Reggiana	18	9	5	1104	1072
Pallacanestro Trieste	16	8	6	1214	1193
Derthona Tortona	16	8	6	1207	1179
Nutribullet Treviso	14	7	7	1201	1212
Dinamo SS	12	6	8	1164	1180
Reyer Venezia	12	6	8	1085	1082
Openjob Varese	10	5	9	1247	1349
Scafati	8	4	10	1224	1320
Pistoia	6	3	11	1149	1239
Vanoli CR	6	3	11	1075	1131
Napoli	4	2	12	1155	1247

PROSSIMO TURNO: 12/01/2025
Derthona Tortona - Scafati, EA7 Milano - Reggiana, Germani Brescia - Dolomiti Trento, Openjob Varese - Nutribullet Treviso, Pallacanestro Trieste - Pistoia, Trapani - Dinamo SS, Vanoli CR - Reyer Venezia, Virtus Bologna - Napoli.

Serie A2

LE PAGELLE

GABRIELE FOSCHIATTI

FERRARI DA URLO CAPITAN ROTA METTE IL CUORE



Capitan Eugenio Rota

7,5 LAMB
Quanto era mancato. Giocatore dall'esperienza infinita, costruisce la metà dei suoi punti dalla lunetta. Non sbaglia una scelta, è l'ingranaggio perfetto del sistema. Decisiva la zampata nel terzo quarto.

9 REDIVO
È l'assoluto protagonista della sfida. Non c'è difesa che tenga: segna in ogni modo, batte il record personale di punti con Cividale (38) e la trascina in Coppa Italia. Il Sindaco fa la storia.

6,5 MASTELLARI
Tante piccole cose; chirurgico in attacco, solido in difesa.

6 ROTA
Non brilla, ma fa il lavoro sporco e lascia il cuore sul parquet.

5 BERTI
Unico assente di oggi. Ancora una prestazione incolore, periodo nero per lui; il fallo antisportivo poteva risparmiarselo, con le rotazioni corte poteva costare caro.

7,5 FERRARI
Prestazione da veterano, ma a 19 anni. Non fa rimpiangere l'assenza di Miani, in attacco e in difesa, con la garra di un guerriero celtico. Il cielo è il limite.

7,5 DELL'AGNELLO
Fa reparto da solo e porta a casa una doppia doppia (13 punti e 14 rimbalzi). Leader emotivo.

6 PICCIONNE
Pochi minuti, zero errori.

7,5 PILLASTRINI
Imbriglia la Vuelle nonostante le assenze, contenendo (per quanto possibile) i due Usa. 27' in vantaggio, impeccabile la gestione del finale.

Gesteco compiuta

Un Redivo da record (38 punti) porta i ducali alle Final four Pesaro parte meglio, gialloblù poi trascinati anche da Lamb

Gabriele Foschiatti CIVIDALE

Al PalaGesteco si è scritta la storia. Al termine di una delle gare più belle della stagione, la Ueb Cividale si impone sulla Carpegna Pesaro per 97-86 e conquista le Final four di Coppa Italia per la prima volta nella sua storia, trascinata da Lucio Redivo. El Sindaco ha superato il proprio record di punti in maglia gialloblù (38 punti, con il 52% dal campo), stravincendo il duello a distanza con Khalil Ahmad.

Senza Marangon e Miani, Pillastrini schiera ancora Piccionne in quintetto al fianco di Redivo e Rota, con Ferrari e Dell'Agnello da lunghi. L'avvio è frizzante. Ferrari apre le danze con una finta per far volare King e appoggiare al vetro; la risposta è di Maretto (8 punti nel quarto), in un duello tra giovani promesse. Cividale si porta fino al 14-7 con due triple consecutive targate Redivo-Ferrari, ma dopo il timeout chiamato da coach Leka la Vuelle rimonta con un parziale di 13-0 sulle ali di King, il primo a raggiungere la doppia cifra. Mastellari chiude la fuga con una tripla, nel finale si accende Ahmad con una clamorosa schiacciata sull'alzata di Imbrò. Dell'Agnello riduce il gap lottando sotto canestro per il 21-27 su cui si chiude il primo quarto. Tornati sul parquet il PalaGesteco protesta vivacemente per 2 falli in attacco fischiati contro la Ueb. Poco male: Redivo si infiamma e segna 7 punti in un amen, impattando il 30 pari con un canestro in equilibrio precario su una gamba. Normale amministrazione. A 6'50'' dalla fine Pillastrini sceglie un quintetto inedito con quattro piccoli, con Lamb da 3, Mastellari da 4 e Dell'Agnello come unico lungo, complici la prova incolore di Berti e i 3 falli che gravano su Ferrari. Pesaro non riesce ad approfittare del vantaggio fisico e quando la schiacciata di King si ferma sul ferro la Gesteco riprende coraggio: parziale di 12-4, coronato da una furbata di Lamb che lucra 3 liberi sulla sirena. Si va a riposo sul 52-47.

Il newyorkese si prende di prepotenza l'avvio del terzo riposo, realizzando 9 punti in fila rispondendo per le rime a Bucarelli. Il crescendo di Ahmad (8 punti nel periodo, solo 10 nell'intero primo tempo) non basta: Redivo segna due canestri impossibili dalla media e tiene i suoi avanti. A 1' dalla fine Berti rischia di combinarla grossa, rimediando un fallo antisportivo in maniera ingenua: è il suo quarto fallo. Pesaro ne approfitta e torna a -3 inchiodando una schiacciata su alzata di Imbrò direttamente dalla rimessa che vale il 74-71.

Si decide tutto nell'ultimo quarto. In avvio, Dell'Agnello piazza una tripla pesantissima – la prima dopo 4 partite a secco – a coronamento di una prestazione di grandissimo sacrificio. Ahmad non si perde d'animo e inchioda una schiacciata clamorosa sul malcapitato Mastellari. Pesaro costruisce bene, ma fatica dall'arco (3/15) e Cividale non si lascia sfuggire l'occasione per dare la spallata decisiva. Ferrari strappa un rimbalzo offensivo, si scrolla di dosso due avversari e realizza l'87-79, poi Redivo chiude i conti con l'ennesima tripla (5/14 dall'arco). Nel finale, nervi tesissimi per Ahmad, che spinge via Ferrari dopo una grande stoppata (non valida) su King. La partita però è già finita. Citando allora uno striscione esposto a fine gara: «La favola è diventata realtà». Adesso in Coppa la prima avversaria dei ducali sarà la capolista Rimini. —

GESTECO CIVIDALE	97
PESARO	86

21-27, 52-47, 74-71

UEB GESTECO CIVIDALE Lamb 20, Redivo 38, Mastellari 7, Rota 2, Berti 1, Ferrari 16, Dell'Agnello 13, Piccionne, Devetta, Calò, Natali. Nessuno uscito per 5 falli. Non entrato: Marangon. Coach Pillastrini.

CARPEGNA PROSCIUTTO BASKET PESARO Petrovic 6, Maretto 10, Imbrò 4, De Laurentis 6, King 26, Bucarelli 8, Lombardi 6, Zanotti, Ahmad 20, Cornis. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Leka.

Arbitri Attard di Firenze, Costa di Livorno, Bonotto di Ravenna.

Note Cividale 23/32 al tiro da due punti, 11/32 da tre e 18/22 ai liberi. Pesaro 16/31 al tiro da due punti, 14/40 da tre e 12/16 ai liberi.

52%
La percentuale registrata al tiro dall'asso di Cividale nei 40 minuti





Il tecnico non pensa alle difficoltà: «Ora puntiamo a crescere ancora»
E il presidente Micalich non si nasconde: «Possiamo vincere la coppa»

Pillastrini e il traguardo storico: «È un risultato straordinario»

IL POST PARTITA

Lucio Redivo è radioso ai microfoni Rai: «Volevamo vincere, giocando bene come squadra. È stato importante vincere per la gente che viene a palazzo. Andare in Coppa Italia è un momento storico per la città: oggi festeggiamo, domani si torna al lavoro. Cividale una sorpresa? No, una realtà. Aver conservato il nucleo dell'anno scorso aiuta».


Coach Stefano Pillastrini

«È un risultato straordinario – ha dichiarato coach Stefano Pillastrini – il presidente lo ha definito un traguardo storico, è giusto definirlo così per una realtà nata 5 anni fa in un paesino che aveva vissuto solo le categorie minori». Poi sulla partita: «È stata difficilissima, siamo stati bravi a rimanere a contatto sulla scarica di bombe nel primo tempo, poi la nostra continuità in difesa ho messo fine a questa pioggia». Al solito, non si parla di singoli: «È ovvio che i nostri campioni hanno fatto una partita incredibile, ma abbiamo avuto tanto da tutti. Non parliamo di infortunati e assenze, delle difficoltà ad allenarci. Ora la sfida è non calare, o addirittura crescere». Sulla prestazione di Berti: «Credo che sia quello che più subisce la fatica ad allenarci bene». Per rivedere Miani bisognerà attendere un po': «Andrà curato, lo staff medico sta lavorando molto con lui. Ho chiesto di tenerlo fuori un po' di più, se necessario, per riaverlo al meglio con continuità. La stagione è lunghissima. A Forlì non ci sarà di sicuro».

Per Davide Micalich questa è storia: «Siamo tra le prime 4 del campionato, alzando l'asticella anno dopo anno e coi conti in ordine. È normale che Cividale con 10 mila abitanti vinca contro Pesaro, che ha conquistato scudetti? Anche oggi figura straordinaria, col palazzo pieno in diretta Rai. Sono convinto che ci seguiranno in massa. Sembra girasse voce che avremmo perso apposta. Io vado fuori di testa a sentire queste cose. Godiamoci questa serata, è storia. E credo che possiamo vincerla questa coppa, ma lo vedremo a marzo». —

G.F.

L'INIZIATIVA

Lotteria di beneficenza Il ricavato alla Onlus

In occasione del match fra Ueb e Pesaro, il PalaGesteco ha ospitato una lotteria organizzata da "Un canestro per te", Onlus friulgiuliana che da dieci anni si occupa di beneficenza. L'ultimo progetto è dedicato a Veronica, ragazza udinese con disabilità per cui i medici hanno individuato la terapia riabilitativa migliore in un percorso scolastico con individualizzazione sportiva al liceo sportivo Bachmann di Tarvisio. Tutte le informazioni necessarie per partecipare si trovano sul sito uncanestroperte.it.

La Gesteco al completo celebra la qualificazione alle Final four di Coppa Italia di serie A2, un risultato storico. Sotto, i due protagonisti della vittoria su Pesaro: Redivo (a destra, con il presidente Micalich) e Lamb (a sinistra) FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Rimini lancia la sfida alla Ueb Cantù si rinforza e aspetta Udine

Coach Dell'Agnello (Rimini)

Saranno Rimini-Cividale e Udine-Cantù le semifinali di Coppa Italia, in programma quasi sicuramente a Genova dal 14 al 16 marzo con la formula delle Final four. I riminesi vincono a Cremona e si prendono con pieno merito il platonico titolo di campioni d'inverno, dopo un girone d'andata condotto sempre al comando. Ancora privi di Justin Johnson, i romagnoli hanno piegato la Juvi con una sgasata nell'ultimo quarto: Marini firma 22 punti, Camara timbra una "doppia doppia" da 17 punti e 12 rimbalzi; ai padroni di casa non basta un Polanco da 25 punti. L'Apu, sconfitta a Bologna dalla Fortitudo, viene riagganciata al secondo posto da Cantù, che ha battuto Nardò al PalaDesio con qualche affanno di troppo: mvp del match il solito Basile, autore di 26 punti. Brianzoli pronti ad annunciare un altro colpo di mercato, si tratta del pivot Leonardo Okeke, ormai svincolato dall'Olimpia Milano. La Gesteco Cividale chiude al quarto posto un ottimo girone d'andata, a +2 sul trio Rieti-Verona-Milano. I laziali si confermano implacabili in Romagna e bissano a Forlì il successo ottenuto in volata a Rimini sette giorni prima. È ancora l'ex capitano Apu Monaldi a decidere il match con una tripla a 36" dalla sirena. La Scaligera di coach Ramagli soffre ma vince col fanalino di coda Assigeco, Cannon realizza 20 punti e agli ospiti non bastano i 21 dell'ex Cividale Marks. L'Urania soffre ma rimonta e supera dopo un overtime una Cento mai doma, Gentile fa pentole e coperchi: 27 punti, 11 rimbalzi e 5 assist. Clamoroso scivolone interno di Orzinuovi, dominante per metà gara in casa contro Avellino, salvo subire rimonta e sorpasso a 58" dalla sirena con Mussini (21 punti). Brindisi suda sette camicie prima di aver ragione di Livorno, trascinata da Filloy (22) ma costretta alla resa nell'ultimo quarto sotto i colpi di Allen (34). Brutto tonfo per Torino di coach Boniciolli a Vigevano, la sua squadra si affloscia nella ripresa e i locali vincono con 22 punti di Mack. —

G.P.

SERIE B INTERREGIONALE

Padova non ha scampo E Pordenone festeggia la poule promozione

Straordinario Bozzetto: 15 punti, 16 rimbalzi e 6 assist Ora testa a Monfalcone e Jesolo in chiave seconda fase

PM PORDENONE 77
PADOVA 70

20-17, 31-40, 55-51

BCC PM PORDENONE Cardazzo 4, Cassese 15, Cecchinato 2, Dalcò 6, Cerchiaro 23, Mandic 12, Bozzetto 15. Non entrati: Burei, Puppi, Boscariol, Raffin, Del Grande. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Milli.

GUERRIERO PETRARCA PADOVA Zampieri 3, Mwambilia 12, Manganotti 3, Birra 7, Coppo 16, Bevilacqua 2, Ragagnin 18, Pauro 3, Elardo 6, Pavan, Pendin. Nessuno uscito per 5 falli. Non entrato: Olcese. Coach Cilio.

Arbitri Tramontin e Zanelli di Treviso.

Note Pordenone 21/37 al tiro da due punti, 6/19 da tre e 17/25 ai liberi. Padova 17/30 al tiro da due punti, 11/30 da tre, 3/5 ai liberi.

La Bcc Pm Pordenone ha avuto vita facile contro Padova FOTO FB

Luca Zigiotti / PORDENONE

La Bcc Pm Pordenone batte 77-70 il Petrarca Padova e conquista la poule promozione con 5 giornate di anticipo, grazie alla sconfitta di Oderzo contro Ferrara. Dopo i due prossimi incontri con Monfalcone e Jesolo, che assegnano punti pesanti per la seconda fase, coach Milli potrà quindi far respirare i senatori. Il Sistema ha regolato i patavini in modo più netto di quanto non dica il punteggio: in termini di valutazione (il saldo fra cose buone ed orrori di ogni giocatore) i biancorossi hanno surclassato gli ospiti 89-50, e solo un passaggio a vuoto pordenonese negli ultimi 7'30" del secondo quarto, coincidente con un 5/5 dall'arco di Ragagnin e Coppo, ha permesso agli ospiti di sperare nella vittoria. Nel terzo quarto, però, prima Pordenone ha bloccato l'emorragia, per poi piazzare un break di 10 a 0 a firma Cerchiaro e Bozzetto che ha rimesso le cose a posto restituendo al Sistema il controllo sul match.

Controllo che aveva stabilito, in maniera ferrea, già nel primo quarto, avanti di 20-7, con tutta la cooperativa pordenonese iscritta a referto e Padova in evidente difficoltà. Un canestro di Bevilacqua e l'unica tripla di Manganotti svegliano il Petrarca dall'incantesimo, mentre Pordenone si specchia e subisce altri 5 punti in un amen: 20-17 e partita da ricominciare. Milli gioca con un solo lungo, Padova si trova a meraviglia con il quintetto piccolo ed il secondo quarto è la sagra della tripla padovana: 5/10 di squadra e Sistema messo a ferro e fuoco, con un 11-23 nel periodo per il +9 ospite di metà tempo.

Inizio terzo quarto: Pordenone torna a giocare con la coppia Mandic-Bozzetto, il match si riequilibra, e quando Cerchiaro si sveglia con un 3/3 da due, il Sistema ritorna in sella. Nell'ultimo periodo Pordenone alza il muro difensivo e Padova dopo quattro punti in un minuto resta ferma a 55 per più di 3': intanto il Sistema è già scappato a +8 e il match è segnato. Ancora una volta buona la prestazione di squadra, ma non si può dimenticare Bozzetto: 15 punti, 16 rimbalzi, 6 assist e un recupero: commovente. —

Serie A2 Maschile

Brindisi - Lib. Livorno	80-75
Cantù - Nardò	69-60
Elachem Vigevano - Torino	82-74
Forlì - Real Sebastiani Rieti	64-65
Fortitudo Bologna - APU Udine	87-81
Gruppo Mascio Orzinuovi - Avellino	81-84
JuVi Cremona - Rinascita RN	70-87
Scaligera Verona - Assigeco Piacenza	78-70
UEB Gesteco Cividale - V. Libertas PU	97-86
Urania Milano - Cento	84-81

PROSSIMO TURNO: 12/01/2025
APU Udine - Scaligera Verona, Avellino Basket - Assigeco Piacenza, Cantù - Gruppo Mascio Orzinuovi, Cento - Rinascita RN, Forlì - Cividale, Fortitudo Bologna - JuVi Cremona, Lib. Livorno - Elachem Vigevano, Real Sebastiani Rieti - Urania Milano, Torino - Nardò, V. Libertas PU - Brindisi.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	30	15	4	1584	1456
APU Udine	28	14	5	1579	1411
Cantù	28	14	5	1490	1378
Cividale	26	13	6	1523	1454
Urania Milano	24	12	7	1484	1424
Scaligera Verona	24	12	7	1463	1386
Rieti	24	12	7	1422	1391
Avellino Basket	22	11	8	1479	1482
Forlì	22	11	8	1469	1420
Fortitudo Bologna	20	10	9	1434	1422
Orzinuovi	18	9	10	1500	1520
V. Libertas PU	18	9	10	1471	1512
Brindisi	16	8	11	1436	1461
JuVi Cremona	14	7	12	1508	1571
Torino	14	7	12	1435	1489
Lib. Livorno	14	7	12	1412	1442
Elachem Vigevano	12	6	13	1477	1543
Nardò	10	5	14	1381	1534
Cento	10	5	14	1337	1481
Assigeco Piacenza	6	3	16	1418	1525

Serie A2 Femminile Girone B

B Girls Ancona - Umbertide	51-53
Futurosa Trieste ASD - Vigarano	76-50
Lib. Udine - Bolzano	62-59
Mantovagricoltura - Ragusa	67-46
Panthers Roseto - Civitanova	74-42
Rhodigium - Thunder Matelica	63-65
Treviso - Vicenza	63-38

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Udine	24	12	1	859	749
Panthers Roseto	20	10	3	851	695
Mantovagricoltura	20	10	3	797	687
Thunder Matelica	18	9	4	850	787
Futurosa Trieste ASD	18	9	4	850	757
Treviso	16	8	5	817	729
Ragusa	15	9	4	856	770
Bolzano	12	6	7	799	801
Umbertide	10	5	8	759	761
Vicenza	10	5	8	742	766
Rhodigium	6	3	10	764	816
Civitanova	6	3	10	729	900
B Girls Ancona	2	1	12	654	834
Vigarano	2	1	12	620	895

PROSSIMO TURNO: 11/01/2025
Bolzano - Ragusa, Lib. Udine - Treviso, Panthers Roseto - Mantovagricoltura, Rhodigium - Futurosa Trieste ASD, Thunder Matelica - Civitanova, Umbertide - Vicenza, Vigarano - B Girls Ancona.

Serie B Interregionale Girone D

BCC PM Pordenone - Unione PD	77-70
Dinamo Gorizia - Jesolo	89-80
Oderzo - Ferrara	65-84
San Bonifacio - Valsugana Basket	89-76
Virtus Padova - Falconstar	60-69
Jadran - Montebelluna	RINV. IL 08/01

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	28	14	3	1340	1231
BCC PM Pordenone	28	14	3	1275	1094
Ferrara	24	12	5	1372	1204
Valsugana Basket	20	10	7	1214	1194
Virtus Padova	20	10	7	1172	1173
Jesolo	18	9	8	1296	1290
Oderzo	16	8	9	1238	1230
San Bonifacio	14	7	10	1288	1289
Unione PD	14	7	10	1169	1163
Dinamo Gorizia	14	7	10	1163	1234
Jadran	6	3	13	1042	1224
Montebelluna	0	0	16	1031	1274

PROSSIMO TURNO: 12/01/2025
Falconstar - BCC PM Pordenone, Ferrara - Unione PD, Jesolo - Virtus Padova, Montebelluna - San Bonifacio, Oderzo - Jadran, Valsugana Basket - Dinamo Gorizia.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Montecchio	76-48
Giants Marghera - Sistema Rosa PN	58-56
Interclub Muggia - Mirano	51-45
Junior San Marco - Lupe S. Martino	74-58
Thermal - Conegliano	68-67
Istrana - Forna TS	RINV. IL 07/01
Lib. Cussignacco - Reyer VE	RINV. IL 22/01

Ha riposato: Casarsa.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	24	12	0	786	585
Conegliano	18	9	3	797	749
Giants Marghera	18	9	3	771	642
Lib. Cussignacco	18	9	2	683	595
Junior San Marco	14	7	5	709	705
Reyer VE	14	7	4	641	615
Sistema Rosa PN	12	6	7	849	842
Lupe S. Martino	12	6	6	780	722
Bolzano	12	6	6	752	686
Casarsa	12	6	6	704	706
Mirano	10	5	7	642	719
Interclub Muggia	6	3	9	635	710
Montecchio	4	2	10	692	840
Forna TS	2	1	10	637	766
Istrana	2	1	11	591	787

PROSSIMO TURNO: 12/01/2025
Conegliano - Junior San Marco, Forna TS - Interclub Muggia, Lupe S. Martino - Lib. Cussignacco, Mirano - Thermal, Montecchio - Giants Marghera, Reyer VE - Bolzano, Sistema Rosa PN - Casarsa. Riposa:Istrana.

Serie A1 femminile


Alice Pamio in battuta

Black out per la Cda

Ennesima netta sconfitta casalinga: fa festa Bergamo Fucsia mai in partita: per la prima volta ultime da sole





CDA	0
BERGAMO	3

21-25, 20-25, 15-25

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Shcherban, Strantzali, Storck, Botezat, Bucciarelli. All. Leonardo Barbieri

BERGAMO Piani, Carrato, Bolzonetti, Strubbe, Mistretta, Armini, Farina, Evans, Manfredini, Mlejnkova, Spampatti, Crevenna, Montalvo. All. Carlo Parisi

Arbitri Umberto Zanussi e Anthony Giglio

Note Durata set: 26', 30', 21'

LA PARTITA

ALESSIA PITTONI

Inizio anno amaro per la Cda Volley Talmassons Fvg, battuta nettamente da Bergamo nella terza giornata di ritorno di A1 e per la prima volta in stagione, ultima da sola in classifica.

Il tre a zero finale rispecchia in maniera nitida l'andamento dell'incontro, nel quale la formazione ospite ha condotto dall'inizio alla fine senza che la Cda abbia mai dato veramente l'impressione di potersela giocare. A partire dal servizio, passando per la difesa fino all'approccio mentale, le friulane si sono mostrate scariche issando bandiera bianca nel terzo set. Coach Barbieri a inizio gara ha schierato Eze in regia, Storck opposta, Shcherban e Strantzali in banda, Botezat e Kocic al centro e Ferrara libera. Parisi ha risposto con Evans al palleggio, Piani opposta, Mleinkova e Cesa Montalvo all'ala, Manfredini e Strubbe al centro e Armini libera. Il primo set si è aperto all'insegna delle ospiti che hanno trovato una Cda in affanno in ricezione (1-5); poi le friulane hanno ricucito pareggiando a quota 10 con un attacco di Storck. È arrivato anche il primo vantaggio (14-13) su un fallo di seconda linea delle orobiche che però sono riuscite a riacquistare un piccolo margine che hanno saputo ben amministrare. La squadra di casa ha fatto fatica a prendere le misure a muro sulle attaccanti avversarie realizzando, nel set, un unico muro con Botezat. Sul finale ancora un assolo delle lombarde che hanno chiuso il parziale grazie a una doppia della Cda.

Ancora avanti Bergamo nella seconda frazione beneficiando di un servizio troppo morbido delle padrone di casa che non è quasi mai riuscito a ostacolare le scelte della palleggiatrice Evans la quale, con la palla in mano, ha potuto smarcare le proprie attaccanti dal muro avversario. Sul 7-9 ecco l'ingresso di Pamio per Strantzali; le ospiti hanno però schiacciato sull'acceleratore facendo salire a cinque il distacco (9-14). In una fase complicata per la Cda, in grossa difficoltà in tutti i fondamentali, spazio anche a Piomboni per Shcheban ma l'inerzia del set non è cambiata (13-20, 17-23). Un sussulto, per la formazione friulana, è arrivato sul set-ball delle avversarie: dal 17-24 è risalita al 20-24 con due attacchi di Pamio e un muro di Botezat ma il parziale è andato comunque alle ospiti. In un set contraddistinto da tanti errori da entrambe le parti sono pesate le imprecisioni che non hanno permesso alle friulane di concretizzare alcune azioni in contrattacco quando il set era ancora aperto.

La terza frazione ha visto la Cda di nuovo in campo con il sestetto titolare, ma il copione non è cambiato: dopo un iniziale piccolo vantaggio delle Pink Panthers, propiziato da due ace consecutivi di Storck (4-2), è stato Bergamo a prendere di nuovo le redini dell'incontro allungando di quattro punti (6-10) che in pochi minuti sono diventati otto (7-15). A questo punto la formazione di casa si è scollata, facendo fatica a fare tutto. Sotto di dieci punti coach Barbieri ha di nuovo sostituito la diagonale d'ala con Pamio e Piomboni per Strantzali e Shcherban. l'inserimento di forze fresche, anche mentalmente, ha permesso alla Cda di rosicchiare qualche punto ma non sufficiente per riaprire una partita il cui risultato non è mai stato in discussione. —

IL PUNTO

Sorpresa Cuneo: batte Pinerolo nel derby sabaudo


Cuneo vince il derby

Con la vittoria in quattro set nel derby piemontese contro Pinerolo, Cuneo ha superato in classifica la Cda salendo a quota 11 e lasciandola da sola in coda con nove punti. Questo il risultato più importante che interessa la parte bassa della graduatoria di A1 dopo la terza giornata di ritorno. Il successo di Conegliano per tre a uno contro Roma (che ha inflitto alle regine del campionato il primo set perso in casa della stagione) e quello di Scandicci contro Perugia con lo stesso risultato hanno lasciato le altre posizioni invariate con Roma a più uno sulla Cda e Perugia e Cuneo a più due. Chieri ha sconfitto Firenze per tre a uno, Busto Arsizio ha regolato Vallefoglia, prossima avversaria della Cda, con lo stesso punteggio mentre Novara ha battuto Milano per 3-2.

OGGI POSTICIPO DI A2

Tinet, con Palmi un'occasione d'oro Può continuare il volo in alta quota

Rosario Padovano / PRATA

Oggi alle 16 arriva la Befana al PalaPrata nel torneo di A2. Nel posticipo del terzo turno di ritorno si gioca Prata – Palmi. Si è preferita questa data perché non ci sono altri eventi sportivi. Si attende il tutto esaurito, con mille spettatori a tifare. La Tinet vuole confermarsi in testa alla classifica. Ospite è la squadra ultima in classifica, il Palmi: il pronostico sembra scontato, ma mai dire mai.

Uno sguardo sulle rivali dirette. In anticipo l'altra capolista Brescia ha battuto sabato in trasferta il Tricolore Reggio Emilia per 3-0, mentre l'altra capolista Ravenna gioca oggi, ma dalle 17.30, sul difficile campo di Siena. Sabato prossimo anticipo di lusso alle 20 con Ravenna – Tinet, mentre il Brescia ospita Siena. I toscani sono ago della bilancia in questa fase iniziale del girone di ritorno. Palmi? Cliente da non sottovalutare. Il Prata solo poche settimane fa ha perso per 3-0 in casa della penultima in classifica Macerata. Uno stop che paradossalmente non ha poi fatto cosi male, viste poi le vittorie con Reggio e Porto Viro. Palmi ha cambiato guida tecnica, ingaggiando il navigato Jorge Cannestracci e mettendo in cabina di regia, l'altrettanto esperto Matteo Paris. «Abbiamo concluso l'anno in bellezza, con un ottimo girone d'andata – dichiara il libero di casa Alberto Benedicenti – , la partita con Porto Viro è stata una bella prova di squadra, davanti a un palazzetto sold out, un valore aggiunto che speriamo di avere anche in questa Epifania. Palmi, nonostante la classifica, è un avversario temibile, diverso rispetto a quello affrontato nel girone d'andata».


Il pubblico della Tinet Prata vuole una vittoria contro Palmi

Dal lato Tinet, Jernej Terpin insegue il traguardo dei 2400 punti, distanti 28 punti. Nelle classifiche di rendimento Gamba resta primo tra i top scorer. A muro il più performante è Nicolò Katalan, quinto assoluto con 36 muri punto, Gitto è dodicesimo a 31, tallonato da Scopelliti a 30. Arbitrano Manzoni di Lecco e Sessolo di Conegliano. Quest'ultima è sindaco di Fontanelle, comune trevigiano che dista appena un quarto d'ora di auto da Prata. Anche questa è pallavolo. —

Serie A1 femminile



Alcune immagini della partita tra Cda e Bergamo, vinta dalle lombarde con un netto 0-3: le fucsia non sono mai state in partita e da ieri sera sono all'ultimo posto in classifica di A1. Sotto a destra Jovana Kocic pronta alla battuta FOTOSINOSICH



Il coach analizza cifre alla mano il match e individua i punti deboli
Pamio: non è facile entrare a set in corso, ma cerco di dare il meglio

Delusione e volti rabbuiati Barbieri: servizio debole dalla prima all'ultima azione



Coach Leonardo Barbieri

I COMMENTI

La delusione per il risultato ma, soprattutto, per la poca pressione che la squadra è riuscita a mettere sulle avversarie, è palpabile, a fine partita, sui volti delle giocatrici della Cda. Alice Pamìo, che è entrata sia nel secondo sia nel terzo set provando a dare una scossa alla squadra, ha espresso con chiarezza l'insoddisfazione dopo la sconfitta. «Sapevamo che Bergamo sarebbe stata una squadra contro la quale avremmo dovuto dare il cento per cento – ha detto – ma non è stato così. Mi dispiace molto per il fatto di non riuscire a esprimerci, in casa, come vorremmo, mi dispiace perché in allenamento certe cose si vedono, ma non riusciamo a portarle in partita e mi dispiace anche di non riuscire ad avere continuità ma di alternare prestazioni più convincenti ad alte meno. Contro Bergamo è stata una brutta partita». Sotto la lente c'è il servizio friulano che non ha impensierito le avversarie. «La battuta – ha proseguito Pamìo – ci deve servire per agevolare il lavoro del muro e della difesa che, invece, sono andati molto in difficoltà in tutti i set. Dobbiamo continuare a lavorare con la consapevolezza che non siamo solo noi a lottare per la salvezza. Per quanto mi riguarda non è facile entrare a set iniziato e cercare di dare un contributo, ma questo è il mio ruolo e cerco di essere sempre concentrata per svolgerlo al meglio».

A spronare le compagne è la libera e capitana Martina Ferrara: «Abbiamo trovato di fronte una Bergamo agguerrita, ma agguerrite avremmo dovremmo essere noi per provare a rendere possibile la salvezza. Non è semplice reagire, ma è qualcosa che dobbiamo fare. La rassegnazione non fa parte dello sport e non siamo una squadra che ha intenzione di mollare. Non possiamo aspettare o sperare che succeda qualcosa ma dobbiamo essere noi ad andarcelo a prendere. Credo nel gruppo, nello staff e nella società: non si molla mai, nella vita e in palestra».

Ad analizzare il match cifre alla mano è coach Leonardo Barbieri. «I numeri – ha sottolineato – ci dicono che la nostra ricezione perfetta si è attestata sul 9% in confronto al 20% di Bergamo e che la nostra percentuale di positività nello stesso fondamentale è stata del 38% contro il loro 50%. Questo vuol dire che Bergamo ci ha messo in difficoltà in battuta dalla prima all'ultima azione, non solo con le sue battitrici in salto spin, ma con tutta la squadra. Noi, di contro, abbiamo avuto una battuta troppo facile o abbiamo commesso errori. Gli sbagli al servizio ci possono essere quando il livello generale di questo fondamentale è alto, cosa che invece non è stato. Da lì si innesca una catena che coinvolge tutto il sistema di gioco. Le nostre avversarie ci sono state nettamente superiori anche in difesa; questa squadra gioca bene da cinque giornate e non siamo i primi a perdere in tre set contro di loro, ma dispiace per il pubblico che ci sta sempre vicino. Ora dobbiamo restare compatti, mantenere la lucidità e andare avanti giocando una partita alla volta». —

A.P.



Alice Pamio ha provato a raddrizzare le sorti del match, ma senza successo

Serie A1 Femmminile

Bartoccini Perugia - Savino Scandicci	1-3
Busto Arsizio - Vallefoglia	3-1
CDA Talmassons - Bergamo 1991	0-3
Cuneo Granda - Pinerolo	3-0
Igor Novara - Numia Vero Milano	3-2
Il Bisonte Firenze - Fenera Chieri	1-3
Prosecco Doc Imoco - Roma Volley	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	45	15	0	45	3
Savino Scandicci	39	13	3	42	18
Igor Novara	35	13	3	41	23
Numia Vero Milano	32	11	4	39	25
Bergamo 1991	30	10	6	33	22
Fenera Chieri	29	11	5	36	28
Busto Arsizio	29	10	5	33	23
Vallefoglia	21	6	10	32	37
Pinerolo	15	5	10	20	34
Il Bisonte Firenze	14	5	11	25	39
Bartoccini Perugia	11	3	13	19	40
Cuneo Granda	11	3	13	17	41
Roma Volley	10	3	13	18	41
CDA Talmassons	9	2	14	17	43

PROSSIMO TURNO: 12/01/2025
Bergamo 1991 - Prosecco Doc Imoco, Fenera Chieri - Perugia, Numia Vero Milano - Cuneo Granda, Pinerolo - Il Bisonte Firenze, Roma Volley - Igor Novara, Savino Scandicci - Busto Arsizio, Vallefoglia - CDA Talmassons.

SERIE B2 FEMMINILE

Un campionato da colpi di scena Blu Team con le carte migliori

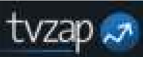
È un torneo molto strano, in cui tutto è ancora possibile, quello di serie B2 femminile. Le squadre provinciali sono ancora in pausa, ma si preparano già da qualche giorno per rientrare in campo tra l'11 e il 12 gennaio. Nel girone delle friulane a fare la voce grossa è una squadra nuova, ovvero lo Schio neopromosso, primo ancora a punteggio pieno dopo 11 giornate: 33 punti su 33 per la formazione berica. Ma il Blu Team Pavia di Udine, dopo qualche incertezza iniziale, si sta dimostrando formazione molto tosta, quadrata a immagine e somiglianza di coach Simone Molinaro. La squadra di Lauzacco è la migliore della pattuglia friulgiuliana e sogna un posto nei play-off, essendo quarta in classifica con 21 punti. La seconda in classifica, solo per citare un illuminante esempio, ovvero il Laguna Venezia di Campagna Lupia, è seconda con 25 punti. Tutto è possibile, anche un calo della capolista, visto che al termine della stagione regolare mancano 15 lunghe giornate. Le sfide decisive arriveranno dopo Pasqua, ma il Pavia deve fare punti subito e sempre se non vuole perdere il treno per la fase promozione, ampiamente alla portata sia per fattore tecnico che storico agonistico. La tradizione e l'esperienza sono le armi in più. Bella figura per Sangiorgiona e Chions Fiume Volley, che sono settime con 17 punti. Pur a centroclassifica le due formazioni navigano a vista, perché la salvezza sarà difficile. Ma non certo impossibile. Insieme per Pordenone, tornata in B2 dopo 7 anni, paga l'infortunio di Giulia Martin al centro, ora è quart'ultima con 11 punti. Così alla ripresa del torneo, tra pochi giorni ormai: sabato 11 gennaio 2025 Usma Padova – Blu Team Pavia a Selvazzano Dentro; Laguna Volley – Sangiorgina a Campagna Lupia; Ezzelina Carinatese – Chions Fiume a Ca'Rainati; domenica 12 Insieme per Pordenone va in casa della capolista Schio. —

R.P.



Il Blu Team di Pavia di Udine sogna i play off

Scelti per voi





Affari tuoi - Speciale Lotteria
RAI 1, 20.30
In diretta dal Teatro delle Vittorie puntata speciale di Affari Tuoi dedicata alla Lotteria Italia in cui verranno svelati i biglietti vincenti. Al timone **Stefano De Martino** tra gli ospiti i volti noti del cinema e della tv.



Goldrake U
RAI 2, 21.20
Un UFO si schianta sulla Terra. Si tratta di Goldrake; ne esce un pilota malconcio ma ancora vivo, barcolla prima di svenire. Sayaka, che è ai comandi di un robot, corre in suo aiuto...



Mon Crime - La Colpevole ...
RAI 3, 21.20
Nella Parigi degli anni trenta, l'aspirante attrice Madeleine Verdier è accusata dell'omicidio di un produttore. Il suo processo, attorno a cui gravitano le vicende di molte persone, ne fa una star mediatica...



Hachiko - Il tuo migliore ...
RETE 4, 21.25
La commovente vicenda di un cane che per dieci anni attese ogni giorno il padrone alla stazione nella vana speranza di vederlo scendere dal treno, come era solito fare prima di morire. Con **Richard Gere**.



Finale Supercoppa Italiana
CANALE 5, 19.35
In diretta dalla Kingdom Arena di Riyad finale della Supercoppa Italiana. In campo per accappararsi l`ambito premio le vincitrici tra Inter - Atalanta e Juventus - Milan. In palio ricchi premi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Santa Messa Attualità
11.20 A Sua Immagine - Speciale Epifania Attualità
12.00 Angelus Attualità
12.20 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 La volta buona special Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Affari tuoi - Speciale Lotteria Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Concerto dell'Epifania 2025 Spettacolo

RAI 2
6.05 La grande vallata Serie Tv
6.55 In gara per Natale Film Commedia ('20)
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.20 Roma - Fiorentina Calcio
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Tommaso - Maestrelli e il calcio a colori Calcio
19.45 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Goldrake U (1ª Tv) Cartoni Animati
22.55 90°...del Lunedì Attualità
0.10 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.40 Le avventure di Pinocchio Film Commedia ('72)
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo... Attualità
15.45 Lunana - Il villaggio alla fine del mondo (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
17.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Mon Crime - La Colpevole Sono Io Film Commedia ('23)
23.10 Il mio nome è Battaglia (1ª Tv) Film Documentario

RETE 4
6.15 4 di Sera weekend Att.
7.05 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
7.50 La promessa Telenovela
8.35 Terra Amara Serie Tv
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dynasties Documentari
16.10 Il Principe e la ballerina Film Commedia ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Drammatico ('09)
23.45 The Family Man Film Commedia ('00)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I grandi misteri della Bibbia Attualità
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
11.20 Tg5 - Mattina Attualità
11.25 Le storie di Melaverde Att.
11.55 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful Soap
14.10 The Blind Side Film Drammatico ('09)
16.50 Hearts Of Winter Film Commedia ('20)
18.55 Tg5 Prima Pagina Att.
19.00 Tg5 Attualità
19.35 Finale Supercoppa Italiana Calcio
22.00 Supercoppa Italiana Live Calcio
23.15 Cetto c'è senzadubbiamente Film Commedia ('19)

ITALIA 1
6.05 A- Team Telefilm
7.00 Tom & Jerry Tales Cartoni
7.25 Scooby-Doo e il fantasma della strega Film Animazione ('99)
8.50 The Little Witch - La Piccola Strega Film Commedia ('18)
10.50 La sposa cadavere Film Animazione ('05)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
14.35 La famiglia Addams Film Commedia ('91)
16.30 La famiglia Addams 2 Film Commedia ('93)
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Supercoppa Italiana Live
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Grease Film Comm. ('78)
23.40 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Le coppie Film Commedia ('70)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele - Album Attualità
15.25 Rebel Pope Film Drammatico ('16)
16.25 Indovina chi viene a cena? Film Comm. ('67)
18.30 Famiglie d'Italia Spett.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)
23.50 Quattro Ore a Capitol Hill Film Documentario ('21)
1.50 In Onda Attualità

TV8
17.15 Un Natale per rinnamorarsi Film Commedia ('22)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 La bella e la bestia Film Fantasy ('14)
23.30 Nonno questa volta è guerra Film Commedia ('20)

NOVE
15.15 Giorgio Panariello - La favola mia Spettacolo
17.15 Superfantagenio Film Fantasy ('86)
19.10 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Little Big Italy Lifestyle
23.15 Little Big Italy Lifestyle

20 (20)
14.25 The last ship Serie Tv
16.00 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
16.55 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
17.45 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Catwoman Film Fantascienza ('04)
23.20 Fortress - La Fortezza Film Azione ('21)
1.15 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Clarice Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 MacGyver Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Gunpowder Milkshake Film Azione ('21)
23.15 Fuori in 60 secondi Film Drammatico ('00)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 Criminal Minds Serie Tv
2.00 Seal Team Serie Tv

IRIS (22)
12.25 Un napoletano nel Far West Film Western ('55)
14.30 Witness - Il testimone Film Thriller ('85)
16.55 Uomini Selvaggi Film Western ('71)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Qualcosa di meraviglioso (1ª Tv) Film Biografico ('19)
23.30 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)

RAI 5 (23)
15.50 Sognatrice - Dream Girl Spettacolo
17.35 OSN con Martha Argerich Spettacolo
18.40 Il Labirinto di Creta Spettacolo
19.35 Rai News - Giorno Attualità
19.40 Il Caffè Documentari
20.25 Under Italy Doc.
21.15 Non ti presento i miei Film Commedia ('20)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.30 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)
14.00 Yankee (L'americano) Film Western ('66)
15.40 K-19 Film Dramm. ('02)
18.00 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
19.25 La cena di Natale Film Commedia ('16)
21.10 Carabina Quigley Film Western ('90)
23.15 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Fuoriclasse Fiction
19.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
21.20 Un amore di maggiordomo Film Commedia ('22)
22.55 Il Destino ha 4 zampe Film Commedia ('02)
0.45 La squadra Fiction
2.30 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
14.05 MasterChef Italia Spett.
16.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo
17.35 Buying & Selling Spett.
18.25 Fratelli in affari Spett.
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Spett.
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.25 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller ('21)
23.30 Flames - Amore o Performance? Documentario

TWENTYSEVEN (27)
14.10 Hazzard Serie Tv
16.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.15 Due Gran Figli Di ... Film Commedia ('17)
23.20 About a Boy - Un ragazzo Film Commedia ('02)
1.05 Hazzard Serie Tv
4.15 I cinque del quinto piano Serie Tv
5.05 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Laura una vita straordinaria Serie Tv
17.30 Vita morte e miracoli Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Il quarto Re Film Storico ('97)
23.00 Arturo Mari - Il fotografo dei Papi Documentari

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Cupido a Natale Film Commedia ('10)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Miss Marple: Nella mia fine è il mio principio Film Drammatico ('13)
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
15.55 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Telenovela
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Endless Love Telenovela
21.10 Una tata magica Film Commedia ('09)
23.10 A un miglio da te Film Drammatico ('17)

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spett.
16.10 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Show
17.45 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
11.10 I misteri di Murdoch A casa per le feste Film Giallo ('17)
13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie
21.10 Tom e Lola (1ª Tv) Serie
23.10 I misteri di Murdoch A casa per le feste Film Giallo ('17)

TOP CRIME (39)
14.20 The mentalist Serie Tv
15.10 Movie Trailer Spettacolo
15.15 Detective Monk Serie Tv
17.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.55 Poirot Telefilm
1.45 Poirot Serie Tv
2.35 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.55 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle
15.50 Affari d'occasione Lifestyle
16.30 Videogame Hunters Spettacolo
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Doc.
21.20 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
16.25 Sci Nordico. Coppa del Mondo Salto con gli sci "Quattro Trampolini" - Bischofshofen
18.25 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 15a giornata: Modena-Trentino
21.00 Snowboard. Coppa del Mondo Klagenfurt: Big Air
21.45 Atletica. Cross del Campaccio

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Parola chiave
16.05 L'Italia in diretta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Classiche Forme

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
9.00 WeeCap
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di
11.20 Peter Pan
11.55 Ma come parli?
12.30 Gr FVG
13.29 Omaggio ai cent'anni della radio: Preziosi brani dalle Teche Rai
14.00 Mi chiamano Mimì
15.15 Vuê o fevelin di
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG – diretta News
12.45 A voi la linea – diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG Rubrica
16.00 Telefruts – cartoni animati Cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.30 Telegiornale FVG – diretta News
18.00 Aspettando Poltronissima - diretta Rubrica
18.30 Poltronissima Rubrica
21.15 Bianconero XXL – diretta Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Tg Speciale. Politica e polemiche
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 I grandi film
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 Da Fiume Veneto a Roma in 47" e 89 centesimi
19.55 Eureka presenta Kakka
20.00 Star Trekl Classic
22.00 I Grandi Film
23.00 Il13Telegiornale
24.00 Il Film della notte
4.00 Film

TV 12
11.00 A Tu Per Tu Con La Storia Rubrica
11.30 Case Da Sogno
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Revival Partite Storiche Udinese
16.15 Udinese Story
16.30 A Tu Per Tu Con ...
17.00 Campioni Nella Sana Provincia
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale News
20.30 Tg Udine News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto e in giornata saranno possibili piogge sparse deboli o moderate sulle zone orientali, che dalla sera saranno probabilmente estese su tutte le zone, con quota neve inizialmente a 500-700 m circa, in innalzamento successivamente nella notte. Possibili foschie o nebbie sulle zone orientali, specie sul Carso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/7
massima	8/10	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti, probabilmente intense sulle zone orientali. La quota neve sarà intorno a 1200-1400 m sulle zone interne, 1400-1600 m sulle Prealpi. Possibili temporali. Soffierà vento moderato da sud o sudovest sulla costa, anche sostenuto sui monti in quota. Dal pomeriggio attenuazione delle precipitazioni, con possibili foschie o nebbie in serata sulla pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	9/12	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Precipitazioni al Nordovest e sulle Alpi con neve a bassa quota, a tratti in pianura sul Piemonte.
Centro: Cielo molto nuvoloso o a tratti coperto. Ci saranno delle piogge soltanto sulla Toscana settentrionale. Venti forti da sud.
Sud: Giornata con un cielo spesso molto nuvoloso o localmente coperto, ma senza piogge.

DOMANI
Nord: Piogge al Nordest, nevicate sui settori alpini; più soleggiato e asciutto invece sul resto dei settori. **Centro:** Piogge e temporali sui settori tirrenici, più soleggiato soltanto sul versante adriatico.
Sud: Il tempo peggiora rapidamente sulla Campania, poi sulla provincia di Messina. Sul resto delle regioni avremo un maggiore soleggiamento.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	12	34 Km/h
Monfalcone	5	9	18 Km/h
Gorizia	5	9	18 Km/h
Udine	4	7	11 Km/h
Grado	4	9	10 Km/h
Cervignano	5	9	14 Km/h
Pordenone	4	7	8 Km/h
Tarvisio	2	5	37 Km/h
Lignano	5	9	10 Km/h
Gemona	4	7	21 Km/h
Tolmezzo	3	6	27 Km/h
Forni di Sopra	1	4	26 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	12,6
Grado	poco mosso	0,3 m	12,6
Lignano	poco mosso	0,2 m	12,3
Monfalcone	quasi calmo	0,2 m	12,6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	9
Atene	9	14
Belgrado	6	12
Berlino	4	8
Bruxelles	3	9
Budapest	9	14
Copenhagen	1	5
Ginevra	6	10
Lisbona	7	14
Londra	1	11
Lubiana	5	10
Madrid	3	10
Mosca	-7	-3
Parigi	4	9
Praga	4	7
Varsavia	-2	7
Vienna	3	8
Zagabria	6	13

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	4	6
Bari	7	15
Bologna	5	8
Bolzano	4	8
Cagliari	12	17
Firenze	10	16
Genova	11	13
L'Aquila	6	9
Milano	4	5
Napoli	11	15
Palermo	12	17
Reggio C.	11	17
Roma	11	15
Torino	2	4
Venezia	4	9

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Potresti ritrovarti a fare grandi progetti per il nuovo anno. Attenzione, però, a non forzare troppo gli eventi.Una giornata di pausa è rigenerante quanto un nuovo inizio.

TORO
21/4 - 20/5

Venere porta armonia nelle relazioni, rendendo l'Epifania un giorno perfetto per dedicarti alla famiglia o alla cura di te stesso. Concediti un momento per godere dei piaceri semplici della vita.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Sagittario stimola il desiderio di avventura e conversazione. La giornata si presta a incontri leggeri e a un pizzico di esplorazione, anche solo mentale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il Sole in Capricorno ti invita a ritrovare equilibrio tra responsabilità e sentimenti. Oggi è il giorno perfetto per rafforzare legami familiari o ritagliarti un po' di tempo con chi conta davvero per te.

LEONE
23/7 - 23/8

Questa Epifania è un invito a rinnovare il tuo spirito. Puoi cogliere l'occasione per lasciare andare qualche preoccupazione passata e dedicarti a chi ti fa sentire speciale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con Mercurio retrogrado, potresti sentirti richiamato a riflettere su ciò che è rimasto incompiuto. Usa la giornata per fare ordine, sia dentro che fuori di te.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Un senso di leggerezza e armonia pervade questa giornata. Sarai al centro delle attenzioni grazie al tuo carisma naturale. Approfitta per consolidare rapporti e creare un clima di serenità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna stimola la tua capacità di guardare oltre le apparenze. Questa giornata è perfetta per lavorare su emozioni profonde o per immergerti in una conversazione che aspettavi da tempo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con la Luna nel segno, l'Epifania è una festa carica di entusiasmo e voglia di muoversi. Approfitta di questa energia per condividere sorrisi con amici o dedicarti a un'attività che ti appassiona.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il Sole nel tuo segno ti offre una straordinaria determinazione per iniziare l'anno con il piede giusto. Usa l'Epifania per rilassarti e riflettere su ciò che vuoi costruire a lungo termine.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le energie della giornata favoriscono la tua creatività. Potresti trovare ispirazione nei momenti più semplici, o avere una nuova intuizione su come affrontare un progetto.

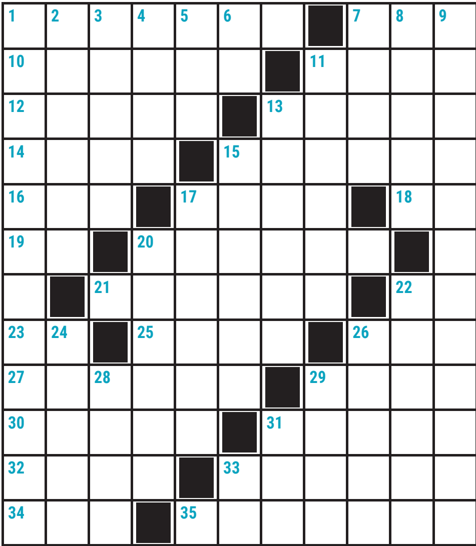
PESCI
20/2 - 20/3

Nettuno nel tuo segno ti dona un'aura sognante. Oggi hai la possibilità di connetterti emotivamente con chi ti circonda. Lasciati guidare dalla tua intuizione.

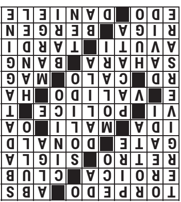
IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Un tipo di carrozzeria delle auto d'epoca - **7** Dispositivo dei freni (sigla) - **10** La terza sinfonia di Beethoven - **11** La seconda dell'Aci - **12** Parte posteriore - **13** Acronimo - **14** Varco di accesso in un aeroporto - **15** Il Duck che da noi è Paperino - **16** Il monte su cui nacque Zeus - **17** Non tutti vengono per nuocere - **18** Nella cozza e nella vongola - **19** Il Giorgio protagonista del film *Il discorso del re* - **20** Era il gruppo di Sting - **21** Capace, qualificato - **22** Simbolo dell'ettaro - **23** Il Downey jr. attore (iniz.) - **25** Diminuzione - **26** Tra "apr." e "giu." - **27** Occupa una vasta area dell'Africa - **29** Lo sparo... nei fumetti - **30** Ricevuti, ottenuti - **31** Pigri, lenti - **32** Linea - **33** Il principale porto della Norvegia - **34** Antico nome di Tokyo - **35** Il Silvestri del brano *Salirò*.



VERTICALI: 1 Barcamenarsi rinviando - **2** Ninfe dei monti - **3** La segue il timoniere - **4** Cataste per roghi rituali - **5** Riflesso acustico - **6** Una preposizione semplice - **7** Erba marina - **8** Gradasso, sbruffone - **9** Disattenzione, noncuranza - **11** Beffardamente insensibile - **13** Ben piantato - **15** Tradì Sansone - **17** I dodici... in bocca - **20** Distesa, tranquilla - **22** Georg Friedrich, musicista - **24** Il Bowie indimenticato cantante - **26** La consorte di Homer Simpson - **28** Un cocktail a base di prosecco - **29** Vi si svolge la Fiera del Levante - **31** Aspira a diventare... "cap." - **33** Simbolo del bario.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 gennaio 2025 è stata di 26.326 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767